

BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2013

130° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

LAJATICO 10 MAGGIO 2014



BANCA POPOLARE DI LAJATICO
Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA AL 31/12/2013

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Enzo MARCONCINI
Vica Presidente:	Stefano VALLINI
Consiglieri:	Marcello BALDACCI
	Carlo BATTINI
	Alberto BOCELLI
	Sergio CECCHINI
	Antonio FEDELI
	Fabio MORELLI
	Nicola Luigi GIORGI

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi:	Enzo POLIDORI (Presidente)
	Luciano BACHI
	Alessandro BERNARDESCHI

Organo di Direzione

Direttore Generale:	Daniele SALVADORI
Vice Direttore Generale:	Enrico SIGNORINI
Vice Direttore Generale:	Gianpiero LARI

SEDE:**LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:**LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANOLI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTEDERA

P.zza Martiri della Libertà, 38 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-58446 - Fax 0587-59175

PONTEDERA

P.zza Pasolini - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

PONSACCO

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

LUGNANO

Piazza Vittorio Veneto, 9 - 56010 Lugnano (PI)
Tel. 050-711592 - Fax 050-702352

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

S.PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA CISANELLO

Via Bargagna - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

CASCIANA ALTA (Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

SOIANA (terricciola)

Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

LAVORIA (Crespina)

Via Lavoria, 15C - 56040 Crespina (PI)
Tel. 050/642296 - Fax 050/644627

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721

**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi dà il benvenuto e Vi ringrazia per la partecipazione alla 130° Assemblea annuale dei Soci della Banca.

Come sapete questo appuntamento è destinato ad analizzare lo svolgimento dell'attività della Vostra Società nel decorso esercizio ed a commentare i risultati sin qui conseguiti.

Prima di iniziare l'esame dei fatti societari, consentiteci di inquadrare brevemente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato l'anno trascorso ed hanno quindi costituito lo scenario nel quale la Vostra Banca si è trovata ad operare.

1. LO SCENARIO CONGIUNTURALE

Ciclo internazionale

Sulla base degli ultimi dati disponibili, risulta che nel terzo trimestre del 2013 il ciclo economico internazionale si è rafforzato. Il prodotto ha accelerato nei paesi avanzati e ha mostrato andamenti differenziati in quelli emergenti. Ne ha risentito favorevolmente la dinamica del commercio mondiale. L'accordo sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-15 ha ridotto l'incertezza sulle scelte di finanza pubblica negli Stati Uniti.

Il PIL degli Stati Uniti ha accelerato nel terzo trimestre del 2013 al 4,1 per cento in ragione d'anno sul periodo precedente. La crescita è rimasta sostenuta nel Regno Unito (al 3,1 per cento), trainata anche dalla domanda interna. In Giappone, dopo la forte espansione dei trimestri precedenti, il prodotto ha rallentato (all'1,1 per cento), a seguito della brusca decelerazione dei consumi e delle esportazioni

Nel quarto trimestre sono emersi ulteriori segnali positivi per la crescita negli **Stati Uniti**: al rafforzamento della dinamica dell'occupazione in atto dall'estate, si è affiancata l'accelerazione dei consumi. Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi. In **Giappone** l'attività è tornata ad accelerare nel quarto trimestre, sostenuta dalle esportazioni e da un temporaneo incremento dei consumi.

Nei principali **paesi emergenti** l'attività economica ha mostrato andamenti differenziati. Nel terzo trimestre del 2013 la crescita si è rafforzata in Cina (al 7,8 per cento, sul periodo corrispondente), sulla spinta delle misure di sostegno agli investimenti e alle esportazioni varate nell'estate. L'aumento del prodotto è invece rimasto moderato in India (al 4,8 per cento), nonostante il forte deprezzamento della rupia e il recupero della produzione nel settore agricolo; il PIL ha rallentato in Brasile (al 2,2 per cento) e ha continuato a ristagnare in Russia.

Gli indicatori più recenti confermano la tenuta della crescita in Cina, grazie alla ripresa delle esportazioni e alla dinamica ancora robusta dei consumi e degli investimenti. Il quadro prospettico resta debole in Brasile, in India e in Russia.

L'**inflazione** nei paesi avanzati è rimasta su livelli molto contenuti. In novembre l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto dell'1,2 per cento sul periodo corrispondente negli Stati Uniti e del 2,1 nel Regno Unito; in Giappone la variazione dell'indice generale dei prezzi, tornata positiva dall'estate scorsa, ha raggiunto l'1,6 per cento. Tra i paesi emergenti, la dinamica dei prezzi al consumo resta elevata in India, in Brasile e in Russia.

La Riserva Federale Americana ha avviato la riduzione dello stimolo monetario e ribadito al contempo che l'orientamento della politica monetaria rimarrà espansivo ancora a lungo.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Dallo scorso autunno le politiche monetarie nelle principali economie emergenti hanno assunto un'intonazione meno accomodante. In Cina la Banca centrale ha ridotto il ritmo di espansione della liquidità per frenare quello del credito; in India (in ottobre) e in Brasile (in ottobre, novembre e gennaio) le autorità hanno innalzato i tassi di riferimento di politica monetaria per contenere le pressioni inflazionistiche e contrastare il deflusso di capitali.

Secondo le più recenti **stime dell'OCSE**, la crescita mondiale, dopo essere scesa al 2,7 per cento nel 2013, nell'anno in corso segnerebbe un recupero, al 3,6.

Area dell'EURO

Nell'area dell'euro il prodotto ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. La ripresa dell'attività è proseguita nel quarto trimestre; la crescita rimarrà contenuta nei prossimi mesi. L'inflazione ha raggiunto i valori minimi degli ultimi quattro anni. In novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e nei primi mesi del 2014 ha ribadito con fermezza di voler mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari a quelli attuali per un periodo prolungato di tempo.

Nel terzo trimestre del 2013 il **PIL** dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 per cento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Fra le maggiori economie dell'area, in Germania il PIL è aumentato dello 0,3 per cento, sospinto dagli investimenti in costruzioni; in Francia è diminuito dello 0,1 per cento, risentendo dell'apporto negativo della domanda estera netta e della flessione degli investimenti. In Italia il prodotto è rimasto invariato, interrompendo la prolungata recessione.

In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della dinamica di fondo del PIL dell'area, è lievemente aumentato, confermandosi su livelli moderatamente positivi.

L'**attività industriale** mostra tuttavia ancora segni di debolezza: nel bimestre ottobre-novembre la produzione ha sostanzialmente ristagnato nell'area, in Germania e in Francia, mentre è aumentata di circa mezzo punto percentuale in Italia; in dicembre e nei mesi successivi è stata rilevata una moderata espansione. Le prospettive continuano a essere disomogenee tra le maggiori economie: al progresso dell'indice tedesco si è contrapposto il calo di quello francese, che si colloca sotto la soglia di espansione sia nel comparto dei servizi sia in quello manifatturiero.

La domanda delle **famiglie** tarda a recuperare vigore, pur con qualche segnale di miglioramento. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite al dettaglio dell'area sono rimaste stazionarie. Nel trimestre settembre-novembre le immatricolazioni di autovetture, corrette per la stagionalità, sono aumentate nell'area sospinte dalle vendite in Germania, a fronte del calo in Italia. In dicembre la fiducia dei consumatori nell'area è aumentata, prolungando il miglioramento in atto dalla fine del 2012.

I dati più recenti confermano l'andamento positivo delle **vendite all'estero**. Nella media dei tre mesi terminanti in ottobre le esportazioni di soli beni dell'area, a prezzi correnti e destagionalizzate, sono aumentate dello 0,6 per cento rispetto ai tre mesi terminanti in settembre. Le prospettive a breve termine rimangono favorevoli: in dicembre la componente degli ordini esteri nel Pml dell'area Euro è rimasta al di sopra della soglia coerente con l'espansione delle vendite per il sesto mese consecutivo.

Nei mesi autunnali l'**inflazione** è scesa, raggiungendo livelli estremamente contenuti. In dicembre è ancora diminuita (0,8 per cento sui dodici mesi).

I prezzi alla produzione sono scesi risentendo del calo dei prezzi dei beni intermedi ed energetici; le previsioni per il 2014 fanno supporre che la debolezza dei prezzi dovrebbe protrarsi per l'intero anno corrente.

In novembre i **prestiti** alle imprese si sono contratti del 3,6 per cento, mentre quelli alle famiglie sono

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

cresciuti in misura modesta, dello 0,6 per cento. Tra i principali paesi, il credito alle imprese ha continuato a contrarsi sui dodici mesi in Spagna, in Irlanda e, meno intensamente, in Germania; è aumentato debolmente in Francia e nei Paesi Bassi.

Nell'area dell'euro si sono registrati progressi nei paesi più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano, grazie al rafforzarsi delle prospettive di ripresa economica ed alle decisioni di politica monetaria della BCE. Resta elevata l'eterogeneità del costo del credito alle imprese tra i paesi dell'area.

Prosegue il processo di costruzione dell'Unione bancaria. In novembre la BCE e le autorità di vigilanza nazionali hanno dato avvio a un esame approfondito dei bilanci e del profilo di rischio degli intermediari (comprehensive assessment) che saranno vigilati direttamente dalla BCE. In particolare saranno condotti un'analisi del rischio, un esame della qualità degli attivi (asset quality review) e uno stress test coordinato con l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA).

Lo scorso 18 dicembre il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei paesi della UE ha trovato un accordo sull'istituzione di un meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie e sulle sue caratteristiche, che prevede la creazione di un fondo di risoluzione unico. Il fondo, che avrà la sua piena capacità finanziaria (pari a 55 miliardi) dopo un lungo periodo di transizione, sarà inizialmente costituito da comparti nazionali che saranno gradualmente unificati mediante un processo di mutualizzazione progressiva da completarsi entro il 2025. Durante il periodo di transizione le risorse finanziarie necessarie per la risoluzione di eventuali crisi bancarie saranno rese disponibili dai governi o dallo European Stability mechanism (ESM), in linea con le procedure stabilite per la ricapitalizzazione degli istituti finanziari. Il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie rappresenta un'ulteriore tappa verso il completamento dell'Unione bancaria. Il Consiglio della UE nelle riunioni del 19 e 20 dicembre ha chiesto ai paesi membri di approvarlo entro la fine dell'attuale legislatura europea, il prossimo maggio.

I Mercati Finanziari Internazionali

Il miglioramento delle prospettive di crescita delle economie avanzate ha favorito, da novembre, un rialzo dei rendimenti a lungo termine e dei corsi azionari. Negli ultimi mesi del 2013 i **tassi di interesse sui titoli pubblici decennali** sono aumentati negli Stati Uniti e nel Regno Unito (di 25 e 12 punti base, rispettivamente, tra la fine di settembre e la metà di gennaio), riflettendo il progressivo miglioramento del quadro congiunturale. In Giappone e in Germania i rendimenti sono rimasti invariati.

Le tensioni sul **debito sovrano** nell'area dell'euro hanno continuato ad attenuarsi. Vi hanno contribuito il rafforzarsi delle prospettive di ripresa dell'economia e le decisioni di politica monetaria della BCE. I premi sui credit default swap (CDS) sovrani e i differenziali di interesse con la Germania si sono ridotti in misura significativa in tutti i paesi dell'area più direttamente colpiti dalle tensioni, sia sulle scadenze brevi sia su quelle a medio e a lungo termine. Tale riduzione ha determinato per il complesso dell'area dell'euro un calo medio di 20 punti base dei rendimenti dei titoli decennali.

Dalla fine del terzo trimestre gli **indici azionari** dei principali paesi avanzati sono aumentati prevalentemente grazie alle notizie positive circa la ripresa ciclica.

Le condizioni sui mercati finanziari dei **paesi emergenti** hanno beneficiato dell'aumento generalizzato dell'appetito per il rischio. I corsi azionari sono aumentati e i premi per il rischio dei titoli sovrani sono moderatamente diminuiti.

Nel quarto trimestre è proseguito il **rafforzamento dell'euro**. La riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE ha contribuito solo in via transitoria al deprezzamento del cambio. Tra la fine di settembre e la metà di gennaio l'euro si è apprezzato dell'1,2 per cento rispetto al dollaro e del 7,5 nei confronti dello yen; è rimasto invece pressoché stabile nei confronti della sterlina.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'Economia Italiana

La prolungata caduta del PIL italiano in atto dall'estate del 2011 si è finalmente arrestata nel terzo trimestre del 2013. Nei mesi più recenti sono emersi segnali coerenti di una moderata crescita dell'attività economica. La produzione industriale sarebbe aumentata nel quarto trimestre, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continuano a gravare la fragilità del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile, e l'andamento del credito. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL si è stabilizzato, interrompendo una flessione che si protraveva dall'estate del 2011. Nella scorsa estate il valore aggiunto ha segnato un modesto rialzo nell'industria in senso stretto; si è arrestato il calo nelle costruzioni e nei servizi.

Il principale apporto positivo alla crescita è venuto dalla variazione delle scorte di magazzino, che includono la ricostituzione del capitale circolante, ma anche le discrepanze statistiche, verosimilmente più accentuate in una fase di incertezza. Al calo dei consumi (-0,2 per cento), più contenuto nel confronto con i trimestri precedenti, si è associata una contrazione degli investimenti in beni strumentali (-1,2 per cento), dopo il rialzo segnato in primavera, e una stabilizzazione di quelli in costruzioni. Sono cresciute le esportazioni, mentre le importazioni sono fortemente aumentate, dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi.

Gli indicatori qualitativi prefigurano un'espansione della produzione industriale anche nei primi mesi dell'anno in corso, pur restando tuttavia elevata la dispersione degli andamenti a livello dimensionale, settoriale e territoriale.

Nel terzo trimestre del 2013 si è attenuata la flessione dei consumi delle famiglie; essi restano però frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro. Si è interrotto nel quarto trimestre il recupero della fiducia in atto dall'inizio del 2013. Il peggioramento ha riguardato sia la componente relativa alle attese sull'evoluzione futura dell'economia sia, in misura minore, quella connessa con la situazione corrente.

All'aumento della spesa in beni semidurevoli (1,4 per cento) si è contrapposto il calo di quella in beni non durevoli e in servizi (-0,3 per cento per entrambe le componenti) e, in misura più marcata, in beni durevoli (-1,0 per cento). Nell'ultima parte dell'anno sono emersi segnali di stabilizzazione della spesa delle famiglie.

Le esportazioni di beni e servizi hanno continuato a crescere nel terzo trimestre del 2013, beneficiando dell'accelerazione del commercio internazionale. Le importazioni sono tornate ad aumentare, in parte per via di fattori temporanei, dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi. Nei mesi autunnali sono continuati gli afflussi di capitali esteri. Le esportazioni sono incrementate verso i paesi della UE, in particolare Francia e Germania, e sono diminuite verso i mercati extra UE.

Con riferimento al mercato del lavoro, il numero di occupati è ancora diminuito nel terzo trimestre del 2013, ma meno che nei periodi precedenti. Il tasso di disoccupazione giovanile (relativo alla classe di età tra i 15 e i 24 anni) è salito ancora, raggiungendo il 40,1 per cento nel terzo trimestre; nella media del bimestre ottobre-novembre il tasso di disoccupazione è rimasto sui livelli raggiunti in settembre, al 12,6 per cento; quello giovanile sarebbe salito al 41,5 per cento.

La flessione dell'occupazione ha continuato ad interessare maggiormente la componente alle dipendenze a tempo determinato rispetto a quella a tempo indeterminato. Le richieste di CIG, al netto dei fattori stagionali, si sono stabilizzate.

L'inflazione al consumo è ulteriormente diminuita negli ultimi mesi del 2013, attestandosi allo 0,7 per cento sui dodici mesi in dicembre. L'impatto dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA, introdotto lo scorso ottobre, è stato limitato. A tutt'oggi i rischi di una flessione generalizzata e protratta dei prezzi restano contenuti.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

La Finanza pubblica

Sul fronte della Finanza Pubblica, nel 2013 il fabbisogno del settore statale è fortemente aumentato, risentendo di vari fattori straordinari che incidono sul debito ma non sull'indebitamento netto. Sulla base dei dati disponibili, si può valutare che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sia rimasto in prossimità della soglia del 3 per cento del prodotto, nonostante l'ulteriore flessione di quest'ultimo. Il rapporto tra il debito e il PIL sarebbe aumentato di quasi sei punti percentuali; un terzo di tale incremento è riconducibile agli effetti del provvedimento riguardante i debiti commerciali scaduti delle Amministrazioni pubbliche e al sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà. Sulla base delle più recenti previsioni ufficiali, che tengono conto della legge di stabilità per il 2014 approvata alla fine di dicembre, l'indebitamento netto scenderebbe in ciascun anno del triennio 2014-16, collocandosi alla fine del periodo al di sotto dell'1 per cento del PIL.

Il Sistema bancario

Con riferimento al sistema bancario nazionale, è da rilevare con soddisfazione come l'ispezione condotta dal Fmi nel primo trimestre 2013 abbia avuto esito positivo in quanto sia le banche italiane nel loro complesso sia l'attività di supervisione di Banca d'Italia hanno superato l'esame a pieni voti. Per quanto riguarda gli istituti di credito, secondo gli ispettori del Fmi le banche italiane hanno dimostrato "una notevole resistenza" alla lunga crisi. Per il futuro, i risultati dei test condotti indicano che, "grazie alla forte capitalizzazione delle banche e al sostegno di liquidità della Bce", il comparto bancario nel suo complesso è in grado di resistere sia a uno scenario di shock improvviso di provenienza esterna, sia ad una situazione di crescita economica lenta e prolungata interna. In caso di forte ed immediato stress patrimoniale di origine internazionale i cuscinetti patrimoniali potrebbero svuotarsi, ma il sistema terrebbe; anche improvvise crisi di liquidità verrebbero sterilizzate grazie al rilevante ammontare di titoli presenti negli attivi bancari, bond utilizzabili come collaterale per acquisire massicce dosi di cash dalla Bce. Un giudizio particolarmente positivo è stato reso anche sullo stile della vigilanza italiana: "la forte supervisione sul settore finanziario esercitata in Italia è un fondamentale pilastro della stabilità del sistema". La "solida vigilanza" di Banca d'Italia è stata riconosciuta come elemento portante del sistema creditizio nazionale.

Il tempo degli esami per le banche italiane ed europee non è terminato: proprio nel corso del primo trimestre di questo anno la Bce sta conducendo una approfondita ispezione sulla qualità degli attivi creditizi dei maggiori istituti europei, propedeutica all'entrata in vigore, nel luglio 2014, della vigilanza unica nell'Eurozona. Un test che si annuncia severo, poiché ne scaturirà la credibilità della Bce nel nuovo ruolo di authority di vigilanza. Dopo che la Bce avrà concluso le sue verifiche, verrà avviata una nuova serie di stress test di solidità patrimoniale da parte dell'Eba.

Sulla base delle ultime rilevazioni statistiche (Fonte: ABI Monthly Rapporto Annuale Marzo 2014), è possibile disporre di dati di consuntivo 2013 relativi alla raccolta, ai prestiti ed al portafoglio titoli presso il sistema bancario in Italia (tav. 1).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

TAV. 1

FONTI: ABI Monthly Rapporto Annuale Marzo 2014

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
dicembre - 12	1.761.548	1,62	1.192.391	6,21	569.157	-6,83
gennaio - 13	1.751.470	2,46	1.178.952	6,66	572.518	-5,23
febbraio - 13	1.755.949	2,44	1.193.959	7,18	561.990	-6,36
marzo - 13	1.758.562	1,09	1.209.344	6,29	549.218	-8,74
aprile - 13	1.745.574	1,23	1.212.197	6,94	533.377	-9,72
maggio - 13	1.737.611	1,14	1.207.184	6,80	530.427	-9,75
giugno - 13	1.733.538	0,55	1.204.581	5,69	528.957	-9,49
luglio - 13	1.720.989	0,25	1.198.500	5,70	522.489	-10,34
agosto - 13	1.726.178	0,78	1.206.488	6,17	519.690	-9,86
settembre - 13	1.718.173	-1,11	1.201.102	3,33	517.071	-10,08
ottobre - 13	1.732.851	0,19	1.212.160	5,06	520.691	-9,57
novembre - 13	1.733.911	0,61	1.216.460	5,70	517.451	-9,63
dicembre - 13	1.728.961	-1,85	1.215.422	1,93	513.539	-9,77

Note:

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessione di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

Nel 2013 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha manifestato una lieve flessione. In dettaglio, a fine 2013 la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.729 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -1,9%, (+1,6% a dicembre 2012) ed una flessione dello stock della raccolta di circa 32,5 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +1,9% (+6,2% a dicembre 2012; +23 miliardi di euro dalla fine del 2012). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -9,8% (-6,8% a dicembre 2012; -55,6 miliardi).

Prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+216,2 miliardi dalla fine del 2007 alla fine del 2013); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+214,9 miliardi dalla fine del 2007 a fine 2013) e 512,2 miliardi di obbligazioni (+1,3 miliardi dal 2007).

Nel corso del 2013 lo sfavorevole quadro congiunturale si è riflesso sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito. I prestiti bancari a clientela (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) risultavano pari a 1.853 miliardi di euro alla fine del 2013, con una variazione annua di -3,9% (-1,1% a fine 2011). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – lo stesso aggregato ammontava

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

a 1.673 miliardi; da allora ad oggi sono cresciuti di circa 180 miliardi di euro in valore assoluto. Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato (società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione) (-4,2% a fine 2013 da -1,9% di fine 2012). Alla fine del 2013 i prestiti a residenti risultavano pari a 1.591 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +141 miliardi circa da allora alla fine del 2013). I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, sempre a fine 2013, a circa 1.416 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -4% (-2,5% a fine 2012; -2,3% nella media Area Euro). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in esame di quasi 140 miliardi in valore assoluto.

ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -6,8% (-1,7% a fine 2012), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -3% (-2,8% a fine 2012).

Limitatamente al settore delle imprese, la variazione su base annua dei finanziamenti alle imprese non finanziarie è risultata a fine 2013 pari a circa il -5,3% da -2% di fine 2012. In particolare, i finanziamenti bancari (tali prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni % sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni e riclassificazioni) alle piccole imprese (società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti), hanno segnato – a novembre 2013 – una variazione annua pari a -5,2% (-2,9% a fine 2012), valore che risulta pari a -4% per le famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti) (-2,6% a fine 2012), e a -5,9% per le imprese medio grandi.

TAV. 2

FONTE: ABI Monthly Rapporto Annuale Marzo 2014

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹										
	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: famiglie e società non finanziarie		fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
	dic-12	1.927.560	-1,07	1.660.085	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332
gen-13	1.916.099	-1,58	1.649.645	-2,52	1.474.188	-2,79	394.037	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.873	-1,46	1.646.984	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.799	-2,54	380.712	-3,04	1.081.087	-2,37
apr-13	1.896.146	-2,73	1.631.054	-3,01	1.458.066	-3,11	381.897	-4,80	1.076.169	-2,50
mag-13	1.893.103	-2,71	1.627.067	-3,13	1.455.154	-3,14	379.683	-4,64	1.075.471	-2,59
giu-13	1.884.046	-3,23	1.621.155	-3,62	1.446.366	-3,44	373.966	-4,14	1.072.400	-3,20
lug-13	1.877.207	-3,58	1.616.955	-3,79	1.448.442	-3,20	378.481	-4,92	1.069.961	-2,58
ago-13	1.860.407	-3,80	1.600.592	-3,97	1.433.730	-3,51	365.588	-6,24	1.068.142	-2,54
set-13	1.861.583	-3,89	1.601.542	-3,91	1.432.797	-3,17	370.271	-3,72	1.062.526	-2,98
ott-13	1.850.473	-4,13	1.592.599	-4,11	1.426.140	-3,70	364.698	-5,64	1.061.442	-3,01
nov-13	1.842.998	-4,51	1.584.885	-4,72	1.419.036	-4,46	358.332	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.025	-3,88	1.590.583	-4,19	1.416.140	-3,97	362.823	-6,82	1.053.317	-2,95

Note:

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

La dinamica dei finanziamenti alle imprese è risultata, peraltro, in linea con quella della media dell'Area Euro (-4,4% a dicembre 2013) e rispetto alla Spagna (-14,1%), ma inferiore ad altri paesi europei, quali la Francia e la Germania (rispettivamente -1% e -1,4%). Sulla dinamica del credito ha gravato soprattutto la debolezza della domanda, legata alla contrazione degli investimenti e alle sfavorevoli prospettive economiche.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: secondo i dati Crif nel 2013 essi hanno raggiunto quota 14.269, segnando un tasso di crescita annuo del 15%. Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario della BCE (Bank Lending Survey – gennaio 2014), anche nel corso del quarto trimestre del 2013 si è registrata una carenza di domanda di finanziamento da parte delle imprese non finanziarie collegata ad investimenti. Allo stesso modo, sulla dinamica del credito non contribuisce positivamente, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari e quella per scorte e capitale circolante. Al contrario, risulta determinante e in ulteriore crescita rispetto al trimestre precedente la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito.

Laddove si analizzi la dinamica dei finanziamenti alle imprese non finanziarie e quelli alle famiglie per durata, si rileva come nell'ultimo anno si sia assistito ad una flessione del trend degli impieghi sia a breve, che a medio e lungo termine.

In rallentamento è risultata anche la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie: -1,2% a fine 2013 (-0,5% a fine 2012). In flessione e con una elevata volatilità il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo che a fine 2013 ha segnato una variazione annua di circa il -1,9% (dal 6,9% di fine 2012): che si raffronta ad una variazione annua negativa di -4,7% nell'Area Euro.

Come già avvenuto nel 2012, il proseguimento della fase recessiva dell'economia italiana nel corso del 2013, ha avuto, immancabilmente, ripercussioni negative anche sull'attività bancaria, comportando un aumento dell'incidenza del credito problematico. A dicembre 2013 le sofferenze lorde (al lordo delle svalutazioni) sono risultate pari a 155,9 miliardi di euro, 6,3 miliardi in più rispetto a novembre 2013 e circa 31 miliardi in più rispetto a fine 2012, segnando un incremento annuo di quasi il 25%. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari all'8,1% a dicembre 2013 (6,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 14% per i piccoli operatori economici (11,8% a dicembre 2012), il 13,3% per le imprese (9,7% un anno prima) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,6% a dicembre 2012). Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2013 esse sono risultate pari a circa 80,4 miliardi di euro, circa 4,7 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 15,6 in più miliardi rispetto a dicembre 2012 (+24,1% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,33% (3,36% a dicembre 2012).

Le Banche Popolari ed il Mercato Creditizio

In un contesto di profonda crisi dell'economia reale e di rinnovamento del sistema bancario nel suo complesso, le Banche Popolari hanno inevitabilmente risentito degli effetti derivanti dal calo dell'attività produttiva ma hanno ben resistito in termini numerici e di quota di mercato. Nel corso di tre anni si è registrata una riduzione del numero di banche che compongono il Credito Popolare da 99 a 74; alla fine di settembre 2013 le 74 banche della Categoria si componevano di 19 banche capogruppo (compreso l'Istituto Centrale), 19 Banche Popolari indipendenti e 36 banche controllate, di cui 11 Banche Popolari acquisite e 25 banche SpA in precedenza esterne alla Categoria. Le Banche Popolari, nei primi nove mesi del 2013, hanno visto calare il numero delle loro dipendenze solo di 12 unità, una riduzione del tutto minore di quella generale, che ha quindi determinato un aumento della quota di mercato, giunta al 29%. L'analisi condotta a livello provinciale mostra come in 65 delle 110 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25% in termini di dipendenze. Una tale presenza ramificata, risultante dalla storia della Banche Popolari e dalla loro vocazione localistica è quella che

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

finora ha permesso di garantire a livello locale lo sviluppo di rapporti consolidati con la clientela e assicurare alle comunità e alla piccola imprenditoria le risorse necessarie per alleviare gli effetti negativi della crisi. Il radicamento territoriale unito all'operatività bancaria di tipo tradizionale che le Popolari da sempre attuano si riflette, chiaramente anche negli andamenti delle principali voci patrimoniali intermedie. È proseguita la crescita della quota di mercato dei crediti alle imprese rispetto alla fine del 2012 di 0,4 punti percentuali, arrivando al 26,2%, mentre quella afferente alle imprese minori rimane stabile al 26,1%. Diversa la situazione dal lato della raccolta, dove la quota dei depositi a clientela è calata di 0,8 punti percentuali arrivando al 18,7%. Per quanto riguarda gli impieghi i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia riguardato tutte le aree in maniera sostanzialmente omogenea.

Il proseguimento della fase recessiva dell'economia italiana ha comportato un aumento dell'incidenza del credito problematico anche per la categoria delle banche Popolari. In particolare, per quanto riguarda le sofferenze, come già era stato messo in luce negli anni passati, la rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari ha continuato, comunque, ad essere significativamente inferiore a quella registrata dalle altre banche, confermando una migliore efficienza allocativa. Nello specifico, per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 10%, oltre due punti percentuali in meno rispetto al dato di Sistema. Questa migliore performance si registra in quasi la totalità delle regioni italiane. Nel caso dei prestiti relativi alle piccole e media imprese, la rischiosità riportata dal Credito Popolare arriva all'11,8%, circa 1,6 punti percentuali al di sotto del dato di Sistema, con un differenziale più marcato rispetto alle altre banche in particolare nelle regioni centrali e meridionali. Queste risultanze evidenziano ancora una volta come il legame con clientela sia un vero e proprio asset che permette al Credito Popolare di proseguire nello sviluppo dell'attività di sostegno delle realtà produttive locali in modo efficiente ed efficace.

L'economia della Toscana e della Provincia di Pisa

Anche l'economia pisana, che era riuscita a reggere meglio l'urto della prima ondata ed a determinare nel 2011 una debole ripresa, si trova ora a fare i conti con un progressivo deterioramento della situazione economico-finanziaria delle imprese. Se, come molti prevedono, la ripresa sembra essere alle porte, essa non ha ancora lasciato traccia nei principali indicatori macroeconomici.

Emblematica, sotto questo profilo, è risultata la **dinamica delle imprese**: secondo i dati Infocamere-Stockview sono ben 3.198 le iscrizioni e 2.675 le cancellazioni effettuate nel 2013 presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio di Pisa (tav.3).

TAV. 3

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere – Stockview

Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese in provincia di Pisa

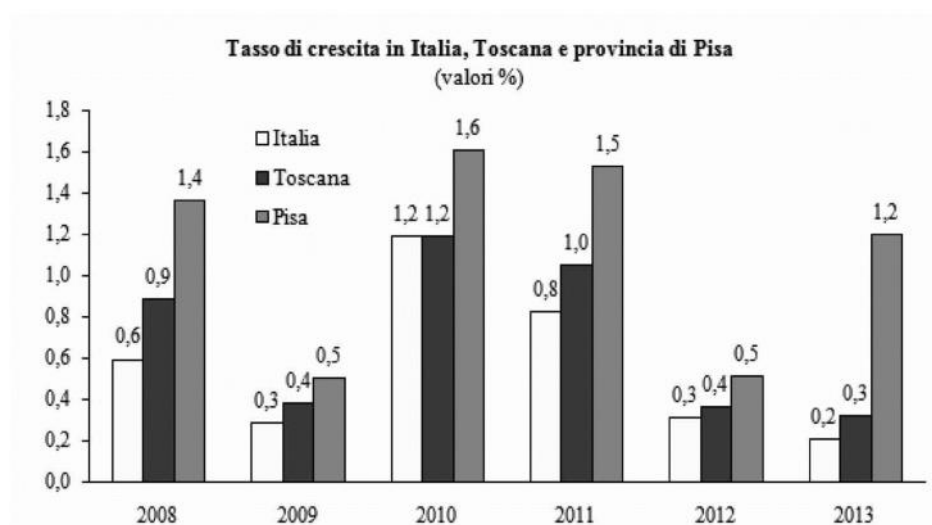
Anno	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2007	42.619	3.256	2.847	409	1,0
2008	42.531	3.246	2.665	581	1,4
2009	42.657	3.152	2.937	215	0,5
2010	43.258	3.239	2.553	686	1,7
2011	43.757	3.276	2.614	662	1,6
2012	43.596	3.058	2.834	224	0,6
2013	43.299	3.198	2.675	523	1,2

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

A seguito di queste evoluzioni, il saldo iscritte-cessate relativo al 2013, pari a +523 imprese, torna a crescere rispetto al 2012. Grazie al leggero aumento delle iscrizioni e alla contrazione delle cessazioni, il 2013 registra un innalzamento del tasso di crescita (+1,2%) che non solo posiziona Pisa al di sopra del dato nazionale (+0,2%) e regionale (+0,3%) ma porta la provincia al quinto posto a livello nazionale tra le realtà più dinamiche (Tav 4).

TAV. 4

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere -Stockview

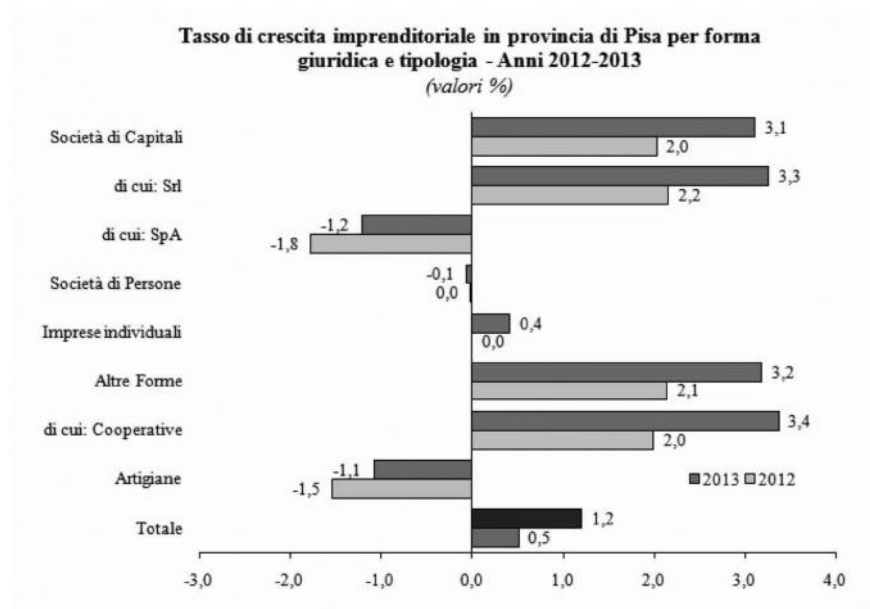


La dinamica complessiva del tessuto imprenditoriale pisano, letta secondo le forme con le quali le imprese sono costituite, segnala da un lato l'accelerazione delle Srl, delle altre **forme giuridiche** e delle imprese individuali e, dall'altro, la continua flessione dell'artigianato (Tav. 5). Venendo ai dati, nel 2013 crescono le società di capitali (+3,1%, +317 imprese) e dalle cosiddette altre forme giuridiche (+3,2%, +27 imprese). All'interno delle società di capitali continuano a divergere le evoluzioni delle Srl, che crescono del +3,3% (+312 unità), mentre le forme più strutturate come le SpA perdono l'1,2% (-4 imprese rispetto al 2012). Quanto alle altre forme giuridiche è da segnalare la crescita delle cooperative (+3,4%, +17) anche se è da segnalare come questa particolare tipologia (522 le imprese registrate) rappresenti poco più dell'1% del tessuto imprenditoriale pisano. Nel 2013 tornano timidamente a crescere (+0,4%) le imprese individuali che con 22.475 registrate a fine 2013, continuano ad essere la forma giuridica più diffusa: quasi il 52% delle imprese pisane. Pur continuando a rimanere negativo, rallenta la caduta delle imprese artigiane (-1,1%, pari a 119 unità in meno rispetto al 2012 per uno stock complessivo che a fine 2012 tocca le 10.687 unità), mentre permane stabilità tra le società di persone (-0,1%, -6 unità).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

TAV. 5

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere – Stockview



L'analisi del sistema imprenditoriale dal punto di vista del genere, dell'età e del paese di nascita dell'imprenditore mette in evidenza l'elevata dinamicità dell'imprenditoria femminile, giovanile e straniera (tav. 6). A fronte di un tasso medio di crescita che, come abbiamo visto, in provincia di Pisa si assesta al +1,2%, le imprese femminili crescono dell'1,5% (+153 unità) quelle giovanili dell'11,8% (+574 imprese) e quelle guidate da stranieri del 6,9% (+338 unità). Interessante, sotto questo punto di vista, anche il peso che tali tipologie d'impresa assumono all'interno del tessuto imprenditoriale pisano: le imprese in rosa rappresentano il 23,3% delle totale delle registrate, quelle giovanili il 10,8% e quelle gestite da stranieri l'11,3%.

A livello settoriale, depurando i dati dal fenomeno delle cessazioni d'ufficio, sono ancora una volta i servizi (+2,5%, +630 unità) a trainare la crescita dello stock delle imprese registrate in provincia di Pisa. Se si eccettuano le utilities (+5,8%, ma appena 9 imprese aggiuntive), gli altri settori segnano invece una contrazione nel numero di imprese registrate con le costruzioni (-1,6%, -114 unità) e l'agricoltura (-1,4%, -51) che mettono a segno i risultati peggiori. Si arresta quasi, nel 2013, la flessione dell'industria in senso stretto che perde comunque lo 0,3% (-17 imprese). All'interno dei servizi, spicca la crescita del commercio al dettaglio (+1,4%, +94 imprese), del commercio all'ingrosso (+2,3%, +88 imprese), ma anche della ristorazione (+5,4%, +72 unità). Crescono anche le attività professionali, scientifiche e tecniche (+3,9%, +51 unità) e quelle immobiliari (+1,9%, +45) mentre arretrano i servizi di trasporto merci su strada (-5,9%, -37 imprese). Nel manifatturiero tutti i principali settori sono in arretramento: metalli (-2,8%, -17), mobili (-1,3%, -7 unità), concia (-0,8%, -7 imprese) (tav. 7).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

TAV. 6

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere – Stockview

Nati-mortalità delle imprese registrate femminili, giovanili e di stranieri della provincia di Pisa - anno 2013

Tipologia	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Imprese Femminili	10.079	869	716	153	1,5
Imprese Giovanili	4.679	1.057	483	574	11,8
Imprese di stranieri	4.879	752	414	338	6,9
Totale imprese	43.299	3.198	2.675	523	1,2

TAV. 7

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere – Stockview

Andamento delle imprese registrate in provincia di Pisa per settore di attività economica - Anno 2013

Settori di attività	Imprese registrate	Var. Ass.	Var. %
ACRICOLTURA E PESCA	3.661	-51	-1,4
INDUSTRIA IN S.S.	5.471	-17	-0,3
Manifatturiero	5.442	-15	-0,3
<i>Concia</i>	894	-7	-0,8
<i>Calzature</i>	648	-6	-0,9
<i>Metalli</i>	595	-17	-2,8
<i>Meccanica</i>	207	-5	-2,3
<i>Mobili</i>	530	-7	-1,3
UTILITIES	147	9	5,8
COSTRUZIONI	6.620	-114	-1,6
<i>Costruzione di edifici</i>	2.516	-147	-5,5
<i>Lavori di costruzione specializzati</i>	4.031	-44	-1,1
SERVIZI	24.992	630	2,5
Commercio e riparazioni	11.509	212	1,8
<i>Commercio e riparazione di autoveicoli</i>	980	33	3,4
<i>Commercio all'ingrosso</i>	3.896	88	2,3
<i>Commercio al dettaglio</i>	6.655	94	1,4
<i>Commercio al dettaglio ambulante</i>	2.049	35	1,6
Trasporto e magazzinaggio	955	-12	-1,2
<i>Trasporto di merci su strada</i>	590	-37	-5,9
<i>Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti</i>	165	-5	-2,9
Alloggio	373	20	5,6
Attività dei servizi di ristorazione	2.615	97	3,8
<i>Ristoranti e attività di ristorazione mobile</i>	1.395	72	5,4
<i>Bar e altri esercizi simili senza cucina</i>	1.123	12	1,1
Attività immobiliari	2.431	45	1,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.342	51	3,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	532	10	1,9
Altre attività di servizi	1.736	16	0,9
<i>Altre attività di servizi per la persona</i>	1.449	23	1,6

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Considerando i **Sistemi Economici Locali (SEL)** in cui è suddivisa la provincia di Pisa l'Area Pisana, grazie ad un saldo di 274 unità (+1,6% il tasso di crescita), spiega più della metà della crescita provinciale complessiva. Buono anche lo stimolo proveniente dalla Val d'Era (+1,3%, +160 imprese) mentre il Valdarno Inferiore (+0,7%, +71) e la Val di Cecina (+0,5%, +18) contribuiscono in maniera limitata allo sviluppo del tessuto imprenditoriale provinciale (tav. 8).

TAV. 8

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere -Stockview

Andamento delle imprese registrate nei SEL della provincia di Pisa anno 2013

Territori	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Val d'Era	12.658	979	819	160	1,3
Valdarno Inferiore	9.772	658	587	71	0,7
Val di Cecina	3.552	180	162	18	0,5
Area Pisana	17.317	1.381	1.107	274	1,6
Totale	43.299	3.198	2.675	523	1,2

Scendendo nel **dettaglio sub-provinciale**, nel 2013 ben 29 comuni sui 39 complessivamente esistenti in provincia di Pisa, hanno segnato tassi di crescita di segno positivo (tav. 9). Tra questi, con valori superiori alla media provinciale (+1,2%) troviamo due piccole realtà come Montescudaio e Lajatico (+4,1% e +4,0% rispettivamente) ma anche comuni con un maggior numero di imprese registrate come Pisa e Pontedera (+2,4% in entrambi i casi) ma anche Ponsacco (+1,9%), Calcinaia (+1,8%) e Santa Maria a Monte (+1,5%). Più in linea rispetto alla media provinciale troviamo invece, tra le municipalità più grandi, Castelfranco di Sotto (+1,2%) e San Giuliano Terme (+1,1%) e, tra le più piccole, Castellina Marittima (+1,1%). Sotto lo zero troviamo invece i comuni di Vecchiano (-2,0%), Riparbella (-1,8%), Casale Marittimo (-1,6%) e, tra i più grandi, Lari (-1,5%) e Montopoli in Val d'Arno (-0,5%).

I dati dell'indagine condotta sulle **unità toscane locali manifatturiere** con oltre 10 addetti evidenziano un diffuso miglioramento degli indicatori congiunturali con l'attività produttiva che nel terzo trimestre segna l'arresto della caduta (-0,1%). A Pisa, pur migliorando, continua invece la fase negativa dell'industria: -2,6% (tav. 10). Il risultato toscano, nel confronto con quello pisano, è però condizionato dagli andamenti particolarmente positivi realizzati da alcune grandi unità produttive della lavorazione dei metalli e della farmaceutica – dovuti a fenomeni transitori – al netto dei quali l'indicatore registrerebbe una contrazione dell'1,3%. Le differenze tra Pisa e la Toscana oltre che dalle performance delle medio grandi unità produttive (+2,6% Toscana vs. -4,6% Pisa) sono frutto, a livello settoriale, dell'elettronica-mezzi di trasporto (-5,9% Toscana vs. -10,1% Pisa), mentre poco incisive sono state le performance positive delle imprese pisane del cuoio e della metalmeccanica.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

TAV. 9

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere -Stockview

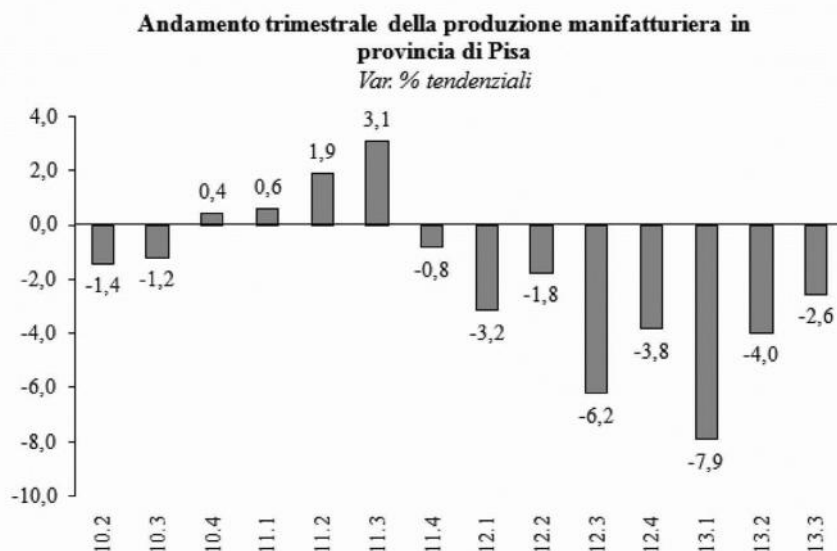
Andamento delle imprese registrate nei comuni della provincia di Pisa anno 2013

Comuni	Imprese registrate al 31.12.2013	Tasso di crescita
MONTESCUDAIO	247	4,1
LAJATICO	157	4,0
PISA	9.286	2,4
PONTERA	3.598	2,4
TERRICCIOLA	509	2,4
BIENTINA	962	2,3
SANTA LUCE	239	2,1
PONSACCO	1.695	1,9
BUTI	457	1,8
CALCINAIA	1.086	1,8
PALAIA	411	1,7
LORENZANA	129	1,5
SANTA MARIA A MONTE	1.243	1,5
CASTELFRANCO DI SOTTO	1.519	1,2
CASTELLINA MARITTIMA	273	1,1
SAN GIULIANO TERME	2.270	1,1
GUARDISTALLO	101	1,0
VICOPIANO	1.024	0,9
CASCINA	3.521	0,8
SAN MINIATO	3.289	0,7
SANTA CROCE SULL'ARNO	2.628	0,6
FAUGLIA	349	0,6
MONTECATINI VAL DI CECINA	241	0,4
VOLTERRA	1.217	0,3
CALCI	409	0,2
POMARANCO	532	0,2
CASTELNUOVO VAL DI CECINA	182	0,0
CRESPINA	492	0,0
ORCIANO PISANO	107	0,0
CASCIANA TERME	416	-0,5
MONTEPOLI IN VAL D'ARNO	1.093	-0,5
PECCIOLI	498	-1,0
MONTEVERDI MARITTIMO	81	-1,2
CAPANOLI	487	-1,4
LARI	1.130	-1,5
CHIANNI	193	-1,5
CASALE MARITTIMO	121	-1,6
RIPARBELLA	211	-1,8
VECCHIANO	896	-2,0
PROVINCIA DI PISA	43.299	1,2

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

TAV. 10

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere -Stockview



Se la produzione manifatturiera pisana segna un ulteriore contrazione, il fatturato torna, dopo ben sette trimestri, in terreno positivo (+0,8%). Il miglioramento registrato dal fatturato è per lo più imputabile al traino della domanda estera, che segna una crescita sia del fatturato (+2,2%) che degli ordinativi (+1,0%) e amplia il divario rispetto alla componente domestica considerato che la variazione complessiva degli ordini attesta al -0,4%. Nel terzo trimestre 2013, i prezzi alla produzione dell'industria pisana continuano a crescere a tassi molto contenuti (+0,9% tendenziale) (tav.11).

TAV. 11

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere -Stockview

La congiuntura manifatturiera in Provincia di Pisa

Var. % tendenziali

Indicatori	2012				2013		
	II trim	III trim	IV trim	media	I trim	II trim	III trim
Produzione	-1,8	-6,2	-3,8	-3,9	-7,9	-4,0	-2,6
Fatturato	-6,4	-7,2	-5,0	-6,2	-7,2	-4,7	0,8
<i>di cui estero</i>	4,8	-0,9	2,4	2,1	-1,4	-0,1	2,2
Ordini Totali	-4,3	-4,7	-2,0	-3,7	-6,2	-2,2	-0,4
<i>di cui esteri</i>	0,5	1,7	4,2	2,1	-1,4	-2,2	1,0
Prezzi alla produzione	-2,1	-0,5	0,2	-0,8	0,7	0,2	0,9
Occupati	0,2	-0,1	1,3	0,5	-0,9	-2,1	0,4

Se da un lato queste evoluzioni sono coerenti con una contrazione dei prezzi delle materie prime (-5,6% gli energetici, -13,9% i non energetici¹) dall'altro è però evidente sacrificio patito dai margini, a fronte di costi unitari, soprattutto del lavoro (+2% la crescita media nei primi nove mesi del 2013) che hanno continuato a crescere. Dopo due trimestri consecutivi con il segno meno, tornano in positivo i dati

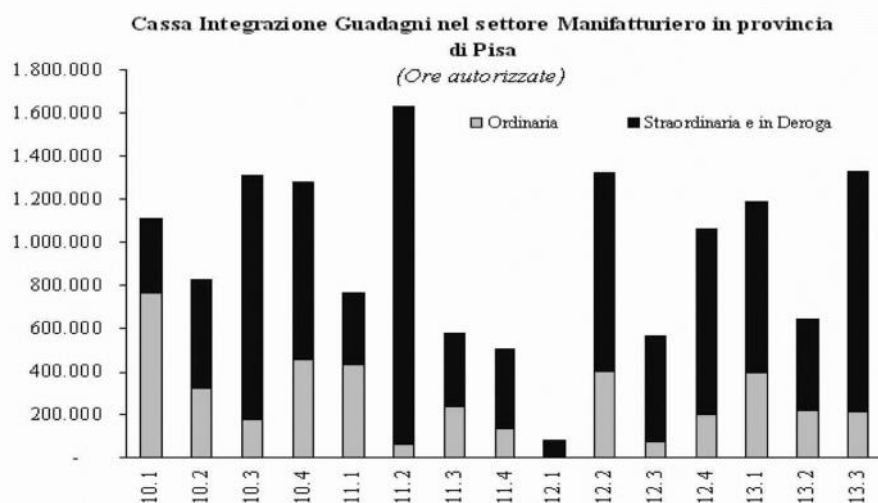
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

sull'andamento degli addetti (+0,4% tendenziale nel III trimestre 2013). Nonostante questo risultato è però doveroso rilevare come, rispetto al massimo toccato ad inizio 2008, manchino all'appello il 17 per cento circa degli addetti al manifatturiero.

A smorzare ulteriormente il dato sull'occupazione viene anche il milione e trecentomila ore di **Cassa integrazione** autorizzate nel terzo trimestre 2013 in provincia di Pisa, di cui oltre l'84% afferenti alle componenti più "critiche" quali quella in Deroga e la Straordinaria. Tra l'altro, il dato del terzo trimestre 2013, escludendo il secondo quarto del 2011, risulta il peggiore dal 2005 (Tav. 12).

TAV. 12

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere -Stockview



Fonte: elaborazioni su dati INPS

Sul fronte del **confronto piccola/ medio-grande industria** (tav. 13), è il dato della media grande industria (oltre 50 addetti) a pesare come un macigno sul dato complessivo della produzione -4,6%. Le grandi unità, così come nel caso della produzione, incidono, questa volta però in maniera positiva, sull'andamento del fatturato (+4,2%), soprattutto grazie alla performance particolarmente incoraggiante della componente estera (+4,7%).

TAV. 13

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere -Stockview

La congiuntura manifatturiera in Provincia di Pisa per dimensione d'azienda nel III trimestre 2013						
Var. % tendenziali						
	Produzione	Fatturato	: di cui estero	Ordinativi	: di cui esteri	Occupazione
Piccole (10-49 addetti)	-0,8	-2,2	0,1	-1,5	-0,5	0,3
Medio-grandi (oltre 50 addetti)	-4,6	4,2	4,7	2,0	4,1	0,4

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Positiva anche la domanda rivolta alle medio grandi industrie (+2,0% gli ordinativi) con quella proveniente dall'estero che cresce addirittura del 4,1%. La piccola industria (da 10 a 49 addetti) pur registrando un quasi pareggio in termini produttivi (-0,8%) segna dati più negativi rispetto alla grande per il resto degli indicatori. Piuttosto negativo, in questo raggruppamento, è l'andamento del fatturato -2,2% ma anche gli ordinativi calano dell'1,5%. Sul fronte estero calano gli ordinativi (-0,5%) mentre il fatturato rimane sostanzialmente stabile (+0,1%).

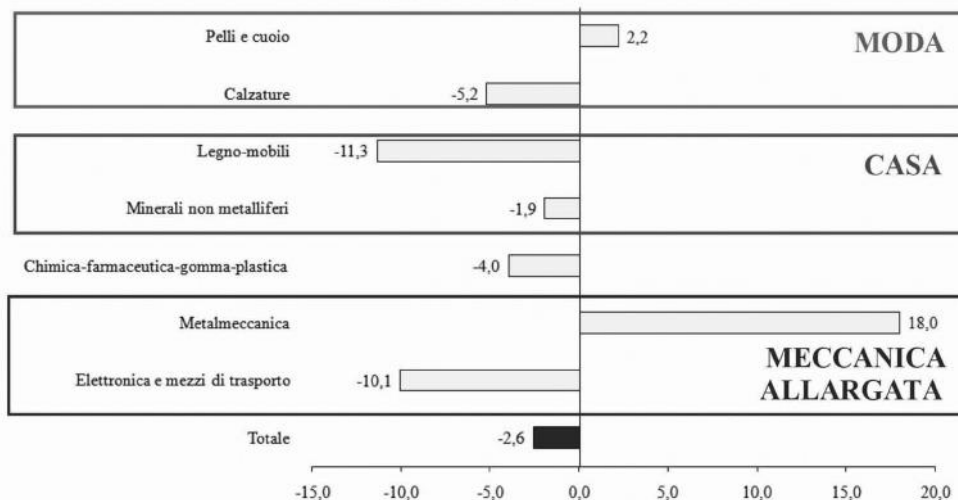
Il terzo trimestre del 2013 segna, a livello settoriale (tav. 14), il ritorno in positivo della metalmeccanica (+18,0%) e del pelli e cuoio (+2,2%): due comparti che, in termini di addetti, pesano per quasi un terzo sul totale del manifatturiero pisano.

Questi dati, seppur importanti, non riescono a riportare al di sopra della linea di galleggiamento il risultato complessivo della produzione che continua perdere terreno all'interno di spezzoni importanti dell'industria pisana quali l'elettronica-mezzi di trasporto (-10,1%), il legno-mobili (-11,3%) e le calzature (-5,2%). Torna in terreno negativo, dopo ben due anni di crescita a seguito dell'attivazione di nuove linee produttive, la lavorazione dei minerali non metalliferi (-1,9%) ed anche la chimica farmaceutica-gomma-plastica perde il 4%.

TAV. 14

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere -Stockview

Andamento della produzione manifatturiera settoriale nel III trimestre 2013
(Var. % tendenziali)



Le attese imprenditoriali per il quarto trimestre 2013, seppur ancora orientate al pessimismo, evidenziano un ulteriore leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente: dopo aver toccato il livello più basso a fine 2012, l'indice sintetico del clima di fiducia tocca infatti quota -8 punti percentuali. E' soprattutto dall'estero - confermando i risultati del fatturato e degli ordini - che gli imprenditori si aspettano i risultati migliori con un saldo tra ottimisti e pessimisti che, pur continuando a rimaner negativo, tocca i -5 punti percentuali. Sebbene sia la domanda estera a segnare il saldo migliore, l'analisi delle altri componenti dell'indice segnala come i miglioramenti più consistenti vengano dalla produzione (saldo da -12 a -9 punti percentuali) e dalla domanda interna (saldo da -15 a -12 punti percentuali). Le attese relative all'occupazione, invece, continuano a rimanere stabili con un saldo di -6 punti percentuali.

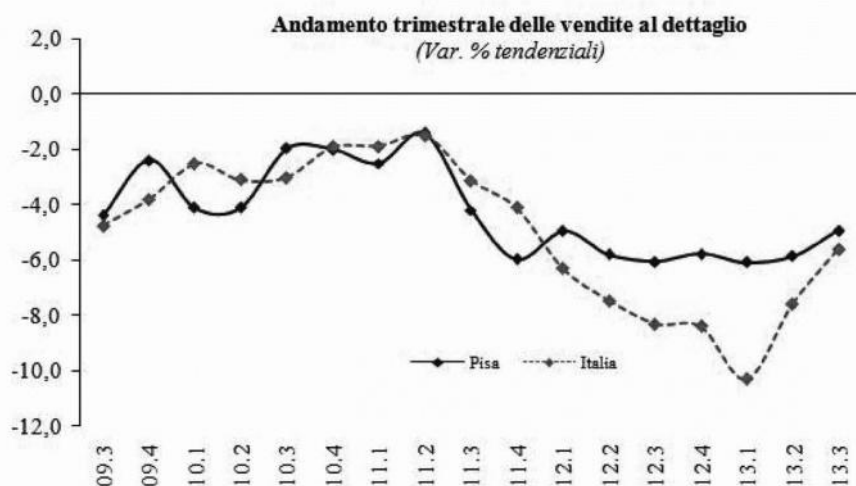
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

I dati sulle vendite provenienti dall'indagine sul commercio al dettaglio continuano a rilevare forti difficoltà per il settore della distribuzione. Le **vendite al dettaglio**, nel terzo trimestre 2013, (tav. 15), arretrano infatti ancora a livello nazionale (-5,6%) e, seppur in modo meno deciso, in provincia di Pisa (-4,9%). Alla base della crisi del commercio si trova soprattutto l'aumento della disoccupazione che, a meno di una decisa ripresa dell'attività produttiva, difficilmente sarà riassorbita nel breve periodo determinando, conseguentemente, il prolungarsi della debolezza dei consumi. Anche l'inflazione, da tempo su livelli molto contenuti (+1,0% la variazione dell'indice NIC a Pisa nel terzo trimestre), conferma le difficoltà degli operatori del commercio che, pur di non compromettere le vendite, scelgono di non scaricare a valle l'aumento dei costi e, più recentemente, dell'IVA. Il dato più preoccupante di questo trimestre, tuttavia, è quello della contrazione dei punti vendita (-374, -4,5% in un anno) frutto non solo della caduta degli operatori ambulanti (-204, -9,1%) ma anche di quelli dell'abbigliamento (-70, -6%) e dei rivenditori di prodotti per la casa ed elettrodomestici (-41, -4,7%).

Emerge un dato che, tra i tanti negativi, sembra quantomeno far sperare in una stabilizzazione della crisi: è quello relativo alla quota percentuale di aziende che dichiarano vendite in aumento, stabilità o diminuzione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Nel terzo trimestre 2013, infatti, se è vero che solo il 10% dichiara un aumento del proprio giro d'affari, sale al 42% la quota di quelli che segnalano una stabilità e scendono al 48% coloro che dichiarano una contrazione delle vendite rispetto a dodici mesi prima.

TAV. 15

FONTE: Camera di Commercio di Pisa e Banca Dati Infocamere -Stockview



Purtroppo la crisi economica "svuota" la provincia di attività commerciali ed è drammatico, tra quello in sede fissa, il tracollo dell'abbigliamento. Le unità locali della provincia di Pisa attive nel commercio al dettaglio calano infatti di 374 unità rispetto al 2012 scendendo, a fine settembre 2013, sotto quota 8mila (7.974). Tra i diversi comparti è il non alimentare (-5,4%, -347 unità) a segnare una vera e propria debacle con gli ambulanti (-9,1%, -204) e l'abbigliamento e accessori (-4,9%, -57 unità) che segnano i peggiori risultati. Negativo, all'interno del non alimentare, anche il saldo di quelle che commercializzano prodotti per la casa ed elettrodomestici (-4,7%, - 41 negozi). Migliore, ma sempre negativa, risulta

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

l'andamento dei negozi del comparto alimentare (-1,2%, -18 unità) con i minimercati che avanzano (+0,2%, +1 azienda) e gli specializzati (-1,8%, -17 unità locali) ed i discount alimentari (-20,0%, -2) che, invece, arretrano. Tutte le aree territoriali sono messe alle corde dalla crisi senza particolari differenze in termini di comparti commerciali colpiti. Il peggior risultato, in termini percentuali, è ancora quello del Valdarno Inferiore (-5,1%, -60 unità) seguito a poca distanza dalla Val d'Era (-4,5%, -114 aziende) e dall'Area Pisana (-4,4%, -176 negozi). Relativamente migliore, se così si può dire, la situazione della Val di Cecina (-3,6%, -24 unità).

Dando uno sguardo all'export va segnalato che a fronte del ridimensionamento che ha interessato la nostra regione, la provincia di Pisa segna ancora un'accelerazione toccando, nel terzo quarto del 2013, un +6,5%. A rendere possibile la buona performance dell'export pisano contribuiscono tutti i settori caratteristici della provincia (cuoio, calzature, meccanica, mobili e, seppure in maniera contenuta, i cicli e motocicli) e, a livello territoriale, la UE e l'America. Nel dettaglio si rimarca che tra i quindici principali settori pisani solo i prodotti chimici di base ed i metalli di base preziosi e non ferrosi registrano una contrazione; a crescere in modo significativo, è ancora la filiera delle pelli che grazie alla forza della domanda cinese fa segnare passi in avanti. All'interno del sistema moda tornano a crescere anche le calzature e l'abbigliamento. Cresce in modo consistente anche la meccanica; bene anche la coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta. Torna a crescere, dopo ben cinque trimestri consecutivi di flessioni, uno dei settori di punta della provincia di Pisa come quello dei cicli e motocicli ed anche i mobili segnano, per il secondo trimestre consecutivo, una crescita importante. Continuano a crescere, nel terzo quarto del 2013, le bevande.

Per quanto riguarda le aree geografiche di destinazione delle esportazioni pisane, l'Europa gioca ancora un ruolo determinante pesando per 8/10 sul risultato complessivo. All'interno del Vecchio continente spicca però il solo risultato della UE, mentre il resto d'Europa arretra. Bene, nel terzo trimestre, anche il risultato del continente Americano e dell'Africa mentre l'Asia, seppur di poco, arretra.

I dati sulle importazioni pisane evidenziano in modo abbastanza eloquente il recupero della domanda espressa dal territorio, mettendo a segno un'accelerazione nel tasso di crescita che tocca il +17,9% di cui quasi 12 imputabili al settore conciario e 9 tra Germania, Francia e Spagna. Anche nel terzo quarto del 2013 la filiera del cuoio assorbe buona parte -circa due terzi- della crescita delle importazioni della provincia di Pisa. A sostegno dell'ipotesi di una ripartenza dell'attività industriale viene la crescita, nel terzo trimestre, delle importazioni di beni di investimento come le macchine di impiego generale provenienti soprattutto da Germania, Cina e Francia; crescono anche i prodotti chimici, la gomma, gli articoli in materie plastiche, il legno tagliato e piallato, i metalli di base e gli altri metalli. Se si eccettua l'Asia, che continua ad arretrare, tutte le aree, nel terzo trimestre, segnalano l'aumento delle vendite dirette a Pisa (Europa, America e l'Oceania).

Il Credito in Provincia di Pisa

Doveroso e significativo a questo punto è concludere lasciando la parola ai risultati dell' "Osservatorio sull'accesso al credito in provincia di Pisa 2013", il rapporto con cui la locale Camera di Commercio presenta annualmente i risultati di due rilevazioni concentrate sull'annualità giugno 2012 - giugno 2013, condotte per mettere a confronto sul tema il punto di vista delle imprese e quello degli operatori del credito: la prima rilevazione si rivolge a 301 aziende, la seconda è un'indagine qualitativa che coinvolge 14 istituti di credito e quattro consorzi fidi operanti nella provincia.

La presenza bancaria in provincia ha risentito dei processi di riorganizzazione intervenuti di recente nella struttura dell'offerta di credito che ha determinato la riduzione di quattro sportelli nel 2012 e di ulteriori sei nella prima metà del 2013, in ciò assecondando una tendenza che va interessando l'intero contesto regionale dopo il massimo storico raggiunto nel 2011. Se in Toscana il numero delle banche operative con sede in regione si è ridotto di 3 unità, portandosi a 48 in seguito a operazioni di fusione di alcune

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

banche, questo non ha interessato la provincia che, come l'anno precedente, a fine 2012 ospitava cinque istituti bancari (dopo averne perso solo uno nel 2011): tutte banche "piccole o minori" di cui due Banche di Credito Cooperativo. La diffusione di operatori bancari a Pisa resta comunque elevata: la densità di sportelli (68,9 ogni 100mila abitanti) è in Toscana (in media 65,8), seconda solo a Siena, mentre l'indice di Herfindahl, che fornisce una misura del grado di concentrazione del mercato bancario, per quanto in lieve aumento a causa della riduzione di sportelli a parità di Banche, resta il più contenuto fra quello di tutte le province toscane assicurando dunque i migliori presupposti per una elevata concorrenzialità.

La raccolta al dettaglio presso le famiglie consumatrici e le imprese si mantiene oramai da un anno su discreti livelli di crescita. A Pisa la raccolta fa segnare nel dato provvisorio di giugno un aumento su base annua del 2,2% da cui emerge il lato prudente della clientela e soprattutto delle famiglie che in periodo di crisi preferiscono accantonare i risparmi piuttosto che impiegarli in investimenti dal rendimento incerto. In provincia è proseguita la contrazione dei prestiti bancari concessi al sistema produttivo, solo in parte attenuata da una qualche tenuta dei prestiti alle famiglie consumatrici: il progressivo deterioramento del quadro congiunturale ha negativamente inciso sulla dinamica del credito bancario concesso alle imprese, anche per effetto della maggiore rischiosità delle stesse. Anche l'indagine annuale della Camera di Commercio sulle Piccole e Medie Imprese conferma il marcato peggioramento nell'accesso al credito nella nostra provincia. Nel corso del 2012, infatti, ben il 60% delle imprese risulta non aver fatto ricorso al credito bancario, mentre la metà di quelle che hanno fatto richiesta di un finanziamento segnalano come le condizioni, in termini di vincoli e garanzie richieste, costi delle commissioni e tassi di interesse, risultino peggiorate. La qualità del credito è compromessa dall'aumento dei prestiti deteriorati per effetto della prolungata recessione. A metà del 2013 il flusso dei nuovi prestiti in sofferenza in rapporto al totale dei prestiti vivi in essere ha raggiunto a Pisa, per le imprese, il 4,5%, mantenendosi di circa un punto al di sotto del corrispondente valore regionale (5,7%). Sino a tutto il primo semestre 2103 sono dunque proseguite le difficoltà di rimborso dei finanziamenti da parte delle imprese e, in misura minore, delle famiglie, secondo una tendenza che certo non si esaurirà rapidamente. A Pisa si configura una performance nettamente migliore per le piccole imprese (2,8% le sofferenze in provincia, 3,6% in regione).

In lieve e dunque poco significativo calo si confermano tanto i tassi bancari sui prestiti "auto liquidanti" quanto i tassi a revoca applicati alle imprese; in entrambi i casi la curva dei tassi provinciali si è sempre collocata al di sopra di quella nazionale.

Nel complesso, nella percezione degli imprenditori, le condizioni per accedere a prestiti e finanziamenti non sono mutate nel 2013. Rispetto all'anno precedente, assumendo a riferimento l'indice sintetico che indica nel segno la direzione aumento/diminuzione del fenomeno e nel valore (da 0 a 5) la sua intensità:

- ✓ è leggermente aumentata la richiesta di credito da parte delle imprese (+0,6);
- ✓ di contro è rimasto sostanzialmente stazionario l'ammontare di quello concesso (-0,1);
- ✓ la richiesta di garanzie da parte della banca è ancora pur lievemente aumentata (+0,5);
- ✓ i tassi di interesse sono aumentati (+1,0 come effetto del fatto che l'ha percepito in crescita circa il 40% degli intervistati, mentre per poco più del 50% è rimasto invariato e per meno del 10% è invece diminuito);
- ✓ il costo delle commissioni ha continuato a salire (+1,1).

Rispetto al rapporto banca-impresa i focus group enfatizzano tre ulteriori aspetti importanti:

- l'esistenza di una situazione disomogenea sul territorio e condizioni di accesso al credito diverse a seconda della tipologia di banca (la banca locale viene ancora una volta ritenuta più vicina all'imprenditore e dunque più propensa ad erogare a condizioni migliori) e della dimensione di impresa (la micro impresa continua ad essere più penalizzata);
- il modello organizzativo e l'assetto societario della banca condiziona la strategia creditizia delle filiali territoriali: le filiali di banche che presentano un assetto "centralizzato" hanno ben poca autonomia

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

sul territorio e devono applicare condizioni piuttosto rigide; negli altri casi invece le filiali hanno più autonomia decisionale e possono anche derogare alle condizioni centrali;

- la necessità per la banca di svolgere sempre di più un'attività di affiancamento e consulenza diretta alle imprese, lavorando da un lato sulla costruzione di relazioni meno impersonali e "matematiche" e dall'altro sulla maturazione e evoluzione delle imprese rispetto all'utilizzo di strumenti manageriali e gestionali più evoluti.

Da sottolineare come i Consorzi di Garanzia Fidi rappresentano uno strumento sempre più apprezzato dalle aziende, anche se non ancora particolarmente esteso e risolutivo nel rapporto banca-impresa.

L'utilizzo dei Confidi nel 2013 interessa una platea più ampia di imprese rispetto allo scorso anno (si passa dal 18% di interlocutori che dichiarano di averne fatto uso al 23%), si tratta prevalentemente:

- ✓ di imprese dai 6 ai 9 dipendenti e dunque di dimensione non troppo piccola come conferma indirettamente la minore propensione verso tale strumento anche delle ditte individuali e delle imprese artigiane;
- ✓ di imprese che operano nel comparto manifatturiero, nel commercio e nel turismo più che nei servizi e nell'edilizia;
- ✓ che in oltre la metà dei casi richiedono importi inferiori ai 50.000 euro.

Sul ruolo dei Confidi il punto di vista delle imprese presenta qualche disallineamento rispetto alla posizione degli istituti bancari: se nella percezione delle imprese, i Confidi rappresentano uno strumento di facilitazione dell'accesso al credito, gli istituti di credito enfatizzano che è la solidità dell'azienda, più che la garanzia, a determinare la concessione del credito, per cui i Confidi hanno un ruolo importante ma non decisivo nelle valutazioni complessive delle banche. Nel complesso le imprese si dichiarano cautamente soddisfatte del servizio ricevuto dai Confidi, anche se lamentano qualche problema "burocratico" legato alla procedura e, in particolare, ai tempi di risposta, ritenuti eccessivamente lunghi.

2. IL PERSONALE E LA RELAZIONE CON I CLIENTI

Alla centralità del cliente nell'azione commerciale della banca corrisponde la centralità del personale nella costruzione e messa a punto della "macchina organizzativa" deputata ad approntare e commercializzare prodotti e servizi e, soprattutto, a gestire al meglio le relazioni fiduciarie con le controparti.

È il personale che dà vita e, più di altri fattori, impersona ed esprime i caratteri distintivi della nostra azienda; quei caratteri che ci permettono di differenziare e qualificare l'azione, guadagnandoci la preferenza della clientela.

Qualità, attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo sono gli elementi decisivi per l'affermazione della nostra azienda. Tanto più in un mercato bancario nel quale operano veri e propri giganti del credito, che tendono ad avvalorare l'elemento dimensionale quale decisivo fattore preferenziale.

Di qui la necessità di approntare efficaci processi di selezione e gestione delle risorse umane per dare impulso e sostegno allo sviluppo in atto, garantendo al contempo il permanere dei tratti distintivi e gli alti standard che contraddistinguono i nostri dipendenti. Tale indirizzo permette pure di valorizzare ed esprimere al meglio gli elementi propri della nostra struttura societaria e organizzativa, che tradizionalmente poggia sul radicamento territoriale, sull'immediato contatto con le controparti, sulla conseguente capacità di selezionare al meglio il merito creditizio. Ciò, anche grazie alla velocità esecutiva ormai proverbiale, alla connaturata attenzione alle esigenze della clientela, alla capacità di

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

personalizzare ogni rapporto.

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto di 106 dipendenti, con un incremento di 1 unità, pari allo 0,95%. Il 70% del personale operava presso la rete periferica; il rimanente 30% presso le strutture centrali.

L'età dei dipendenti era mediamente di 40 anni.

Le nuove leve acquisiscono sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le competenze di base. L'affiancamento con personale esperto, cui si è già fatto cenno, e la rotazione nelle mansioni contribuiscono ad avviare e alimentare il percorso di crescita finalizzato all'assunzione di crescenti responsabilità. L'ulteriore e costante crescita successiva è assicurata da un'importante attività di formazione. Ciò consente di valorizzare e affinare le professionalità individuali per garantire la qualità dei variegati servizi, nella consapevolezza che l'attività bancaria è strettamente correlata alla capacità dei collaboratori di sviluppare e capitalizzare conoscenze e relazioni di diversa natura, così da affrontare positivamente l'evoluzione del mercato, pure nelle situazioni sfavorevoli.

E' continuata la consueta attività formativa, che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale, è stata rivolta, come consuetudine, al tema dell'"Antiriciclaggio" a seguito delle modifiche intervenute sul quadro normativo. Tale attività si colloca nell'ambito del costante aggiornamento ed approfondimento per il personale che già aveva usufruito di formazione sulla materia e di formazione completa, per quanto attiene il personale neo assunto. E' stata erogata anche una specifica formazione, richiesta dalla normativa ISVAP, per permettere l'acquisizione della qualifica di "Addetti assicurativi" a un limitato gruppo di dipendenti.

3. LA BANCA NEL 2013

In un quadro generale come sopra descritto, la Banca non ha trascurato di continuare ad assicurare la propria presenza e assistenza sul territorio pur senza mai sottovalutare il fattore "rischio"; ha infatti continuato le iniziative già intraprese negli anni precedenti, tese a sostenere le famiglie e le imprese, in particolare con la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e aderendo ai vari accordi che sono stati delineati a livello nazionale, regionale e territoriale.

Il lavoro e la costante presenza sul territorio ci ha permesso, pur nelle crescenti difficoltà del sistema bancario, di registrare anche nell'anno 2013 una ulteriore crescita in termini di volumi complessivi.

Analizziamo gli eventi e gli aspetti che hanno maggiormente caratterizzato l'anno trascorso:

- realizzata un'importante produzione di nuovi volumi per Euro 132,9 milioni che sono da considerare di ampio successo sia in considerazione della crisi economica/finanziaria che stiamo tuttora attraversando, sia rispetto ai risultati raggiunti a livello di sistema bancario;
- continuo aumento del numero dei soci della nostra Banca, a dimostrazione del grande lavoro di sviluppo delle relazioni svolto dal personale dipendente, della stima e dei consensi che la Banca riscontra sul territorio di insediamento. Sono continuate, con l'immane successo che le caratterizza, le gite organizzate dall'Associazione l'Aratro e la divulgazione del notiziario informativo che puntualmente raggiunge i nostri soci aggiornandoli sugli eventi che vedono coinvolta la Banca;
- incremento del Patrimonio Netto e contenimento dei crediti in sofferenza rispetto alle medie di sistema, sia nazionale che provinciale: la contestualità di questi risultati conferma i già

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

eccellenti indici di solidità e di rischiosità aziendale. Tali risultati sono ancor più apprezzabili considerando lo scenario congiunturale nel quale questi sono stati conseguiti. Infatti, le sofferenze nette, cioè i crediti di più difficile realizzo, pur aumentate, rappresentano rispettivamente il 2,67% (ex 1,59%) degli impieghi e il 19,67% del patrimonio (ex 11,98%). Da sottolineare anche come, in questo tipo di scenario, questi risultati conseguano ad un'attenta analisi del rischio: la Banca ha continuato a dare sostegno sia alle famiglie che alle imprese e lo ha fatto selezionando attentamente le iniziative ed i prenditori meritevoli di credito;

- in flessione l'andamento reddituale. Nonostante la scrupolosa gestione della "forbice" dei tassi - resa sempre più difficile dall'elevato costo della raccolta (lievitato principalmente a seguito delle diffuse difficoltà del sistema bancario nel reperire la liquidità) - il margine d'interesse è inferiore, rispetto all'anno precedente, del 5,8% (ex +4,2% del 2012); più confortante, ancorchè inferiore, il risultato del margine di intermediazione, che registra un decremento dell'1,38% rispetto al dato dello scorso anno. In termini assoluti, in considerazione della congiuntura in atto, si è messa in atto una politica prudentiale che ha privilegiato le svalutazioni sui crediti (aumentate di circa il 60%) rispetto al risultato economico.
- in conclusione, dall'attività è derivato un utile lordo di esercizio di 1,48 milioni con un decremento del 58,10% rispetto allo scorso anno a cui corrisponde, però, per effetto del maggiore e straordinario carico fiscale, un utile netto di euro 569 mila, inferiore del 76,76% rispetto a quello del 2012.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Lasciamo la parola ai numeri:

RISULTATI IN SINTESI

(dati in migliaia di Euro)	2013	2012	+/- annuale	% annuale
RACCOLTA DIRETTA	579.937	518.215	61.722	11,91
Raccolta indiretta	301.955	237.920	64.035	26,91
Risparmio Gestito	31.427	26.327	5.100	19,37
RACCOLTA TOTALE	1.021.455	895.401	126.054	14,08
IMPIEGHI ECONOMICI	563.422	564.366	-944	-0,17
TOTALE VOLUMI	1.476.741	1.346.828	129.913	9,65
CREDITI IN SOFFERENZA	15.068	8.960	6.108	68,17
PATRIMONIO NETTO	76.620	74.783	1.837	2,46
TOTALE VOLUMI OPERATIVI	1.553.361	1.421.611	131.750	9,27
NUMERO DIPENDENTI	106	105	1	0,95
Margine di interesse	12.055	12.797	-742	-5,80
Margine di intermediazione	17.912	18.163	-251	-1,38
Costi operativi	12.906	12.323	583	4,73
Utile lordo operatività corrente	1.484	3.542	-2.058	-58,10
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	569	2.448	-1.879	-76,76

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PRINCIPALI INDICI

INDICE	2013	2012
IMPIEGHI ECONOMICI / RACCOLTA DIRETTA	97,15%	108,91%
PATRIMONIO NETTO / RACCOLTA DIRETTA	13,21%	14,43%
PATRIMONIO NETTO / IMPIEGHI ECONOMICI	13,60%	13,25%
CREDITI IN SOFFERENZA / IMPIEGHI ECONOMICI	2,67%	1,59%
CREDITI IN SOFFERENZA / PATRIMONIO NETTO	19,67%	11,98%
UTILE LORDO OPERATIVO / PATRIMONIO NETTO	1,94%	4,74%
UTILE LORDO OPERATIVO / RACCOLTA DIRETTA	0,26%	0,68%
UTILE LORDO OPERATIVO / N° DIPENDENTI	14.000	33.733
VOLUMI OPERATIVI / N° DIPENDENTI	14.654.349	13.539.152
COSTI OPERATIVI / RACCOLTA DIRETTA	2,23%	2,38%
COSTI OPERATIVI / MARGINE INTERMEDIAZIONE	72,05%	67,85%

3.1 STRUTTURA DEL BILANCIO

Signori Soci,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si compone degli schemi di: "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto Finanziario" nonché della "Nota Integrativa" che rappresenta lo strumento principe di analisi, disaggregazione e confronto dei dati. Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Vi informiamo che il Bilancio, è stato sottoposto a revisione da parte della Società BAKER TILLY REVISIA SPA che, a seguito di un contratto di cessione di ramo d'azienda, è subentrata alla Società BOMPANI AUDIT SRL di Firenze a cui, a suo tempo, l'Assemblea dei Soci aveva affidato l'incarico novennale per la revisione legale ex art. 16, comma 1, del D.Lgs 27/1/2010, n° 39.

Nel rimandarVi pertanto all'esame di tali analitici elaborati, ci limitiamo, in questa fase, al commento delle voci più importanti e significative.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

3.1.1 La raccolta

La “raccolta complessiva” raggiunge, al 31.12.2013 1,024 miliardi rispetto agli 895,4 milioni dell’anno precedente. La crescita è del 14,49% con un incremento dei volumi gestiti di 129,0 milioni. Anche questo esercizio è stato caratterizzato da un soddisfacente aumento della raccolta diretta da clientela (+ 12,6%) e da un importante incremento di quella indiretta e gestita del 26,2%.

Vediamone i dettagli e la dinamica:

(dati in migliaia di Euro)	2013	2012	+/- annuale	% annuale
Depositi a Risparmio	98.434	90.420	8.014	8,9
Conti Correnti	283.418	229.934	53.484	23,3
Certificati di deposito	33.159	13.562	19.597	144,5
Obbligazioni CLIENTELA	147.814	176.664	-28.850	-16,3
Pronti contro termine	12.193	2.571	9.622	374,3
Altre forme tecniche	1.914	2.057	-143	-7,0
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA	576.932	515.208	61.724	12,0
OBBLIGAZIONI BANCHE	3.005	3.007	-2	-0,1
RACCOLTA DIRETTA	579.937	518.215	61.722	11,9
ALTRA RACCOLTA BANCHE	108.136	112.939	-4.803	-4,3
RACCOLTA DIRETTA COMPLESSIVA	688.073	631.154	56.919	9,0
Titoli della clientela	301.955	237.920	64.035	26,9
Fondi comuni d’investimento	28.653	23.535	5.118	21,7
Gestioni patrimoniali	86	86	0	0,0
Prodotti assicurativi	2.688	2.706	-18	-0,7
RACCOLTA GESTITA	333.382	264.247	69.135	26,2
TOTALE RACCOLTA	1.021.455	895.401	126.054	14,1

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

3.1.2 Gli impieghi economici

I “crediti per cassa” concessi alla clientela hanno subito una leggera contrazione passando dai 564,3 milioni di fine 2012 ai 563,4 milioni del 31 dicembre scorso, per una minore erogazione, in corso di esercizio, di 0,944 milioni che corrisponde ad un decremento dello 0,2%.

La dinamica delle diverse componenti si è articolata come di seguito evidenziato:

(dati in migliaia di Euro)	2013	2012	+/- annuale	% annuale
Aperture di credito in c/c ed anticipi	145.004	150.067	-5.063	-3,4
Mutui ipotecari	303.507	302.867	640	0,2
Finanziamenti	60.005	63.363	-3.358	-5,3
Crediti in sofferenza	23.493	13.984	9.509	68,0
Operazioni estero	12.760	13.112	-352	-2,7
Altre forme tecniche	23	424	-401	-94,6
IMPIEGHI PER CASSA CLIENTELA	544.792	543.817	975	0,2
Dubbi esiti a dedurre	13.545	10.143	3.402	33,5
IMPIEGHI BILANCIO CLIENTELA	531.247	533.674	-2.427	-0,5
IMPIEGHI ENTI FINANZIARI	10.310	20.161	-9.851	-48,9
Credito V/ Società veicolo cartolarizz.	21.865	10.531	11.334	107,6
ALTRI IMPIEGHI PER CASSA	32.175	30.692	1.483	4,8
IMPIEGHI IN BILANCIO TOTALI	563.422	564.366	-944	-0,2

L’attenzione della Banca si è rivolta, come consuetudine, nonostante la crisi in corso e l’atteggiamento restrittivo assunto dalla maggior parte degli Istituti di Credito concorrenti, all’intero tessuto economico locale.

Abbiamo continuato ad applicare il consueto nostro modo di operare, corrispondente alla nostra natura di “Popolare” a forte vocazione localistica, mettendo a disposizione del territorio quanto possibile per lo sviluppo e selezionando le iniziative economiche meritevoli. La tradizionale attenzione riservata alle piccole aziende ha trovato corrispondenza nel tessuto imprenditoriale locale che vede in noi, sempre di più, un interlocutore vicino alle proprie esigenze e propenso a sostenere le attività economiche dotate dei necessari “fondamentali”: solidità, prospettive di reddito e capacità imprenditoriale.

Con particolare riguardo al settore dei mutui e finanziamenti a medio-lungo termine, la nostra Banca ha continuato a fornire supporto consulenziale e soluzioni adeguate a fronteggiare il mutato contesto caratterizzato da bassi tassi d’interesse ma anche da ridotte capacità di rimborso. La nostra Banca ha aderito ai numerosi accordi proposti dai vari Enti, sia a livello nazionale che territoriale, per fronteggiare

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

la situazione di crisi economica che sta attraversando il nostro paese. Tutte le iniziative che potevano, anche solo potenzialmente, interessare la nostra clientela, hanno trovato nella nostra Banca uno fra i più dinamici e tempestivi istituti di credito aderenti.

L'incidenza dei crediti anomali sul totale degli impieghi, pur aumentata in maniera consistente, si mantiene su livelli contenuti e, comunque, inferiori rispetto alle medie di sistema. In dettaglio:

- l'importo dei crediti in "sofferenza" – al netto dei recuperi effettuati e delle svalutazioni contabilizzate – sale a 15,068 milioni, in aumento, dato lo scenario congiunturale, rispetto agli 8,96 milioni dell'anno precedente. Tale importo rappresenta il 2,67% degli impieghi netti, rispetto all' 1,59% dell'anno precedente;
- le posizioni classificate a "incagli" – che si riferiscono a relazioni in momentaneo stato di difficoltà, che si presume venga superato – ammontano a 16,049 milioni ed incidono per il 3,02% degli impieghi registrando anch'essi un aumento quale conseguenza del periodo recessivo più volte commentato.

Le svalutazioni dei crediti, pari a 13,5 milioni di euro (3,5 milioni di euro in più rispetto all'esercizio 2012), sono state effettuate:

- con metodologia analitica riguardo alle posizioni costituenti il c.d. "credito anomalo" (sofferenze, incagli, ristrutturare, crediti scaduti e posizioni con particolari anomalie andamentali) per un importo di 11,4 milioni di euro;
- con metodologia forfetaria, riguardo ai crediti classificati nelle altre categorie, per un importo di 2,1 milioni euro.

3.1.3 Titoli e liquidità

Nel corso dell'anno 2013, all'intensificarsi del rafforzamento congiunturale nelle principali economie avanzate, soprattutto negli Stati Uniti, si sono accompagnati un progressivo miglioramento delle condizioni finanziarie e un calo dei premi per il rischio sui titoli di Stato nell'area euro.

La riduzione delle tensioni nell'Eurozona riflette i progressi compiuti nella governance dell'Unione europea, la determinazione della politica monetaria della Bce a mantenere condizioni accomodanti, la correzione degli squilibri nazionali, con miglioramenti importanti nei paesi più colpiti dalla crisi.

Nell'area dell'euro l'attività economica è tornata a crescere, anche se a ritmi contenuti e in misura diseguale tra i vari Paesi.

Permangono comunque alcuni elementi di criticità, che potrebbero quanto meno frenare la ripresa economica che si sta faticosamente facendo strada a livello globale, compromettendo la fiducia degli investitori. Tensioni sui mercati internazionali, manifestatesi già nella prima metà del 2013 anno dopo il primo annuncio della graduale riduzione degli acquisti di titoli da parte della Federal Reserve, si sono ripresentate nella parte finale dell'anno, acute da segnali di rallentamento dell'attività in Cina. Ne hanno risentito le economie emergenti, soprattutto quelle con problemi strutturali e di finanziamento a breve termine.

Come già era stato precisato con la precedente Relazione sulla gestione, la crisi di liquidità che ha investito il sistema ha influenzato le scelte strategiche di Tesoreria della nostra Banca, che ha continuato ad utilizzare le "riserve" costituite dai titoli "senior" scaturiti dalle operazioni di autocartolarizzazione per rifinanziarsi tramite operazioni dell'Eurosistema. È opportuno qui ricordare che nei primi mesi del 2013 ha completato le operazioni già avviate nel corso dell'anno precedente, circa la ristrutturazione nonché aumento della precedente operazione di

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

auto-cartolarizzazione; attualmente i titoli rivenienti dalle operazioni in essere sono i seguenti:

Strumento	Quantità
PONTORMO RMBS NOTES CLASS A3*	Euro 62.700.000,00
PONTORMO RMBS NOTES CLASS B3	Euro 19.780.000,00
PONTORMO SME NOTES CLASS A3*	Euro 72.300.000,00
PONTORMO SME NOTES CLASS B3	Euro 43.750.000,00
	Euro 198.530.000,00

La liquidità aziendale ammonta, al 31.12.2013, a 202,5 milioni rispetto ai 168 milioni dell'esercizio precedente ed è costituita anche da fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca centrale europea per un totale di 106 milioni. A fine esercizio, la posizione interbancaria netta della banca – considerando anche i debiti verso l'Eurosistema - segnava un saldo positivo di 96,5 milioni.

Le disponibilità finanziarie, al 31.12. 2013, risultano investite in strumenti finanziari ed altre attività similari per 139,5 milioni, mentre sono pari a 63 milioni le somme posizionate sul mercato interbancario con controparti rappresentate da primari istituti di credito. La composizione di tali aggregati e la loro evoluzione dinamica in corso di esercizio hanno riflesso, di volta in volta, le scelte di tesoreria aziendale, generando un flusso di interessi, al lordo della fiscalità, pari a 2,7 milioni. Il rendimento complessivo derivante dalla gestione della liquidità aziendale – che ha beneficiato di un apprezzamento dei titoli detenuti in portafoglio ma contemporaneamente ha risentito della discesa dei tassi offerti sul mercato interbancario - è stato pari a +1,7% su base annua (al netto dei costi per rifinanziamento Bce).

Alla fine del 2013, l'incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, è passata da -99 mila euro a +107 mila euro.

L'attività in strumenti derivati ha riguardato, esclusivamente il mantenimento delle operazioni già in essere a copertura del rischio di tasso, in relazione a obbligazioni emesse e mutui erogati dalla banca. Nessuna nuova operazione in derivati è stata stipulata nel corso del 2013.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

3.1.4 Il conto economico

Analizziamo ora la dinamica del risultato economico.

La valutazione dei risultati al 31 dicembre 2013 deve necessariamente tener conto del fatto che l'anno in esame è stato caratterizzato dalla crisi economico-finanziaria che non solo ha persistito, ma che si è addirittura aggravata.

L'impegno profuso dalla Banca nella tradizionale attività di intermediazione creditizia ha trovato riscontro nel notevole ampliamento delle voci di raccolta, quale migliore ed immediata espressione della sempre più crescente fiducia avuta dai risparmiatori. Il continuo ridursi del differenziale tra tassi attivi e passivi ha continuato ad incidere sul livello del margine di interesse: nonostante l'attenta gestione dei tassi ed il controllo dei costi, le elevate svalutazioni effettuate a valere sui crediti più difficoltosi e la maggiore, oltrechè straordinaria, incidenza fiscale, non hanno consentito di mantenere il livello del reddito netto conseguito il precedente esercizio.

L'andamento reddituale dell'esercizio 2013 si mostra, pertanto, in flessione e tale andamento è principalmente caratterizzato dalle seguenti componenti:

- dal peggioramento del "margine di interesse" (- 5,8%), in un esercizio caratterizzato ancora una volta da un negativo andamento del mercato dei tassi e, in particolare, dai continui aumenti dei tassi d'interesse di remunerazione della raccolta. Con il contributo del maggior gettito commissionale e di utili relativi alla negoziazione di alcuni titoli di proprietà, il margine d'intermediazione ha fatto registrare un risultato migliore, ma tuttavia anch'esso in diminuzione dell'1,38%;
- per quanto concerne i titoli, si segnala che l'utile derivante dalla cessione di alcuni strumenti finanziari allocati fra le "attività disponibili per la vendita" è risultato pari a 878 mila euro;
- dall'aumento dei costi operativi (+ 4,7%) quale conseguenza dell'operazione di autocartolarizzazione conclusa, dell'accresciuta operatività e dimensione della Banca, nonché dei maggiori sforzi organizzativi richiesti dall'aumentata complessità dell'attività bancaria;
- dalle consistenti svalutazioni effettuate (circa il 58% in più rispetto al precedente esercizio) a valere sui crediti ad andamento anomalo, in un'ottica prudenziale data la sfavorevole congiuntura in atto.

Da ciò consegue che l'"Utile operativo al lordo delle imposte" si attesta a 1,483 milioni, in diminuzione (- 58,12%) rispetto all'anno precedente.

Dedotto il gravame fiscale calcolato a carico dell'esercizio, pari a 0,914 milioni, si giunge a fissare l'Utile netto dell'esercizio 2013 che risulta pari a 569.304,68 euro, ovvero il 76,75% in meno rispetto all'esercizio precedente.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attività bancaria si concretizza principalmente nella capacità di analizzare, valutare e gestire i "rischi" insiti nella propria peculiare operatività. La repentina evoluzione degli ultimi anni ha profondamente cambiato i comportamenti e le filosofie di gestione, nonché la natura e la dimensione dei rischi rispetto ai quali ogni azienda di credito ha ideato e messo a punto modelli di analisi e di controllo volti a garantirne il governo.

Lo stesso Organo di Vigilanza ha emanato disposizioni tendenti a definire criteri comuni per la creazione di efficaci sistemi di controllo – ovvero strutture organizzative, procedure, metodologie e strumenti di analisi – in grado di misurare le varie tipologie di rischi e fissare le regole guida in tema di

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

assunzione e monitoraggio degli stessi. È inoltre richiesta una informativa, da rendere nell'annuale relazione al bilancio, riguardo al comparto dei rischi creditizi.

Le attività della Vostra Banca dalle quali derivano rischi creditizi sono composte dal comparto degli impieghi con clientela – compresi i crediti di firma per garanzie rilasciate – da quello degli impieghi finanziari, ivi compresi eventuali “contratti derivati” effettuati a copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di prestiti obbligazionari “strutturati” e di alcune particolari tipologie di mutui erogati. Riguardo alla composizione, al grado di rischiosità ed alle politiche contabili, abbiamo già detto in altra parte della relazione e tutti i necessari elementi di dettaglio sono contenuti nella allegata Nota Integrativa. Possiamo aggiungere che i comparti in analisi sono gestiti attraverso l'applicazione di appositi regolamenti (regolamento crediti e regolamento finanza), che ne definiscono la composizione nonché le metodiche di formazione, gestione e controllo del rischio in ottica di prudenza e della ricerca del costante equilibrio tra rischio e rendimento. Tutti gli addetti, nelle diverse posizioni di responsabilità, si attengono alle norme emanate il cui rispetto viene periodicamente verificato dal Consiglio di Amministrazione

Riguardo agli aspetti qualitativi, nel sottolineare come l'ormai consolidata, inferiore, rispetto al sistema nazionale/regionale/provinciale, incidenza fatta registrare dalle sofferenze negli ultimi anni e gli ottimi indici di rischiosità aziendale, dimostrino la validità delle politiche di assunzione del rischio e del complessivo “strumentario” destinato ai controlli, specifichiamo che:

- I crediti verso la clientela, rispetto alla loro durata ed al tasso applicato sono così ripartiti:

	(anno 2013)	(anno 2012)
a breve termine	49,94 %	(44,24 %)
di cui a tasso fisso	17,07 %	(16,44 %)
di cui a tasso variabile	82,93 %	(83,56 %)
a medio/lungo termine	50,06 %	(55,76 %)
di cui a tasso fisso	4,50 %	(3,64 %)
di cui a tasso variabile	95,50 %	(96,36 %)

- La ripartizione degli utilizzi rispetto ai principali settori economici vede la seguente composizione:

- Società non Finanziarie	58,08% (57,90 %)
- Famiglie	36,51% (35,94 %)
- Società finanziarie	5,03% (5,83 %)
- Amministrazioni Pubbliche	0,03% (0,04 %)
- Altri	0,35% (0,29 %)

- Mentre, riguardo alle aziende produttrici, gli impegni nei principali rami merceologici risultano così articolati:

- Edilizia	25,87% (25,50 %)
- Commercio	16,71% (18,79 %)
- Servizi diversi	23,21% (22,68 %)
- Altri prodotti industriali	5,19% (5,56 %)
- Cuoio /Pelli, calzature, abbigliamento	10,61% (8,78 %)
- Restanti Rami	18,41% (18,69 %)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- Gli investimenti in titoli e gli impieghi finanziari sono sempre effettuati con controparti assolutamente primarie, in modo da minimizzare i rischi assunti dalla Banca. Le scelte di investimento sono rimaste orientate alla prudenza anche nel corso del 2013, con preferenza per titoli di stato italiani e titoli corporate di emittenti solidi, con una significativa concentrazione sulle scadenze più brevi per contenere la durata media finanziaria e limitare così i rischi di oscillazione dei corsi. La selezione e la movimentazione dei vari strumenti finanziari nel corso del 2013 è stata costantemente monitorata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.
- Il rischio di tasso esprime un indice pari al 6,18% al di sotto della media nazionale di settore e nettamente inferiore anche alla soglia minima di attenzione stabilita dall'Organo di Vigilanza.
- Riguardo ad altri strumenti destinati a mitigare gli effetti del rischio, salvo le garanzie reali o personali acquisite ed indicate in nota integrativa nonché le operazioni concernenti "derivati di copertura" – iscritte in bilancio e dettagliate nella nota integrativa -, nell'esercizio 2013 non sono state effettuate operazioni di altro genere (strumenti assicurativi, operazioni di cessione, ecc.). Nel corso dell'esercizio 2013 è stata conclusa una delle due nuove operazioni di "autocartolarizzazione" già avviate l'anno precedente, finalizzata esclusivamente ad aumentare la capacità di reperimento della liquidità in caso di necessità.

La complessiva struttura dei controlli interni si articola in: controlli operativi ed identificativi, controlli sui rischi, controlli di gestione e reporting e controlli ispettivi interni. Riguardo al settore rischi, i controlli possono essere sia di livello immediato che tempificato. In particolare:

- i controlli immediati vengono eseguiti in tempo reale tramite il sistema informativo e consentono agli operatori di avere immediata cognizione della situazione di rischio di ogni cliente, dell'evidenza di eventuali anomalie, nonché degli indici, derivanti da una procedura andamentale, che misurano i comportamenti della clientela, determinandone il livello di rischiosità in termini di punteggio;
- i controlli tempificati vengono effettuati attraverso l'analisi periodica degli indicatori andamentali della clientela;
- in azienda è prevista un'apposita funzione dedicata al controllo del credito, rafforzata nel corso dell'anno 2013 in considerazione del permanere della congiuntura sfavorevole, che sovrintende ed attua in proprio i suddetti controlli. Tale ufficio riferisce direttamente alla Direzione Generale che provvede, periodicamente, a tenere apposite riunioni di analisi e commento, con le filiali, riguardo alle posizioni rilevate;
- Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente tutte le componenti di rischio nonché ogni singola posizione, che superi un livello di anomalia predeterminato, provvedendo a determinarne la classificazione e le misure necessarie a rimuovere le incongruenze riscontrate.

Altri importanti strumenti di controllo e verifica sono rappresentati da:

- la funzione di "Internal Auditing", la cui attività consiste nell'effettuare controlli sulla regolarità delle operazioni effettuate, monitorare l'andamento dei rischi assunti ed eseguire periodiche revisioni sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli. Tale incarico è stato conferito ad una società esterna di adeguato profilo professionale, la META S.r.l. Ciò consente un innalzamento del livello professionale nello specifico settore, nonché una ulteriore garanzia, stante l'indipendenza di tale funzione rispetto alla struttura della Banca;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 che, con riferimento alla normativa in oggetto, è stato ampiamente diffuso dalla Banca all'interno dell'Azienda. L'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza, l'implementazione e l'aggiornamento del Modello Organizzativo in parola. Con l'inizio dell'anno 2014, il ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs n. 231/2001 è esercitato dal Collegio Sindacale, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza contenute nel 15° aggiornamento alla Circolare 263 emanata dalla Banca d'Italia;
- il servizio ispettorato, la cui azione di controllo, che coinvolge l'intera struttura della banca, si affina costantemente, nell'intento primario di prevenire, rilevare con prontezza e reprimere eventuali anomalie attinenti all'operatività delle filiali e dei servizi centrali;
- attiene alla funzione di conformità, parte attiva del sistema dei controlli interni, segnatamente di secondo livello, la valutazione della regolare applicazione, in ambito aziendale, di determinate rilevanti normative soprattutto a tutela dei clienti, in particolare dei consumatori. L'obiettivo è il monitoraggio e la mitigazione dei rischi reputazionale e legale. La funzione di conformità è quindi chiamata a valutare e a controllare il recepimento e la puntuale attuazione della normativa applicabile all'operatività aziendale e, più in generale, a collaborare al rafforzamento della cultura interna ispirata a principi di correttezza e onestà. I principali settori di intervento riguardano la trasparenza dei servizi bancari, i servizi di investimento, l'antiriciclaggio, il trattamento dei dati personali, la gestione dei conflitti di interesse. Alla funzione "compliance", è stato affiancato un consulente specializzato e, nel corso del 2013, è stato ampliato il suo perimetro di intervento;
- il sistema di controllo di gestione che consente di misurare il livello di redditività della gestione e, partendo dall'analisi dell'intero Istituto, arrivare alla verifica di ogni singolo rapporto con la clientela;
- lo strumento di controllo di gestione denominato "Conto economico per filiale" che consente di misurare e monitorare con maggiore precisione e ricchezza di dati l'andamento economico di ogni singolo punto operativo della Banca. Integrato dal modulo "previsionale" consente anche l'individuazione, l'assegnazione e la verifica di più precisi obiettivi economici alle singole filiali.

Come detto, l'attività di governo e gestione dei rischi è in continuo divenire e, quindi, necessita di costanti e periodici aggiornamenti. In tal senso, nel corso dell'esercizio 2013, sono state apportate integrazioni e programmati ulteriori aggiornamenti da attuarsi in futuro, in base alle tempificazioni programmate.

In particolare:

La Banca, con riferimento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale di Banca d'Italia in materia di controlli interni (circ. 263/2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013) ha svolto una autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis).

Tale processo di autovalutazione interna, che ha coinvolto in modo trasversale tutti i settori ed aree della Banca, ha rilevato alcune situazioni di disallineamento rispetto alle prescrizioni della nuova normativa, rendendo pertanto necessario adeguare, nei termini concessi dalle suddette nuove Disposizioni, l'esistente sistema dei controlli interni della Banca alle nuove previsioni normative, in una logica di approccio integrato alla gestione dei rischi.

La Banca, infatti, aveva già avviato il processo di aggiornamento della normativa interna al fine di definire, nel suo complesso, il nuovo quadro regolamentare, adottando il nuovo "**Framework del Sistema dei Controlli Interni**" il quale, appunto costituisce la cornice all'interno della quale si collocano

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

tutte le funzioni che, a vario titolo, partecipano al sistema dei controlli interni della Banca. Il documento in parola, oltre a recepire i principi generali che sottendono al sistema dei controlli, descrive:

- la struttura del sistema dei controlli interni;
- la distribuzione delle attività di controllo;
- le modalità di coordinamento e di collaborazione delle funzioni e degli organi di controllo;
- i livelli di tolleranza al rischio e di “risk appetite”, che per la Banca sono coincidenti;
- il processo per l’avvio di nuove attività e l’inserimento in nuovi mercati.

Parallelamente alla adozione del Framework la Banca ha altresì provveduto alla revisione dei compiti e poteri della Funzione di Compliance e della Funzione Risk Management.

5. IL PATRIMONIO ED I RATIOS PATRIMONIALI

La grave crisi finanziaria ha riportato al centro dell’attenzione l’importanza di un’adeguata dotazione patrimoniale. Tutte le Autorità di Vigilanza hanno intrapreso iniziative tese al miglioramento del rafforzamento patrimoniale delle banche.

La Banca d’Italia, a più riprese, ha richiamato l’attenzione delle banche rispetto all’esigenza di rafforzare i propri patrimoni. Per questo ha raccomandato politiche attente nella distribuzione degli utili e nell’attuazione delle politiche di remunerazione.

Per quanto ci riguarda, l’adeguata dimensione patrimoniale da sempre riveste un ruolo centrale nella definizione delle strategie della Banca. Il patrimonio aziendale è adeguato all’attività esercitata e si colloca a circa il doppio dei livelli richiesti dalla normativa.

La piena adeguatezza patrimoniale è attestata anche dai seguenti elementi. Le attività di rischio ponderate sono pari a 487,3 milioni. Il coefficiente di solvibilità individuale (rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate) è risultato del’14,70%, a fronte dell’8% minimo previsto dalla vigente normativa.

Ratio patrimoniali regolamentari

Total Risk Ratio 14,70%

Tier 1 Risk Ratio 14,48%

Quanto sopra evidenzia come la Banca abbia saputo nel corso degli anni mantenere un corretto rapporto fra le risorse proprie e il rilevante sviluppo operativo e dimensionale realizzato. Un equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più in una situazione come l’attuale in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l’importanza di disporre di adeguate «riserve» in una logica prudenziale di presidio dei fattori di rischio. Si aggiunga che un patrimonio appropriato permette alla banca di esercitare appieno la propria vocazione imprenditoriale, portando avanti le scelte di sviluppo programmate con i necessari margini di sicurezza. Questo nella convinzione che, anche nell’attuale congiuntura, vi siano concrete possibilità per far crescere le quote di mercato e consolidare i rapporti di lavoro con i nostri tradizionali interlocutori: famiglie, piccole e medie imprese. Ciò, a vantaggio non solo nostro, ma pure, e forse soprattutto, della clientela che altrimenti rischierebbe di non poter far fronte alle proprie necessità finanziarie.

Come noi lo intendiamo, il patrimonio è quindi elemento imprescindibile per adempiere pienamente alla funzione di Popolare, assicurando adeguata assistenza agli attori economici delle comunità servite.

Passiamo quindi ai numeri: come anticipato, il patrimonio netto, escluso l’utile di periodo, è risultato

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

pari a 76,6 milioni. Il capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro. La componente riserve è aumentata a 33,5 milioni per l'effetto dell'accantonamento di una parte significativa dell'utile dell'esercizio 2012 e del sostanziale completo riassorbimento delle minusvalenze concernenti le «attività finanziarie disponibili per la vendita» registrate nell'esercizio precedente: la loro incidenza sulle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, sono passate nel 2013 da - 99.421euro a + 107.022 euro.

Di tutti i movimenti riguardanti la composizione e le variazioni di periodo del Patrimonio aziendale viene dato ampio dettaglio nei paragrafi della Nota integrativa appositamente dedicati.

Le azioni della Banca hanno formato oggetto di numerosi scambi fra soci. La Banca, nel rispetto dell'apposito "codice di comportamento" adottato per facilitare l'incrocio della domanda e dell'offerta, si è costantemente messa in contropartita dei venditori e dei compratori.

Nel corso dell'esercizio, con questo sistema, si sono registrati i seguenti volumi di scambi:

n° transazioni:	1.234
n° azioni scambiate:	196.528
Controvalore in Euro:	9.394.167,20

6. CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

6.1 L'attività mutualistica

La normativa di settore impone alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: *"la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità."*

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: *"...la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi...."*

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione. In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;
- invia a tutti i soci un notiziario periodico contenente le informazioni riguardanti lo sviluppo della vita aziendale;
- ha istituito un sito internet per perseguire le medesime finalità;
- ha predisposto un “numero verde” telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- ha promosso la costituzione de “L’Aratro”, associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci, quali: conto corrente socio; riduzione del 50% delle normali commissioni su tutti i servizi dell’area “titoli”; altri prodotti che, periodicamente, vengono offerti ai soci-clienti a condizioni agevolate;
- persegue una politica di rafforzamento patrimoniale con evidenti effetti sulle azioni della Banca che hanno realizzato, negli anni, significativi incrementi di valore, tutelando e facendo crescere, anche in questo modo, il risparmio dei soci.

Infine, l’impegno profuso per la crescita del territorio e dell’intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell’attuale difficile situazione dei mercati. Una congiuntura problematica, nella quale è emerso l’insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dell’economia nazionale. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d’insediamento delle nostre filiali. Già abbiamo dato conto con la presente relazione, numeri alla mano, di come abbiamo inteso concretizzare questa attenzione alle famiglie ed alle imprese pur in presenza delle difficoltà causate dalla crisi finanziaria in corso, ma è sicuramente il caso di ribadirlo.

Nel settore abbiamo bene operato, anche grazie alla accresciuta collaborazione con le associazioni imprenditoriali ed i Consorzi fidi.

L’impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l’esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano prudente sostegno all’economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell’impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Da non dimenticare l’erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Nel ribadire l'importanza dell'argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Già in occasione delle precedenti Relazioni sulla Gestione si era data notizia che il Consiglio di amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto regolamento, già adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis, del Codice Civile, del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, è stato aggiornato nel corso dell'esercizio 2012 in conformità alla più recente normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla materia. Il regolamento, pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili. Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti ricadenti nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB non necessariamente definibili "parti correlate" o "connesse" alle stesse. Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2013.

Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale ed ai restanti componenti l'Organo di Direzione.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

7.2 INFORMATIVA SULLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI – ART. 2528 CODICE CIVILE

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

7.3 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Nel documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, viene rivolta raccomandazione agli Amministratori di fornire, nella Relazione sulla gestione, adeguata informativa sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche delle riduzioni per perdite di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della Nota integrativa, oltre che in altre parti della presente Relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

7.3.1 Continuità aziendale

Il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2013 è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Sulle linee guida del Piano Strategico, è stata data sintetica evidenza in altra parte di questa relazione.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura (normativa Basilea 2, metodologia standard) evidenzia un ammontare essenzialmente poco rilevante.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un sereno giudizio circa l'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi. Si sottolinea, inoltre, che la Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset evidenzia un rapporto impieghi/raccolta da clientela del 96,65% (in diminuzione rispetto al 103,58% del 31 dicembre 2012 essenzialmente per effetto del consistente incremento della raccolta)

Alla medesima data risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea. Tra questi sono compresi:

- i titoli derivanti da operazioni di auto-cartolarizzazione;
- proprie passività assistite da Garanzia dello Stato Italiano.

Di tutte queste operazioni è data ampia informativa in altre parti di questa relazione.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si posiziona ad un livello complessivo soddisfacente, in progressivo miglioramento nel corso

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

dell'esercizio. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

7.3.2 Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da estrema incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di essere instabile. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2013, ha, come sempre, adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

7.4 INFORMAZIONI DA FORNIRE SULLE VERIFICHE PER LA RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ, SULLE CLAUSOLE CONTRATTUALI DEI DEBITI FINANZIARI, SULLE RISTRUTTURAZIONI DEI DEBITI E SULLA "GERARCHIA DEL FAIR VALUE"

Il documento n. 4 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 3 marzo 2010 fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009 dalle tre Autorità e, per talune fattispecie di argomenti trattati, ne ribadisce le raccomandazioni. Con esso viene richiamata "l'attenzione dei componenti gli Organi di amministrazione e di controllo sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento".

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti dai principi IAS/IFRS, ma individua alcune aree informative di specifico interesse della Banca, nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza e cioè:

- le verifiche per riduzione di valore dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (c.d. impairment test);
- la valutazione dei titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'informativa riguardante la c.d. "Gerarchia del fair value", introdotta con l'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009.

Essa, inoltre, fornisce alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito ed alla classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

7.4.1 Valutazione delle altre attività immateriali a vita utile in definita e delle partecipazioni

Dell'attività di valutazione delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni è data evidenza nella Parte A di Nota integrativa, nel paragrafo 9 in cui sono descritti i criteri ed i metodi

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

adottati. È altresì data informativa in merito agli effetti economici di tali attività, a commento delle specifiche voci di Conto economico nella Parte C.

7.4.2 Valutazione dei titoli di capitale classificati come “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Anche per quanto attiene ai titoli classificati nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, le modalità di determinazione delle perdite di valore sono evidenziate nella Parte A della Nota integrativa.

7.4.3 Gerarchia del “fair value”

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che “le valutazioni al fair value siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni”.

La Banca ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei 3 livelli di fair value previsti dalla norma; di tale attività è data dettagliata informativa nella Parte A.3 della Nota Integrativa.

7.5 PATRIMONIO DI VIGILANZA - FILTRI PRUDENZIALI INERENTI LE RISERVE AFS SU TITOLI DI DEBITO DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI DI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Con provvedimento emesso in data 18 maggio 2010, la Banca d'Italia concesse alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS” – la possibilità di adottare l'impostazione già fatta propria dai principali Paesi UE ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza: neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo, in alternativa all'approccio previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza (deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base - Tier 1 e inclusione parziale delle plusvalenze nel patrimonio supplementare -Tier 2).

In base a tale provvedimento, la Banca Popolare di Lajatico formalmente espresse all'Organo di Vigilanza la volontà di adesione a tale opzione. Pertanto, a far tempo dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2010, le riserve di valutazione riferibili a titoli di cui alla fattispecie indicata, non hanno influito più sulla determinazione del patrimonio di vigilanza. Tale scelta è stata mantenuta costante nel tempo e applicata a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS”.

Il 19 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” contenente le disposizioni di vigilanza per le banche in attuazione della CRD IV. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014. Segnatamente la ridetta circolare richiama l'attenzione alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri (cfr. Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II) ed in particolare alla possibilità di mantenere il filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari (cfr. Sezione II, par. 2, ultimo capoverso). Tale facoltà poteva essere esercitata non oltre il 31 gennaio 2014. Questo Istituto di credito in data 28 gennaio 2014 ha comunicato alla Banca d'Italia l'intenzione di mantenere tale filtro prudenziale.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

7.6 LE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo vengono effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con le società del Network "Cabel" e sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nel segmento del business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali.

8. IL RIPARTO DELL'UTILE E IL VALORE DELLE AZIONI

8.1 Il riparto dell'utile

Ed ora, Signori Soci, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge, dalle norme statutarie ed in sintonia con le strategie aziendali, andiamo ad analizzare il riparto dell'utile netto d'esercizio che, pur considerando il modesto risultato conseguito, deve consentire la maggior remunerazione possibile per i soci, ancorchè il dividendo proposto rappresenti la metà di quello distribuito l'anno prima.

Dopo tali premesse, Vi proponiamo, quindi, il seguente riparto dell'utile netto di esercizio:

AI SOCI EURO 0,20 per azione (azioni con godimento 2013 n° 1.960.736)	0,20 392.147
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% secondo Legge Bancaria)	60.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA minimo 10% secondo norma statutaria)	110.000
AL FONDO ACQUISTO RIMBORSO AZIONI	0
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICENZA (massimo 3% secondo norma statutaria)	7.158
UTILE D'ESERCIZIO 2013	569.305

L'ipotesi esposta si sostanzia nelle seguenti percentuali di distribuzione:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	68,9%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	29,9%
ALTRE DESTINAZIONI	1,3%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Se la proposta di riparto dell'utile sarà accolta il patrimonio netto salirà a Euro 76.790.328 così suddiviso:

CAPITALE SOCIALE	5.058.699
RISERVA ORDINARIA	13.241.945
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	38.009.056
RISERVA STRAORDINARIA	13.746.360
FONDO ACQUISTO E RIMBORSO AZIONI	2.481.394
RISERVE DI VALUTAZIONE	1.169.971
RISERVE DA UTILI "F.T.A."	3.082.903
PATRIMONIO NETTO	76.790.328

8.2 Il valore delle azioni

La formulazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale prevede che:

“Su proposta degli amministratori, sentito il collegio sindacale, l'assemblea dei soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo statuto, che si verificano nel corso dell'esercizio...”.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a calcolare il valore di ogni azione in circolazione al 31.12.2013.

Preliminarmente è importante ricordare che da diversi esercizi viene applicato il metodo del “Patrimonio netto di bilancio aumentato di una quota di avviamento”. Nel corso degli anni si è teso a ridurre prudenzialmente la componente “avviamento” portandola al 19% del valore totale.

Quindi, a seguito delle suddette valutazioni, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare i seguenti valori:

- **euro 48,35**: valore corrente di ogni azione sociale rispetto ai 48,15 euro dell'anno precedente;
- **euro 45,77**: importo che deve essere versato, in sede di sottoscrizione, in aggiunta al valore nominale (euro 2,58) per ogni nuova azione;
- **euro 48,35**: valore di rimborso di ogni azione per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo statuto.

9. FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED INDICAZIONI SULLA PREVEDIBILE EVOLUZIONE

Le norme vigenti prevedono una informativa sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione.

9.1 Fatti di rilievo accaduti nei primi mesi del 2014

Tra i fatti di rilievo, verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio, che si ritengono tali da essere menzionati in questa sede, si evidenzia che, senza sottovalutare il fatto che il tema della liquidità rimane essenziale per l'evoluzione strategica e reddituale della Banca, è stata avanzata istanza per la rinuncia alla Garanzia dello Stato rilasciata a valere sul prestito obbligazionario di nominali Euro 43 milioni, di durata triennale e con tasso fisso del 5%, finalizzato ad essere utilizzato quale collaterale per operazioni di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea.

9.2 Prevedibile evoluzione della gestione nel 2014

Lo scenario macroeconomico per il 2014 rimarrà condizionato, specie in alcuni paesi dell'area Euro, dall'incertezza relativa alla profondità e durata della fase recessiva in atto ed un lento e graduale miglioramento è atteso solo a partire dalla seconda metà dell'anno. In Italia, le prospettive di crescita dell'economia appaiono deboli e le attese sull'evoluzione delle masse intermedie modeste. La debolezza del contesto congiunturale e la qualità del credito continuerà, seppur in misura minore rispetto al 2013, ad influenzare le prospettive di redditività del sistema bancario.

L'andamento dell'attività aziendale, in questa prima parte dell'esercizio, pur continuando a risentire della sostanziale stagnazione di mercato, conferma che i clienti apprezzano i servizi offerti dalla banca e dimostrano l'alto grado di fiducia verso la stessa. La crescita delle diverse componenti aziendali evidenzia, infatti, percentuali positive, addirittura superiori alle previsioni di budget. Per il 2014, è stato ipotizzato un ulteriore aumento dei volumi operativi dell'8%. L'utile d'esercizio dovrebbe far segnare una importante ripresa con un obiettivo di crescita di oltre il 200% rispetto al 2013.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle cariche sociali: occorre infatti procedere:

- alla nomina di N° 2 amministratori per il triennio 2014/2016;

alla nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2014-2016 e alla determinazione dei relativi compensi .L'Assemblea è inoltre chiamata:

- a nominare la Commissione Elettorale ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Assembleare.

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci, che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale, sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il Collegio dei Probiviri; i componenti dei Comitati di Sconto e Sviluppo; la CABEL INDUSTRY SRL e tutti i suoi funzionari; la Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia - Filiale di Firenze – che, attraverso il Direttore Dott. Umbrella ed i suoi capaci collaboratori, è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra, continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 28 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo 58/1998 («TUF») e dell'art. 2429 del Codice Civile, Vi riferiamo sull'attività svolta da questo Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2013, il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico il 28/03/2014, si compone dei seguenti documenti contenuti della Nota Integrativa:

1. Stato patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
4. Rendiconto finanziario;
5. Prospetto della redditività complessiva;

ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Baker Tilly Revisa SpA, alla cui relazione, ex artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo rinvio.

Riportiamo di seguito i dati di sintesi (in milioni di euro), che riassumono le risultanze degli esercizi 2012 e 2013.

Stato Patrimoniale	2012	2013
Attivo	738,69	786,27
Passivo	661,47	709,08
Patrimonio	74,78	76,62
Utile d'esercizio	2,44	0,57

Conto economico	2012	2013
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3,54	1,48
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1,10	0,91
Utile d'esercizio	2,44	0,57

Sebbene l'art. 155 del D.Lgs. 58/98 attribuisca in via esclusiva alla Società di Revisione il controllo contabile, l'insieme dei doveri in capo al Collegio Sindacale richiede che i sindaci, pur senza sovrapporsi alla Società di Revisione, abbiano il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sotto il profilo sia formale che sostanziale. Pertanto, abbiamo verificato l'osservanza da parte degli amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in ordine alla formazione del bilancio al 31 dicembre 2013; in particolare, per quanto attiene all'adozione dei corretti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla completezza della relazione sulla gestione. Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A conclusione delle verifiche effettuate, possiamo attestare che:

Il bilancio dell'esercizio 2013 è stato redatto in conformità agli IAS/IFRS adottati nella Comunità Europea, secondo i principi ed i criteri descritti nella nota integrativa. Tali principi e criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente; riflette le risultanze della contabilità ed è stato oggetto di controllo da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa SpA. La relazione di revisione rilasciata dalla stessa non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

La relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio e nella nota integrativa, sia in riferimento alle informazioni economiche e finanziarie, sia con riferimento alle «altre informazioni». Abbiamo vigilato sulla correttezza della gestione per gli aspetti di nostra competenza, ovvero dell'osservanza delle norme di legge e di statuto e della conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione, partecipando a tutte le riunioni degli organi sociali tenutesi nel corso dell'anno (n. 17 riunioni del Consiglio di amministrazione) e attraverso una appropriata interazione con le funzioni di controllo e con la Società di revisione. Abbiamo poi effettuato, in collaborazione con il Servizio Ispettorato e con la società Meta Srl (incaricata del servizio di internal auditing), nell'ambito delle analisi di adeguatezza della struttura organizzativa, opportune verifiche di regolarità operativa presso gli uffici centrali e la rete periferica della banca.

Il complesso delle attività sopra citate ci ha permesso di accertare la conformità delle decisioni assunte dagli organi sociali alle leggi e alle previsioni statutarie. Inoltre, ci ha permesso di accertare la correttezza del processo seguito per l'assunzione delle singole decisioni e, pertanto, la conformità delle medesime a corretti principi di amministrazione (in relazione soprattutto ai sottostanti elementi di rischio), nonché la regolare attuazione delle decisioni stesse sul piano operativo. Nello svolgimento delle suddette attività non abbiamo rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o comunque pregiudizievoli sotto il profilo della salvaguardia dell'integrità del patrimonio sociale. Vi assicuriamo inoltre che tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi nell'esercizio 2013, così come l'Assemblea dei Soci del maggio dello scorso anno, sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme e dei regolamenti che ne disciplinano il funzionamento.

Quanto all'operatività con parti correlate, assicuriamo che la banca si è attenuta alla disciplina di cui al Regolamento emanato con delibera Consob n. 17221/2010 e successive modificazioni e al relativo Regolamento interno. Ha altresì puntualmente recepito le disposizioni di cui al provvedimento di Banca D'Italia «Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati», entrato in vigore il 31 dicembre 2012.

L'attività di vigilanza assegnata istituzionalmente al Collegio Sindacale è stata condotta nel corso dell'esercizio 2013 tramite incontri con i Responsabili dei vari servizi e uffici aziendali – nel corso dei quali, a seconda della rispettiva specificità, sono state richieste informazioni, documenti e programmi operativi – e attraverso verifiche presso le filiali.

Le risultanze di tali attività, svolte sono riportate nel Libro Verbali del Collegio Sindacale dove, con riferimento all'esercizio 2013, sono state complessivamente trascritte n. 22 verbalizzazioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello l'interazione ha riguardato:

- La funzione del controllo del rischio (cosiddetto *risk management*), la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di *report*, consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- La funzione di conformità, con la quale spesso ci confrontiamo per l'esame e la valutazione di determinate tematiche, soprattutto innovative, riferite al quadro normativo cui la banca deve attenersi; dalla stessa riceviamo le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura;
- La funzione antiriciclaggio, che pure ci destina le relazioni concernenti il delicato comparto, elaborati il cui livello di approfondimento rappresenta tra l'altro compiutamente il presidio, organizzativo e informatico, in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico.

Su questi presupposti, si ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

A completamento delle attestazioni sopra riportate, Vi dichiariamo che nel corso del 2013:

- Non sono pervenuti al Collegio reclami esposti da parte di terzi, né denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile;
- non abbiamo rilasciato pareri, se non nei casi richiesti dalla legge.
- In ordine ai compensi riconosciuti alla società di revisione Baker Tilly Revisa Spa per l'attività svolta nel 2013, Vi segnaliamo che, oltre a quelli inerenti alla revisione legale dei conti ed alle attestazioni previste dalla legge, non è stato riconosciuto alcun altro compenso.
- Non sono stati conferiti incarichi a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi.

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, Vi confermiamo che anche nel 2013 la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare. Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando le famiglie e le attività delle imprese. Ha cercato di incrementare la presenza dei soci alle assemblee, fornisce notizie riguardanti lo sviluppo della vita aziendale mediante l'invio di un notiziario periodico, ha istituito un sito internet ed un "numero verde" telefonico, assiste l'Associazione "L'Aratro", costituita tra i soci e i dipendenti della banca, per la promozione di iniziative a carattere sociale, culturale e ricreativo; ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci.

La completezza della relazione sulla gestione non richiede ulteriori commenti circa i risultati conseguiti. Riteniamo tuttavia di dare evidenza, anche per i loro effetti sul risultato economico, agli stringenti criteri adottati nella valutazione dei crediti, il cui peggioramento qualitativo, indotto dalla perdurante recessione economica, ha richiesto un progressivo allineamento delle previsioni di perdita all'accresciuta rischiosità legata al perdurare della crisi del mercato del settore immobiliare per le garanzie costituite dagli immobili. Tale indirizzo rappresenta, in conformità con quanto richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione al sistema creditizio del 13 marzo scorso, «un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale», e ciò anche in termini prospettici, considerato il perdurare della difficile congiuntura economica e le incerte prospettive di ripresa che potrebbero gravare sulla redditività futura.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

A conclusione della nostra relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza da noi svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità degni di nota, esprimiamo parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio d'esercizio 2013 e alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto conseguito.

Vi ricordiamo infine che con l'Assemblea odierna decadono due amministratori e l'intero Collegio Sindacale. Vi invitiamo pertanto a provvedere in merito.

Lajatico 15 aprile 2014

I SINDACI

Enzo Polidori, presidente

Luciano Bachi, sindaco effettivo

Alessandro Bernardeschi, sindaco effettivo

BILANCIO AL 31/12/2013

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE

VOCI dell'ATTIVO

VOCI	31/12/2013	31/12/2012
10 Cassa e disponibilita' liquide	3.473.475,14	3.327.172,90
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.205.866,96	149.350,77
30 Attività finanziarie valutate al fair value		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	128.023.351,63	97.213.923,75
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60 Crediti verso banche	57.644.070,04	50.034.985,75
70 Crediti verso la clientela	563.422.295,80	564.366.081,43
80 Derivati di copertura	2.629.486,62	4.323.616,94
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	397.515,73	636.611,18
100 Partecipazioni		
110 Attività materiali	8.566.770,54	8.846.765,95
120 Attività immateriali di cui avviamento	16.973,86	22.860,57
130 Attività fiscali	1.891.328,48	625.952,79
a) correnti	489.341,24	84.510,04
b) anticipate	1.401.987,24	541.442,75
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150 Altre attività	6.996.874,48	9.147.627,50
TOTALE dell'ATTIVO	786.268.009,28	738.694.949,53

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE

VOCI del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2013	31/12/2012
10 Debiti verso banche	108.135.941,78	112.939.007,22
20 Debiti verso clientela	395.959.150,41	324.982.240,27
30 Titoli in circolazione	183.978.478,09	193.233.309,49
40 Passività finanziarie di negoziazione		
50 Passività finanziarie valutate al fair value		
60 Derivati di copertura	491.636,32	716.350,65
70 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)		
80 Passività fiscali	790.936,39	732.677,64
a) correnti		
b) differite	790.936,39	732.677,64
90 Passività associate ad attività in via di dismissione		
100 Altre passività	19.072.026,34	28.201.774,11
110 Trattamento di fine rapporto del personale	650.206,86	658.216,05
120 Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi		
130 Riserve da valutazione	1.169.971,14	963.527,97
140 Azioni rimborsabili		
150 Strumenti di capitale		
160 Riserve	32.382.602,59	30.751.768,39
170 Sovrapprezzi di emissione	38.009.055,80	38.009.055,80
180 Capitale	5.058.698,88	5.058.698,88
190 Azioni proprie (-)		
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	569.304,68	2.448.323,06
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	786.268.009,28	738.694.949,53

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a. CONTO ECONOMICO

<i>VOCI</i>	31/12/2013	31/12/2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	24.337.868,79	23.796.902,61
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-12.282.812,39	-11.000.307,97
30 Margine di interesse	12.055.056,40	12.796.594,64
40 Commissioni attive	5.360.262,33	4.979.227,75
50 Commissioni passive	-790.483,14	-716.129,39
60 Commissioni nette	4.569.779,19	4.263.098,36
70 Dividendi e proventi simili	182.913,31	53.839,61
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	224.330,19	59.434,15
90 risultato netto dell'attività di copertura	2.343,09	4.339,11
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	877.862,29	985.587,52
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	877.862,29	985.587,52
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120 Margine di intermediazione	17.912.284,47	18.162.893,39
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.522.149,83	-2.297.544,82
a) crediti	-3.466.626,25	-2.190.544,82
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.523,58	-107.000,00
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140 Risultato netto della gestione finanziaria	14.390.134,64	15.865.348,57
150 Spese amministrative:	-14.076.620,73	-13.050.606,24
a) spese per il personale	-6.893.549,10	-6.624.831,83
b) altre spese amministrative	-7.183.071,63	-6.425.774,41
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-673.565,22	-664.999,82
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-17.591,16	-22.931,54
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.861.336,55	1.415.552,45
200 Costi operativi	-12.906.440,56	-12.322.985,15
210 Utili (perdite) delle partecipazioni		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento		
240 Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
250 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.483.694,08	3.542.363,42
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-914.389,40	-1.094.040,36
270 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	569.304,68	2.448.323,06
280 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290 Utile (Perdita) d'esercizio	569.304,68	2.448.323,06

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013

(in migliaia di euro)

	Variazioni dell'esercizio											Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio al 31-12-13	netto			
	Esistenze al 31-12-12	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variaz. di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto								Stock options		
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni						
Capitale:																	
a)azioni ordinarie	5.059		5.059													5.059	
b) altre azioni																	
Sovrapprezzo di emissione	38.009		38.009													38.009	
Riserve:																	
a) di utili	30.751		30.751	1.620		12										32.383	
b)altre																	
Riserve da valutazione																	
a) disponibili per la vendita	-99		-99			206										107	
b) copertura flussi finanziari																	
c) leggi speciali di rivalutazione	93		93													93	
d) rivalutazioni immobili	970		970													970	
e) perdita attuariale TFR																	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	2.448		2.448	-1.620		-828										569	569
Patrimonio netto	77.231		77.231			-828	218									569	77.190

Legenda: Variaz.: variazione; Distr.: distribuzione.

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

Rendiconto Finanziario 2013

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013	31/12/2012
1	Gestione	2.463	4.932
	Interessi Attivi incassati (+)	24.338	23.797
	Interessi Passivi pagati (-)	-12.283	-11.000
	Dividendi e proventi simili	183	54
	Commissioni nette (+/-)	4.570	4.263
	Spese per il personale (-)	-6.902	-6.739
	Premi netti non incassati		
	Altri proventi/oneri assicurativi non incassati		
	Altri costi (-)	-7.183	-6.426
	Altri ricavi (+)	1.862	1.415
	Imposte e Tasse (-)	-2.122	-432
2	Liquidita' generata/assorbita dalle attivita' finanziarie	-48.661	-68.452
	Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	-12.832	-9
	Attivita' finanziarie valutate al fair value		
	Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	-29.781	-44.925
	Crediti verso la clientela	-2.523	-26.910
	Crediti verso banche: a vista	-5.991	-18.719
	Crediti verso banche: altri crediti	-1.618	22.384
	Derivati di copertura attivi	1.933	-1.225
	Altre attivita'	2.151	952
3	Liquidita' generata/assorbita dalle passivita' finanziarie	47.567	69.840
	Debiti verso banche: a vista	-490	364
	Debiti verso banche: altri debiti	-4.313	44.540
	Debiti verso clientela	70.977	42.204
	Titoli in circolazione	-9.255	-39.742
	Passivita' finanziarie di negoziazione		
	Passivita' finanziarie valutate al fair value		
	Derivati di copertura passivi	-222	176
	Altre passivita'	-9.130	22.298
	Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' operativa	1.369	6.320

BILANCIO

B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1	Liquidita' generata da		
	Vendite di partecipazioni	-	-
	Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
	Vendite / Rimborsi di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	Vendita di attivita' materiali	-	-
	Vendita di attivita' immateriali	-	-
	Vendite di societa' controllate e di rami d'azienda	-	-
2	Liquidita' assorbita da	406	4.892
	Acquisto di partecipazioni	-	-
	Acquisto di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	Acquisto di attivita' materiali	394	4.863
	Acquisto di attivita' immateriali	12	29
	Acquisto di societa' controllate e di rami d'azienda	-	-
	<i>Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di investimento</i>	-406	-4.892
C.	ATTIVITA' DI PROVISTA		
	Emissione/Acquisti di azioni proprie	-	-
	Emissione/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
	Distribuzione di dividendi e altre finalita'	-817	-838
	<i>Liquidita netta generata/assorbita dall'attivita' di provvista</i>	-817	-838
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	146	590

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2013	31/12/2012
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio del periodo</i>	3.327	2.737
Liquidita' totale netta generata/assorbita nel periodo	146	590
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura del periodo</i>	3.473	3.327

BILANCIO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	569	2.448
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	206	2.121
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	206	2.121
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	775	4.569



**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
50129 Firenze
Via Cavour 81
Italy

T: +39 055 2477851.2.3
F: +39 055 214933

www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n.39
e dell'art. 116 del D.Lgs 24.02.1998, n. 58
sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013**

Ai soci della
Banca Popolare di Lajatico
Società Cooperativa per Azioni
Via Guelfi, 2
56030 LAJATICO (PI)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 12 aprile 2013.

BILANCIO



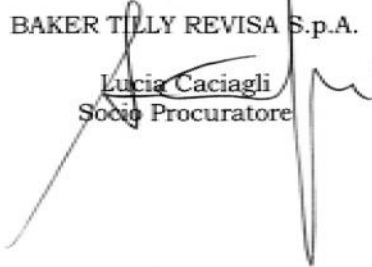
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2013.

Firenze, 14 aprile 2014

BAKER TILLY REVISA S.p.A.

Lucia Caciagli
Socio Procuratore



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Lajatico società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2013 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali» e rispetta gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare n. 262 emanata con provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia datato 22 dicembre 2005.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2012.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.
- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.
- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio, ove non diversamente disciplinato dai principi IAS/IFRS, si è applicata la normativa nazionale. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per gli emittenti strumenti finanziaria diffusi fra il pubblico in misura rilevante in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è composto dalla relazione sulla gestione, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs 58/98 da parte di Baker Tilly Revisa Spa in conformità alla delibera assembleare del 19 maggio 2012.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro eccetto la sezione 3 della parte E.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263) al Titolo IV Capitolo 1 "Informativa al pubblico", verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bplajatico.it nella sezione "informativa al pubblico".

Fair Value

In conformità all' IFRS 13 le valutazioni al Fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette le esposizioni in Bilancio.

A tali fini, si distinguono i seguenti livelli:

quotazioni rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (Livello 1);

input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (Livello 2);

input che non sono basati su dati di mercato osservabili (Livello 3).

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;

c) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando lo stesso è negativo.

La banca non detiene derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico. Non sono possibili trasferimenti da portafoglio di negoziazione ad altri portafogli e viceversa, fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento. Il *fair value* corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di quotazioni, di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie non derivate che sono designate come AFS e non sono classificate negli altri portafogli. Esse sono detenute per finalità di tesoreria e sono mantenute, di norma, stabilmente (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale). In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Sono inclusi in questa voce i titoli non classificati in altri portafogli.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Le perdite da «impairment test» sono pari alla differenza tra il valore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

contabile dell'attività e il suo valore recuperabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserva da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulata sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

4. Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le «Attività finanziarie disponibili per la vendita».

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di negoziazione». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti di durata inferiore a 18 mesi e ciò in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo: tali crediti sono valorizzati al costo. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

- a) Crediti in sofferenza;
- b) Crediti incagliati;
- c) Crediti ristrutturati;
- d) Crediti scaduti da oltre 90 gg.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Per la valutazione dei crediti in bonis, si è provveduto secondo il criterio della valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando i debitori per rischio e caratteristiche economiche, applicando una percentuale stimata su base storico-statistica.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell’esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;

2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un’attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di controllo dell’efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l’applicazione dell’*hedge accounting* in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura efficace.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dell’elemento coperto, limitatamente al rischio coperto e entro l’intervallo previsto di 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;

2) le posizioni coperte sono valutate al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

2) La posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole o comunque partecipa in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri. L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e con il metodo del costo. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui, per le partecipate che evidenziano perdite, non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbirle. La banca non detiene partecipazioni che rivelano una delle circostanze indicate.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» si scorpora il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando le attività materiali hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto di utilizzo di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando sono dismesse o non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico. Non sono presenti in bilancio Attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sono realizzate l'attività o sono estinte le passività.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

La voce è destinata a comprendere i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche; 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Comprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati impliciti separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è considerato un programma a "benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro, per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

La Banca ha ritenuto di non procedere all'attualizzazione della suddetta posta di bilancio in base alle seguenti sintetiche considerazioni: scarsa rilevanza del dato attualizzato; sproporzione del costo operativo rispetto al risultato; applicazione del principio della "significatività e rilevanza" dell'evento da evidenziare. Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio, fatta eccezione per i titoli ceduti in pronti contro termine.

La Banca non ha posto in essere piani d'incentivazione azionaria (cosiddetti piani di «stock option»).

Cartolarizzazione

La Banca ha sinora posto in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela che non hanno i requisiti per la derecognition in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, di conseguenza, le relative attività cedute continuano ad essere integralmente rappresentate in bilancio con i relativi effetti di natura economica. Le differenze di prezzo che rappresentano le esposizioni per cassa verso le società veicolo, sono rilevate tra le attività e le passività patrimoniali con la rilevazione dei proventi ed oneri ad esse referibili.

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.3 Informativa su trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Va precisato che al 31.12.2013, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

A.4 Informativa sul Fair Value

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.206			149		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	123.201		4.822	92.271		4.943
4. Derivati di copertura			2.629			4.324
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	136.407		7.451	92.420		9.267
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura			492			716
Totale			492			716

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti v/banche	57.644			57.644	50.035			50.035
3. Crediti v/clientela	563.422			563.422	564.366			564.366
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	621.066			621.066	614.401			614.401
1. Debiti v/banche	108.136			108.136	112.939			112.939
2. Debiti v/clientela	395.959			395.959	324.982			324.982
3. Titoli in circolazione	183.978			183.978	193.233			193.233
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	688.073			688.073	631.154			631.154

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	3.473	3.327
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	3.473	3.327

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	13.206			149		
1.1 Titoli strutturati	551			84		
1.2 Altri titoli di debito	12.655			65		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	13.206			149		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B						
TOTALE (A + B)	13.206			149		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	13.206	149
<i>a)</i> Governi e Banche Centrali	8.816	3
<i>b)</i> Altri enti pubblici		
<i>c)</i> Banche	4.278	79
<i>d)</i> Altri emittenti	112	67
2. Titoli di capitale		
<i>a)</i> Banche		
<i>b)</i> Altri emittenti:		
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie		
– imprese non finanziarie		
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
<i>a)</i> Governi e Banche Centrali		
<i>b)</i> Altri enti pubblici		
<i>c)</i> Banche		
<i>d)</i> Altri soggetti		
TOTALE A	13.206	149
B. STRUMENTI DERIVATI		
<i>a)</i> Banche		
<i>b)</i> Clientela		
TOTALE B		
TOTALE (A + B)	13.206	149

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze Iniziali	149				149
B. Aumenti	33.868				33.868
B1. Acquisti	33.742				33.742
B2. Variazioni positive di fair value	5				5
B3. Altre variazioni	121				121
C. Diminuzioni	20.811				20.811
C1. Vendite	17.871				17.871
C2. Rimborsi	2928				2.928
C3. Variazioni negative di fair value	6				6
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	6				6
D. Rimanenze Finali	13.206				13.206

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	120.797			92.271		
1.1 Titoli strutturati	6.860			13.239		
1.2 Altri titoli di debito	113.937			79.032		
2. Titoli di capitale			4.732			4.853
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.732			4.853
3. Quote di O.I.C.R.	2.404		90			90
4. Finanziamenti						
TOTALE	123.201		4.822	92.271		4.943

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

La voce “Titoli di capitale” è composta da partecipazioni valutate al costo detenute durevolmente in società che forniscono servizi strumentali e sussidiari all’attività e il cui fair value non può essere misurato attendibilmente per assenza di prezzi quotati in un mercato attivo.

Tali partecipazioni sono:

CABEL RICERCA & FORMAZIONE SCPA	5
CABEL PER I PAGAMENTI I.P. SCPA	50
CABEL INDUSTRY SPA	105
CABEL HOLDING SPA	632
CABEL LEASING SPA	532
INVEST BANCA SPA	3.199
FIDI TOSCANA SPA	26
PONTECH PONTDERA & TECNOLOGIA SRL	50
ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI	15
BANCA POPOLARE ETICA	66
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	52
TOTALE	4.732

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	120.797	92.271
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>	81.534	52.334
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>	38.456	38.944
<i>d) Altri emittenti</i>	807	993
2. Titoli di capitale	4.732	4.853
<i>a) Banche</i>	3.280	3.280
<i>b) Altri emittenti:</i>	1.452	1.573
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie	1.190	1.311
– imprese non finanziarie	262	262
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.494	90
4. Finanziamenti		
<i>a) Governi e Banche Centrali</i>		
<i>b) Altri enti pubblici</i>		
<i>c) Banche</i>		
<i>d) Altri emittenti</i>		
TOTALE	128.023	97.214

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	92.271	4.853	90		97.214
B. Aumenti	281.825	3	2.651		284.479
B1. Acquisti	279.680	3	2.500		282.183
B2. Variazioni positive di fair value	600		28		628
B3. Riprese di valore:					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.545		123		1.668
C. Diminuzioni	253.300	123	247		253.670
C1. Vendite	125.818	67			125.885
C2. Rimborsi	126.672				126.672
C3. Variazioni negative di fair value	126		123		249
C4. Svalutazioni da deterioramento:					
- imputate al conto economico		56			56
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	684		124		808
D. Rimanenze finali	120.796	4.733	2.494		128.023

L'importo di € 56 indicato al rigo C4 si riferisce alla svalutazione della partecipazione Finev SpA, posta in liquidazione in corso di esercizio, per allineare il valore a quello di presumibile realizzo al termine della fase di liquidazione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.182			8.182	9.978			9.978
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	8.182			8.182	9.978			9.978
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	49.462			49.462	40.057			40.057
1. Finanziamenti	46.457			46.457	37.050			37.050
1.1 Conti correnti e depositi liberi	42.410			42.410	34.620			34.620
1.2 Depositi vincolati	4.047			4.047	2.430			2.430
1.3 Altri finanziamenti								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing Finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito	3.005			3.005	3.007			3.007
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	3.005			3.005	3.007			3.007
TOTALE	57.644			57.644	50.035			50.035

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquisto	Altri					Acquisto	Altri			
Finanziamenti	522.455	40.967			563.422	537.052	27.314				564.366	
1. Conti correnti	145.004	3.950				150.067	4.224					
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	303.508	16.478				302.868	12.776					
4. Prestiti personali e cessioni del quinto	42.687	700				51.591	858					
5. Leasing finanziario	4.550					5.722						
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	26.706	19.839				26.804	9.456					
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
TOTALE	522.455	40.967			563.422	537.052	27.314				564.366	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2013		31/12/2012	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
<i>a) Governi</i>				
<i>b) Altri enti pubblici</i>				
<i>c) Altri emittenti</i>				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamento verso:	522.455	40.967	537.052	27.314
<i>a) Governi</i>				
<i>b) Altri enti pubblici</i>	188		221	
<i>c) Altri soggetti:</i>	522.267	40.967	536.831	27.314
- imprese non finanziarie	333.189	33.345	345.824	20.825
- imprese finanziarie	42.870	949	45.015	1.384
- assicurazioni				
- altri	146.208	6.673	145.992	5.105
TOTALE	522.455	40.967	537.052	27.314

7.4 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/13	Fair Value 31/12/2012			VN 31/12/12
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari			2.629	79.951			4.324	88.900
1. Fair Value			2.629				4.324	
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE			2.629	79.951			4.324	88.900

Legenda

VN	=	Valore Nozionale
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

<i>Operazioni/Tipo di copertura</i>	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre Operazioni								
TOTALE ATTIVITA'								
1. Passività finanziarie	2.629							
2. Portafoglio								
TOTALE PASSIVITA'	2.629							
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31/12/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo	398	637
1.1 di specifici portafogli:	398	637
<i>a)</i> crediti	398	637
<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
<i>a)</i> crediti		
<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
TOTALE	398	637

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti	10.242	10.210
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	10.242	10.210

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività ad uso funzionale:		
1.1 di proprietà	7.599	7.816
a) terreni	1.422	1.359
b) fabbricati	4.713	4.570
c) mobili	1.319	1.670
d) impianti elettronici		
e) altre	145	217
1.2 acquistate in leasing finanziario	968	1.031
a) terreni		
b) fabbricati	968	1.031
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE A	8.567	8.847
B. Attività detenute a scopo di investimento:		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
TOTALE B		
TOTALE (A + B)	8.567	8.847

Di seguito si elencano gli immobili di proprietà:

Località	Indirizzo	Adibito
Lajatico	Via Guelfi, 2	Direzione Generale
Capannoli	Via Volterrana, 205	Magazzino / Centro Formazione del personale
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	Filiale
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	Filiale / Distaccamento Direzione Generale
Pontedera	P.zza Pasolini	Filiale / Distaccamento Direzione Generale
Il Romito	Via delle Colline, 148	Filiale
S.Pierino	Via Samminiatese, 85	Magazzino
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	Filiale

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Impianti, Attrezzature	Altre	Totale 31/12/13
A) Esistenze iniziali lorde	1.359	6.054	6.502	691	14.606
A1. Riduzioni di valore totali nette		-453	-4.832	-474	-5.759
A2. Esistenze iniziali nette	1.359	5.601	1.670	217	8.847
B) Aumenti	63	229	131	32	455
B1. Acquisti	63	167	131	32	393
B2. Spese per migliorie capitalizzate		62			62
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
C) Diminuzioni		149	482	104	735
C1. Vendite					
C2. Ammortamenti		149	482	42	673
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni				62	62
D) Rimanenze finali nette	1.422	5.681	1.319	145	8.567
D1. Riduzioni di valore totali nette		-602	-5.313	-518	-6.433
D2. Rimanenze finali lorde	1.422	6.283	6.632	663	15.000
E) Valutazione al costo					

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	17		23	
A.2.1 Attività valutate al costo	17		23	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	17		23	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	17		23	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A) Esistenze iniziali				23		23
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette				23		23
B) Aumenti				12		12
B1. Acquisti				12		12
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni				18		18
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				18		18
- Ammortamenti				18		18
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette				17		17
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde				17		17
F) Valutazione al costo				17		17

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche di valore su crediti	1.222	322
Oneri pluriennali	42	42
Titoli e partecipazioni	138	177
Spese amministrative		
Accantonamenti a fondi rischi e oneri		
TOTALE	1.402	541

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Crediti		
Immobili di proprietà	453	453
Immobili in leasing	145	145
Titoli e plusvalenze varie	193	135
Ammortamenti anticipati		
Spese amministrative		
TOTALE	791	733

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	383	208
2. Aumenti	917	208
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	917	208
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> riprese di valore		
<i>d)</i> altre	917	208
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	17	33
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17	33
<i>a)</i> rigiri	17	33
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>a)</i> trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
<i>b)</i> altre		
4. Importo finale	1.283	383

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	159	862
2. Aumenti	119	159
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	119	159
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre	119	159
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	159	862
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	159	862
<i>a)</i> rigiri	159	862
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	119	159

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	733	632
2. Aumenti	179	121
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	179	121
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	179	121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	121	20
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	121	20
a) rigiri	121	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	791	733

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Partite viaggianti	3.208	1.918
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	2.211	1.305
Portafoglio e altre ricevute all'incasso	1.336	1.236
Poste residuali / Partite diverse	137	112
Effetti e assegni insoluti da spedire a banche	105	1.247
Pontormo RMBS cash reserve amount		2.518
Indipendent amount back swap per "autocartolarizzazione"		812
TOTALE	6.997	9.148

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	106.035	107.007
2. Debiti verso banche	2.101	5.932
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.024	2.514
2.2 Depositi vincolati	77	3.418
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impieghi di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
TOTALE	108.136	112.939
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	108.136	112.939
TOTALE Fair value	108.136	112.939

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	307.030	253.906
2. Depositi vincolati	76.683	67.516
3. Finanziamenti	12.246	2.747
3.1 Pronti contro termine passivi	12.193	2.571
3.2 Altri	53	176
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		813
TOTALE	395.959	324.982
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	395.959	324.982
TOTALE Fair value	395.959	324.982

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario ammontano a € 53 mila e sono relativi all'immobile adibito ad agenzia bancaria di Ponsacco. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Debiti per leasing finanziario	31/12/2013	31/12/2012
Fino a un anno	53	105
Da 1 a 5 anni		71
Oltre 5 anni		
Totale	53	176

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2013			31/12/2012				
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	150.819		150.819	179.671			179.671	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	150.819		150.819	179.671			179.671	
2. Altri titoli	33.159		33.159	13.562			13.562	
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	33.159		33.159	13.562			13.562	
TOTALE	183.978		183.978	193.233			193.233	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2013	31/12/2012
1. Titolo oggetto di copertura specifica del fair value:	79.951	89.123
a) rischio di tasso di interesse	79.951	89.123
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titolo oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici.

	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/13	Fair Value 31/12/2012			VN 31/12/12
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari			492	15.741			716	12.710
1. Fair Value			492	15.741			716	12.710
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE			492	15.741			716	12.710

Legenda

VN	=	Valore Nozionale
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	9.556	10.839
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	3.835	813
Partite fiscali varie	1.528	1.235
Partite titoli da regolare	1.477	12.662
Passività diverse	1.309	1.362
Fornitori	695	665
Somme a disposizione di terzi	404	434
Incassi da versare	268	192
TOTALE	19.072	28.202

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	658	773
B. Aumenti	11	21
B1. Accantonamento dell'esercizio	11	21
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	19	136
C1. Liquidazioni effettuate	19	136
C2. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
TOTALE	650	658

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200

14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 5.058.698,88. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

<i>Unità</i>	31/12/2013		31/12/2012	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.960.736		1.960.736	
- interamente liberate	1.960.736		1.960.736	
- non interamente liberate				
A1. Azioni proprie (-)				
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali				
B. Aumenti				
B1. Nuove emissioni				
- a pagamento:				
- operazioni di aggregazioni di imprese				
- conversione di obbligazioni				
- esercizio di warrant				
- altre				
- a titolo gratuito:				
- a favore dei dipendenti				
- a favore degli amministratori				
- altre				
B2. Vendita di azioni proprie				
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Annullamento				
C2. Acquisto di azioni proprie				
C3. Operazioni di cessione di imprese				
C4. Altre variazioni				
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.960.736		1.960.736	
D1. Azioni proprie (+)				
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.960.736		1.960.736	
- Interamente liberate	1.960.736		1.960.736	
- Non interamente liberate				

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 32.383 mila e sono costituite da:

– Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 13.183 mila.

– Riserva statutaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 13.636 mila ed è alimentata dagli utili accantonati.

– Fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale, a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività d'intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli. Il fondo ammonta a € 2.481 mila.

– Altre riserve per € 3.083 mila per effetto del trasferimento del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti e delle rettifiche rilevate in sede di F.T.A. .

14.6 Altre informazioni.

Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107	-99
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	1.063	1.063
TOTALE	1.170	964

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>Operazioni</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.510	8.762
<i>a)</i> Banche	1.133	912
<i>b)</i> Clientela	8.377	7.850
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.504	4.336
<i>a)</i> Banche	251	10
<i>b)</i> Clientela	4.253	4.326
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	218	4.765
<i>a)</i> Banche	6	2.025
<i>i)</i> a utilizzo certo	6	2.025
<i>ii)</i> a utilizzo incerto		
<i>b)</i> Clientela	212	2.740
<i>i)</i> a utilizzo certo	212	2.740
<i>ii)</i> a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
TOTALE	14.232	17.863

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.808	67.993
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	180	121
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Trattasi di titoli costituiti quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la B.C.E. per € 14.462 mila, per poter partecipare al MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per € 15.353 mila, di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine per € 12.113 mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per € 4.060 mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Si fornisce di seguito il dettaglio delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” a garanzia delle operazioni di credito sull’Eurosistema:

Descrizione titolo	Isin	Saldo quantità	Valore di Bilancio
CTZ 31.12.2014	IT0004890890	5.000	4.954
UBI BANCA 07-14 TV	XS0311509060	1.000	997
BANCA INTESA 04-14 TV	XS0201271045	500	498
CTZ 30.09.2014	IT0004853807	4.000	3.975
INTESA SPAOLO 05-25 TM	XS0216575653	1.000	987
CCT 15/10/2010-17 TV-EU	IT0004652175	1.000	979
UNICREDITO 05-15 TV	XS0212401920	1.000	993
UNICREDITO 05-15 TV	XS0232989532	1.100	1.079
Totale		14.600	14.462

Al 31/12/2013, a fronte di una provvista complessiva pari a € 106.000 mila, erano riferibili a titoli oggetto di operazioni di cartolarizzazione - al netto di fattore di rettifica e scarto di garanzia – € 90.877 mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
<i>a) Acquisti</i>		
1. regolati		
2. non regolati		
<i>b) Vendite</i>		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
<i>a) Individuali</i>		
<i>b) Collettive</i>		
3. Custodia e amministrazione di titoli	785.294	683.328
<i>a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)</i>		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
<i>b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri</i>	29.109	11.246
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	29.109	11.246
2. altri titoli		
<i>c) Titoli di terzi depositati presso terzi</i>	561.860	520.600
<i>d) Titoli di proprietà depositati presso terzi</i>	194.325	151.482
4. Altre operazioni		

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8			8	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.303			2.303	2.717
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	73	417		490	570
5. Crediti verso clientela	81	19.668		19.749	19.504
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	1.788			1.788	1.003
8. Altre attività					
TOTALE	4.253	20.085		24.338	23.797

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Voci</i>	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.319	2.790
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-531	-1.787
C. Saldo (A-B)	1.788	1.003

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi ammontano ad € 24.338 mila con un incremento di € 541 mila rispetto all'anno precedente.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi relativi alle operazioni suindicate ammontano a € 46 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Debiti verso banche centrali	660			660	890
2. Debiti verso banche	75			75	104
3. Debiti verso clientela	6.271			6.271	4.798
4. Titoli in circolazione		5.071		5.071	5.208
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura	206			206	
TOTALE	7.212	5.071		12.283	11.000

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi ammontano a € 12.283 mila, con un incremento di € 1.283 mila dovuto principalmente all'incremento dei volumi sulla raccolta da clientela.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su passività in valuta	91	108

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	2	4

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) Garanzie rilasciate	113	119
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.093	1.010
1. negoziazione di strumenti finanziari	27	30
2. negoziazione di valute	102	102
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettivi		
4. custodia e amministrazione di titoli	80	79
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	173	96
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	414	332
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	297	371
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 prodotti assicurativi	11	15
9.3 altri prodotti	286	356
d) Servizi di incasso e pagamento	1.500	1.383
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	67	27
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.220	1.203
j) Altri servizi	1.367	1.237
TOTALE	5.360	4.979

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) Presso propri sportelli	470	467
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	173	96
3. servizi e prodotti di terzi	297	371
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	128	132
1. negoziazione di strumenti finanziari	98	104
2. negoziazione di valute	30	28
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	132	126
e) Altri servizi	530	458
TOTALE	790	716

All'interno della voce "Altri servizi" è ricompresa la commissione di garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 06 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 pari a € 451 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>Tipologia titoli/Valori</i>	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	183		54	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
TOTALE	183		54	

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		224			224
1.1 Titoli di debito		112			112
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		112			112
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALI		224			224

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 - Il risultato netto delle attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.166	3.889
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	398	636
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	23	23
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi della attività di copertura (A)	2.587	4.548
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-426	-651
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-2.159	-3.893
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri della attività di copertura (B)	-2.585	-4.544
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	2	4

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	878		878	986		986
3.1 Titoli di debito	878		878	986		986
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	878		878	986		986
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività						

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	Specifiche		di Portafoglio	Specifiche		di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	11	4.011	65	320		300	3.467	2.191	
- Finanziamenti	11	4.011	65	320		300	3.467	2.191	
- Titoli di debito									
C. TOTALE	11	4.011	65	320		300	3.467	2.191	

La voce cancellazioni si riferisce a perdite rilevate su crediti non precedentemente svalutati.

La voce rettifiche di valore di portafoglio è relativa alla svalutazione collettiva dei crediti in bonis

Le altre rettifiche di valore specifiche comprendono:

svalutazioni su crediti scaduti oltre 90 giorni	165
svalutazioni su sofferenze	3.164
svalutazioni su incagli	70
rettifiche di valore da attualizzazione ias	612
Totale	4.011

Le altre riprese di valore specifiche comprendono:

Riprese di valore da attualizzazione ias	320
------------------------------------------	-----

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale	56				56	107
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. TOTALE	56				56	107

L'importo indicato riguarda la svalutazione sulla partecipazione FINEV SpA come già indicato alla sezione 4.4 dell'attivo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente:	6.264	6.028
a) salari e stipendi	4.428	4.269
b) oneri sociali	1.114	1.037
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	11	21
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	494	477
- a contribuzione definita	494	477
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	217	224
2) Altro personale in attività	270	238
3) Amministratori e sindaci	360	359
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	6.894	6.625

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
- Personale dipendente	104	103
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	24	24
c) restante personale dipendente	79	78
- Altro personale	7	6
TOTALE	111	109

Nella voce "altro personale" sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 106 unità.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici rispetto alla voce di cui alla precedente tabella 9.1, lettera i), comprende essenzialmente l'onere per i «buoni mensa», spese di formazione e oneri assicurativi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Imposte indirette e tasse	1.750	1.350
Manutenzione, assistenza e pulizie	956	868
Telefoniche, postali, per trasmissione dati	586	625
Pubblicità e rappresentanza	517	586
Compensi a professionisti e consulenze	493	442
Noleggio macchine elettriche	482	282
Elaborazioni effettuate c/o terzi	452	540
Costo cartolarizzazione	355	206
Fitti passivi su immobili	313	342
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	203	150
Premi assicurativi	146	90
Stampati e cancelleria	114	120
Altre	816	825
TOTALE	7.183	6.426

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	647			647
- ad uso funzionale	647			647
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	27			27
- ad uso funzionale	27			27
- per investimento				
TOTALI	674			674

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180

12.1 Rettifica di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	18			18
- generate internamente dall'azienda				
- altre	18			18
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALI	18			18

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

La voce ammonta a € 1.861 mila ed è data dalla differenza tra € 1.866 mila di altri proventi di gestione ed € 5 mila di altri oneri.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Sopravvenienze passive	5	63
Altre		
TOTALE	5	63

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Recupero di imposte	1.616	1.243
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	70	75
Recupero assicurazione clientela	6	7
Sopravveniente attive - insussistenze del passivo	12	
Altre	162	154
TOTALE	1.866	1.479

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	-1.705	-1.633
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-109	364
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	900	175
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte IRES sono calcolate nella misura del 36% (27,50% maggiorato dell'addizionale dell' 8,50% solo per l'anno in corso) e l'IRAP del 5,57%.

Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

IRES	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte (voce 250)	1.484	
Onere fiscale teorico (36%)		534
Effetto fiscale di costi / ricavi non deducibili / non imponibili	2.773	998
Altre variazioni	-1.008	-363
Imposte correnti dell'esercizio		1.169
Aliquota effettiva		78,83%

IRAP	Imponibile	Imposta
Differenza tra valore e costo della produzione *	10.045	
Onere fiscale teorico (5,57%)		560
Effetto fiscale di costi / ricavi non deducibili / non imponibili	-431	-24
Altre variazioni		
Imposte correnti dell'esercizio		535
Aliquota effettiva		5,33%

**margine di intermediazione al netto del 50% dei dividendi e del 90% degli ammortamenti e delle altre spese amministrative*

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2013	31/12/2012
Numero azioni	1.960.736	1.960.736

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2013	31/12/2012
Utile per azioni	0,290	1,249

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile perdita d'esercizio	1.484	-915	569
Altre componenti reddituali				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	323	-117	206
	a) variazioni di <i>fair value</i>	207	-75	132
	b) rigiro a conto economico	116	-42	74
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	116	-42	74
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	323	-117	206
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.807	-1.032	775

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, tutte le strutture e il personale della Banca.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2008.

Le disposizioni in parola introducono l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La Banca provvede a mettere a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bplajatico.it, le tabelle della "Informativa al Pubblico" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

La Banca ha istituito la funzione "Gestione e Controllo del Rischio" che si colloca nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali ed opera in stretto contatto con l'Organo di Direzione Generale nell'ambito di un progetto che persegue, più in generale, l'obiettivo di realizzare ed accrescere un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca, idoneo a mantenere, in ogni momento, il pieno governo dei rischi aziendali attraverso la preventiva identificazione e l'attuazione dei necessari presidi. La responsabilità della Funzione è affidata al Risk Manager, svincolato da compiti operativi.

Con riferimento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale di Banca d'Italia in materia di controlli interni (circ. 263/2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013) ha svolto una autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis).

Tale processo di autovalutazione interna, che ha coinvolto in modo trasversale tutti i settori ed aree della Banca, ha rilevato alcune situazioni di disallineamento rispetto alle prescrizioni della nuova normativa, rendendo pertanto necessario adeguare, nei termini concessi dalle suddette nuove Disposizioni, l'esistente sistema dei controlli interni della Banca alle nuove previsioni normative, in una logica di approccio integrato alla gestione dei rischi.

La Banca, infatti, aveva già avviato il processo di aggiornamento della normativa interna al fine di definire, nel suo complesso, il nuovo quadro regolamentare, adottando il nuovo "**Framework del Sistema dei Controlli Interni**" il quale, appunto costituisce la cornice all'interno della quale si collocano tutte le funzioni che, a vario titolo, partecipano al sistema dei controlli interni della Banca. Il documento in parola, oltre a recepire i principi generali che sottendono al sistema dei controlli, descrive:

- la struttura del sistema dei controlli interni;
- la distribuzione delle attività di controllo;
- le modalità di coordinamento e di collaborazione delle funzioni e degli organi di controllo;
- i livelli di tolleranza al rischio e di "risk appetite", che per la Banca sono coincidenti;
- il processo per l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

Parallelamente alla adozione del Framework la Banca ha altresì provveduto alla revisione dei compiti e poteri della Funzione di Compliance e della Funzione Risk Management.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito, per questo cerca di presidiarlo nel migliore dei modi. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Prosegue il potenziamento delle strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo in considerazione della fase recessiva in atto e del conseguente decadimento della qualità del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
- predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *L'ufficio crediti.* E' un Organo tecnico che:
- per gli affidamenti che non rientrino nelle autonomie delegate alle filiali, esegue un'analisi delle proposte rivenienti dalla rete ed esprime un proprio parere tecnico, prima di inoltrare la pratica agli Organi competenti;
 - fornisce formazione ed addestramento agli addetti al settore al fine di favorirne la crescita professionale e la qualificazione delle competenze;
 - fornisce, ove richiesto, consulenza e appoggio alle Filiali per operazioni particolarmente complesse;
 - controlla il rispetto della normativa di vigilanza in materia di grandi rischi, finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e gruppi di clienti connessi.
- *La Segreteria Fidi* della sede Centrale. E' un Organo tecnico che:
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture del settore credito, centrali e periferiche, in merito alla contrattualistica ed in sede di perfezionamento degli affidamenti di qualsiasi tipo e natura;
 - segue la fase successiva all'approvazione degli affidamenti, curando la parte contrattuale degli atti e gli aspetti tecnici di rilievo;
 - supporta gli Organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verifica la correttezza e completezza formale, provvede al perfezionamento dell'istruttoria.
- *Il Servizio Controllo Crediti.* Opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito assunto dalla Banca agendo in stretto contatto, da un lato, con il Direttore generale, dall'altro, con i Responsabili delle Filiali. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo periodicamente all'attenzione del Direttore le posizioni con andamento anomalo. Controlla il rispetto

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

dei parametri disposti dal Consiglio di amministrazione (concentrazione, diversificazione, ecc.), evidenziando eventuali irregolarità. Verifica il rispetto dei parametri di rischio del Regolamento Crediti, raccogliendo sistematicamente i dati mensili in report da sottoporre al Direttore Generale.

- *Il Servizio Legale e Contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi. Gestisce direttamente le posizioni a incaglio e ristrutturate.
- *Il Servizio Ispettorato e l'Internal Auditing.* Verificano, ognuno per la parte di propria competenza, il rispetto di norme e procedure. Verificano il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti nonché la funzionalità dei controlli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici sintetici di rischio e di immobilizzo.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, costituiscono un «grande rischio».

A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni.

Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera, sulla base dei prezzi rilevati.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame, non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Ispettorato, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento particolarmente gravi vengono classificati «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- *Incagli*, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *Ristrutturati*, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che comportano una perdita;
- *Scaduti/sconfinanti*, esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- *a sofferenza*, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- *incagliate*, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- *ristrutturate*, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso un congruo lasso temporale dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga disposto, il rientro «in bonis» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza;
- *scadute/sconfinanti*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono effettuate nel rigoroso rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, attraverso il costante aggiornamento e l'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

Le svalutazioni sulle posizioni di rischio vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

La metodologia adottata per la quantificazione dell'accantonamento al fondo rischi su crediti, da effettuare sulle esposizioni bancarie verso clienti nelle diverse classificazioni di status da esse assunte, risponde all'esigenza di conferire una predominanza degli elementi oggettivi sulle valutazioni di tipo soggettivo.

La Banca al fine di svalutare le proprie esposizioni verso la clientela utilizza i seguenti criteri:

sofferenze

Con approccio analitico, per ciascun nominativo a sofferenza l'ufficio legale provvede a seguito di analisi dettagliate e puntuali a proporre le svalutazioni per le singole posizioni sulla base delle peculiarità delle stesse. In particolare per l'analisi delle posizioni in parola garantite da ipoteca su immobili viene effettuata una analisi dettagliata delle stesse procedendo come segue: se la perizia tecnica è antecedente i tre anni dal passaggio a sofferenza, la stessa dovrà essere aggiornata ed acquisito il nuovo valore di stima; viceversa se più recente per la valutazione potrà essere presa a riferimento il valore di perizia rivalutato attraverso la procedura statistica NOMISMA attualmente in uso presso la Banca. I valori così ottenuti dovranno essere decurtati per le analisi di recupero del 35% a titolo prudenziale/cautelativo. Laddove sia presente una valutazione del CTU, perché avviata l'esecuzione immobiliare, il valore dell'immobile da prendere in considerazione sarà quello indicato dal CTU stesso per l'incanto ovvero, in caso di ulteriori incanti rispetto al primo, il nuovo valore indicato dal Giudice delle Esecuzioni per il nuovo incanto da tenersi.

incagli

Con approccio analitico, per ciascun nominativo ad incaglio si procede alla svalutazione della posizione a seguito dell'analisi dei seguenti parametri:

Società Immobiliari incagliate

- Posizioni assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 15% dell'esposizione

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- Posizioni non assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 25% dell'esposizione

imprese incagliate

- Posizioni assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 6% dell'esposizione
- Posizioni non assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 25% dell'esposizione

privati incagliati

- Posizioni assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 5% dell'esposizione
- Posizioni non assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 20% dell'esposizione

crediti ristrutturati

Trattandosi di una categoria residuale, quantomeno in termini di numero di posizioni, tenuto conto del fatto che ad ogni classificazione della specie corrisponde uno specifico accordo con il cliente, la valutazione viene effettuata, con approccio analitico, caso per caso.

crediti scaduti

Con approccio analitico, per ciascun rapporto classificato come "credito scaduto" si procede alla svalutazione della posizione a seguito dell'analisi dei seguenti parametri:

- Posizioni assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 5% dell'esposizione
- Posizioni non assistite da garanzia reale la svalutazione è pari al 15% dell'esposizione

Per tutte le categorie di posizioni sopra citate (incagli, ristrutturate e scaduti, nonché per le posizioni con credit scoring "anomalo" con una esposizione complessiva superiore ad € 1 mln, l'ufficio legale deve proporre dettagliata svalutazione analitica; inoltre nel caso in cui tra le posizioni in parola ce ne siano anche garantite da ipoteca, l'ufficio provvede a valutare prudenzialmente la garanzia secondo le regole già dettagliate in precedenza per le posizioni a "sofferenza".

posizioni in bonis

Con approccio analitico, per ciascun nominativo classificato in "bonis" si procede alla svalutazione della posizione pari allo 0,40% dell'esposizione.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						13.206	13.206
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						128.023	128.023
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						57.644	57.644
5. Crediti verso clientela	15.068	16.049		9.850	636	521.819	563.422
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura						2.629	2.629
TOTALE 31/12/2013	15.068	16.049	-	9.850	636	723.321	764.924
TOTALE 31/12/2012	8.960	14.398	1.084	2.872	-	688.774	716.088

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				13.206		13.206	13.206
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				128.023		128.023	128.023
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche				57.644		57.644	57.644
5. Crediti verso clientela	52.417	11.450	40.967	524.550	2.095	522.455	563.422
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura				2.629		2.629	2.629
TOTALE 31/12/13	52.417	11.450	40.967	726.052	2.095	723.957	764.924
TOTALE 31/12/12	35.133	7.819	27.314	691.100	2.326	688.774	716.088

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela in bonis", i valori oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF per la moratoria delle rate per PMI e famiglie), con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi scaduti.

A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Crediti verso la clientela	Esposizione netta 31/12/2013	Esposizione netta 31/12/2012
A. Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi		
Attività non scadute	6.184	5.978
Attività scadute fino a 3 mesi		4
Attività scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
Attività scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno		
Attività scadute da oltre 1 anno		
Totale A	6.184	5.982
B. Altre Esposizioni		
Attività non scadute	439.741	429.500
Attività scadute fino a 3 mesi	75.893	95.155
Attività scadute da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	312	2.265
Attività scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno	294	4.150
Attività scadute da oltre 1 anno	31	
Totale B	516.271	531.070
Totale A + B	522.455	537.052

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizioni lorda	rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	103.658			103.658
TOTALE A	103.658			103.658
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	4.224			4.224
TOTALE B	4.224			4.224
TOTALE A+B	107.882			107.882

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	23.493	8.425		15.068
b) Incagli	18.499	2.450		16.049
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	10.425	575		9.850
e) Altre attività	524.550		2.095	522.455
TOTALE A	576.967	11.450	2.095	563.422
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	15.367			15.367
TOTALE B	15.367			15.367

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	13.984	16.778	1.089	3.283
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	10.588	14.793	24	17.661
B.1 Ingressi da crediti in bonis	1.015	12.254		17.168
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.076	2.051		205
B.3 Altre variazioni in aumento	497	488	24	288
C. Variazioni in diminuzione	1.079	13.072	1.113	10.519
C.1 Uscite verso crediti in bonis		2.402		4.793
C.2 Cancellazioni	67			
C.3 Incassi	1.012	1.604		4.572
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.066	1.113	1.154
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	23.493	18.499	0	10.425
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	5.024	2.380	4	411
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	3.778	3.113	218	1.035
B.1 Rettifiche di valore	1.264	2.810		949
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.902	303		15
B.3 Altre variazioni in aumento	612		218	71
C. Variazioni in diminuzione	377	3.043	222	871
C.1 Riprese di valore da valutazione		11		28
C.2 Riprese di valore da incasso	46	1.175		703
C.3 Cancellazioni	11			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.857	222	140
C.5 Altre variazioni in diminuzione	320			
D. Rettifiche complessive finali	8.425	2.450	0	575
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa		1.898	129.807	2.172	1.511		626.907	762.295	711.764
B. Derivati							2.629	2.629	4.324
B.1 Derivati finanziari							2.629	2.629	4.324
B.2 Derivati creditizi									
C. Garanzie rilasciate							14.014	14.014	13.098
D. Impegni a erogare fondi							218	218	4.611
E. Altre									
Totale	-	1.898	129.807	2.172	1.511	-	643.768	779.156	733.797

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa:																		
A.1 sofferenze												13.566	7.725		1.502	699		
A.2 incagli							949	800				11.858	1.286		3.242	364		
A.3 esposizioni ristrutturata																		
A.4 esposizioni scadute												7.921	435		1.928	140		
A.5 altre esposizioni	90.349			188			43.190	132				333.787		1.337	146.208		586	
TOTALE A	90.349			188			44.139	800	132			367.132	9.446	1.337	152.880	1.203	586	
B. Esposizioni "fuori bilancio":																		
B.1 sofferenze																		
B.2 incagli																		
B.3 altre attività deteriorate												19						
B.4 altre esposizioni												13.336			2.031			
TOTALE B												13.355			2.031			
TOTALE (A + B) 31/12/2013	90.349			188			44.139	800	132			380.487	9.446	1.337	154.911	1.203	586	
TOTALE (A + B) 31/12/2012	52.336			221			44.349	874	45			379.072	6.200	1.678	155.848	745	603	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze	15.068	8.424								
A.2 incagli	16.049	2.450								
A.3 esposizioni ristrutturate										
A.4 esposizioni scadute	9.849	575								
A.5 altre esposizioni	613.602	2.095	121							
TOTALE A	654.568	13.544	121							
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 incagli										
B.3 altre attività deteriorate	19									
B.4 altre esposizioni	15.367									
TOTALE B	15.386									
TOTALE (A + B) 31/12/13	669.954	13.544	121							
TOTALE (A + B) 31/12/12	576.067	10.145	1.313		1.032					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze										
A.2 incagli										
A.3 esposizioni ristrutturate										
A.4 esposizioni scadute										
A.5 altre esposizioni	100.379									
TOTALE A	100.379									
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 incagli										
B.3 altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	4.225									
TOTALE B	4.225									
TOTALE (A + B) 31/12/13	104.604									
TOTALE (A + B) 31/12/12	93.742		2.010		79				1.213	

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

B.4 Grandi Rischi

In base alla nuova normativa di vigilanza, i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. In sostanza quindi costituiscono “Grandi rischi” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni, di importo superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad Euro 7.655.455). La “posizione di rischio” è invece l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza e va contenuta entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza (6° aggiornamento della circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche” del 27 dicembre 2010).

	2013	2012
Attività di rischio valore di bilancio	219.427	162.646
Posizione di rischio	114.864	53.467
Numero	11	10

Di seguito vengono indicati i “grandi rischi” suddivisi per tipologia di clientela:

	Numero	Attività di rischio o valore di bilancio	Posizione di rischio
M.ECON.FIN.	1	90.349	
Cassa di compensazione e garanzia	1	10.000	10.000
Banche	6	89.866	81.683
Intermediari art.107 TUB	1	13.247	12.280
Clientela ordinaria	2	15.965	10.901
Totale	11	219.427	114.864

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca Popolare di Lajatico alla chiusura dell'Esercizio 2013, risulta partecipare a due operazioni di cartolarizzazione : Pontormo RMBS, già avviata nell'esercizio 2012 e Pontormo SME, avviata nel corso dell'anno 2013.

In generale un'operazione di cartolarizzazione prevede che un soggetto, l'originator, ceda un blocco di crediti ad una società veicolo (o special purpose vehicle – SPV) la quale finanzia l'acquisto tramite l'emissione di Note (obbligazioni) a *ricorso limitato*. Le Note emesse nelle operazioni di cartolarizzazione possono avere diversi gradi di subordinazione. Le due operazioni in essere, nel caso di specie di Banca popolare di Lajatico, in termini di subordinazione si contraddistinguono per avere solo due Classi, ovvero Classe A (Senior) e Classe B (Junior) ove appunto la Classe A è senior rispetto alla Classe B che di converso è subordinata alla Senior nella cascata dei pagamenti. In sintesi la nota Junior riceve gli eventuali interessi dovuti solo dopo che sono soddisfatte le obbligazioni, in termini di capitale ed interesse, della nota Senior. Parimenti le note junior rimborsano il capitale solo a seguito dell'estinzione delle senior note.

La note junior generalmente vengono sottoscritte dall'originator, mentre quelle senior possono essere collocate a mercato (cartolarizzazione pura) o sottoscritte e detenute dall'originator medesimo (auto-cartolarizzazione). In entrambi i casi la totalità dei flussi di cassa generati dai mutui, dedotte le spese di mantenimento della struttura, vengono utilizzati unicamente a servizio delle note e, qualora residuino fondi eccedenti, gli stessi vengono retrocessi al detentore della nota Junior.

A garanzia dell'operazione (e, in particolare, a beneficio sia della stabilità dei flussi di cassa della nota Senior che del giudizio di credito delle agenzie) è previsto il versamento da parte degli originator di una riserva di cassa (Cash Reserve) di importo pari a circa una annualità di flussi previsti. Tale versamento (che deve essere mantenuto liquido all'interno dell'operazione) può avvenire alternativamente sotto forma di finanziamento al veicolo, come sovrapprezzo delle note Junior, oppure nella forma di incremento del nominale delle note stesse. Salvo il caso di un grado di sofferenze superiori al livello di sostenibilità previsto nell'operazione, al termine della stessa la Cash Reserve è parte del coacervo di quanto dovuto agli originator alla chiusura dell'operazione, sempre che vi sia stata piena soddisfazione dei creditori senior.

Finalità

Per una banca la cartolarizzazione di parte dei propri attivi è un'attività strategica che può permettere di raggiungere una molteplicità di obiettivi:

- a) Trasformazione di un attivo non liquido e scarsamente collateralizzabile (un coacervo disomogeneo di mutui ipotecari per esempio) in uno strumento di capital market (le note Senior) caratterizzate da rating, fungibilità e quindi lì dove se ne presentasse l'opportunità negoziabili nel mercato;
- b) Diversificazione delle fonti di finanziamento;
- c) Riduzione del costo medio ponderato della raccolta;
- d) La cartolarizzazione, lì dove collocata al mercato o stanziata a collaterale di operazioni di Repo a lunga scadenza, permette di ridurre il rischio di mismatch di durate fra l'attivo impiegato e la raccolta;
- e) L'attenta analisi a cui vengono sottoposti i crediti destinati a cartolarizzazione da parte dei diversi soggetti impegnati nel processo di strutturazione (società di rating, auditor, calculation agent per

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

citarne alcuni) è un'implicita verifica delle capacità operative della banca nella sua attività core di fare credito, e quindi un modo (per le istituzioni non retate o di piccola dimensione) di comunicare e qualificarsi su basi oggettive nei confronti del mercato.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori. Tra il 2008 ed il 2009 in particolare si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. Il modello di crescita degli impieghi attraverso il paradigma "originate to distribute" ha subito un arresto con evidenti riflessi anche sul mercato primario degli ABS (Asset Backed Securities) che ne era uno degli ingranaggi fondamentali. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata, sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali. In questo senso la BCE, che tra il ottobre 2008 e maggio 2009 (in soli 7 mesi) ha tagliato il tasso di sconto di 325 punti, ha avviato nello stesso periodo delle policy di politica monetaria definite dallo stesso istituto emittente "non standard". In particolare la BCE si è mossa agendo su tre pilastri:

- a) Allargando la base nominale delle attività di rifinanziamento;
- b) Allargando la base degli istituti di credito aderenti al sistema con possibilità di accesso diretto alla finestra della Banca Centrale;
- c) Allargando la base qualitativa e quantitativa dei collateralizzati stanziabili (e tra questi appunto le emissioni afferenti operazioni di cartolarizzazione – ABS).

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la BCE ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento degli stessi attraverso Repo di medio termine (LTRO).

In questo ambito sono state rese possibili operazioni di rifinanziamento su ABS frutto di una cartolarizzazione originata dall'intermediario stesso (quindi il caso di una banca che è nel duplice ruolo di originator e di possessore delle note). Questo strumento ha reso possibile il finanziamento del sistema, dove la sfiducia del mercato viene temporaneamente compensata dalla possibile eleggibilità e collateralizzazione delle note Senior presso l'istituto centrale emittente. Attraverso l'*auto-cartolarizzazione* (il processo appena descritto), la Banca può agevolmente trasformare i mutui in collaterale "elegibile" e quindi finanziabile in BCE posto il superamento dei criteri di eleggibilità imposti.

La Banca Popolare di Lajatico come menzionato ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione delle quali si dettaglierà in esteso più in basso. Con riferimento alle tipologie come descritte in questa sezione, la Pontormo RMBS e la Pontormo SME sono operazioni di auto-cartolarizzazione.

Attività di Servicing

Un ruolo importante all'interno delle operazioni di cartolarizzazione è svolto dal c.d. "Servicer", ossia da chi ha contrattualmente il compito di incassare le somme generate dai mutui cartolarizzati, trasferirle alla SPV nonché gestire il rapporto con il mutuatario ceduto.

Al fine di non creare disparità di trattamento fra i diversi clienti/debitori della Banca e non ledere gli interessi della medesima nel mantenimento dei rapporti commerciali con i mutuatari ceduti, in entrambe le operazioni in cui la Banca popolare di Lajatico è coinvolta, l'attività di Servicing è svolta dalla Banca stessa.

In particolare la Banca popolare di Lajatico utilizza, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza, un Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi e con le seguenti mansioni di dettaglio:

- curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alle Società Veicolo;

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- garantire la rigida separazione fra i portafogli ceduti nelle diverse operazioni (sia fra di essi che rispetto a quelli non ceduti)
- evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati (quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.);
- assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

L'attività di servicing è remunerata all'interno dell'operazione tramite apposite "servicing fees".

Riferimenti Normativi

Il riferimento normativo per le attività di cartolarizzazione è la Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") che, come è noto, ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito									3										3	2.589
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
TOTALE 31/12/2013									3										3	2.589
di cui deteriorate																				
TOTALE 31/12/2012									2.461										128	2.589
di cui deteriorate																				

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/13
A) Debiti verso clientela:							
a) a fronte di attività rilevate per intero			12.013		180		12.193
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
B) Debiti verso banche:							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2013			12.013		180		12.193
TOTALE 31/12/2012			2.450		121		2.571

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Per l'attività di negoziazione, consistente principalmente in un'operatività volta a sfruttare opportunità di *trading* di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature, la banca si avvale della collaborazione di due consulenti esterni.

Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione presentano le seguenti caratteristiche. La struttura organizzativa comprende: il Consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile; la Direzione generale, che conduce un'attività di supervisione e definisce le operazioni da effettuare; l'ufficio Ispettorato, che verifica il rispetto dei limiti assegnati; l'ufficio Titoli e l'ufficio Estero, nell'ambito del settore Finanza, i quali, secondo le disposizioni della Direzione, assumono il rischio operando sui mercati.

Esiste un sistema di limiti all'assunzione dei rischi, in particolare di quelli finanziari (di tasso, di cambio, azionario), disciplinato dal "Regolamento Finanza", varato ed aggiornato periodicamente da parte del Consiglio di amministrazione.

Tenuto conto della dimensione del portafoglio di negoziazione la Banca non effettua valutazioni di sensitività al rischio.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

La funzione di controllo e gestione dei rischi è deputata al calcolo dell'assorbimento patrimoniale riveniente dal rischio mercato anche in situazioni di stress. Il rischio di mercato storicamente ha rappresentato per la Banca un assorbimento patrimoniale irrisorio: infatti il portafoglio di proprietà assoggettato a tale rischio è minimo e poco rischioso essendo la quasi totalità dei titoli collocati nel portafoglio AFS e come tali ascrivibili all'interno del rischio di credito e controparte.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione: EURO)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.898	2.962	6.380	1.864	99	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	88	193	64	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	88	229	63	-	-	-	-	-

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione: USD)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	87	228	63	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	87	192	63	-	-	-	-	-

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione: TUTTE)

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa:								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.898	2.962	6.380	1.864	99	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	175	421	127	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	175	421	126	-	-	-	-	-

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario si genera nell'ambito della tradizionale attività di raccolta e d'impiego svolta dalla banca. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta (specialmente obbligazionaria) essendo marginale l'attività di impiego a tasso fisso. Il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si impennano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione Generale prende periodicamente in esame la situazione, elaborata con frequenza mensile da parte del servizio "Controllo di gestione", assumendo quindi le conseguenti decisioni operative.

La banca si avvale di apposite procedure che danno evidenza della posizione della banca rispetto al rischio di tasso ed in confronto con il gruppo omogeneo di appartenenza e con l'intero sistema.

Con l'avvio del processo ICAAP, la Banca ha assegnato alla funzione di Controllo e Gestione del Rischio, il compito di effettuare analisi del rischio di tasso d'interesse, anche in situazioni prospettive e stressate, finalizzate alla misurazione della variazione del patrimonio. La Banca ha recentemente introdotto un applicativo denominato ALMPro che ha come fine quello di fornire al Management un sistema di Asset – Liability Management (di seguito ALM) a supporto dei processi di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di tasso di interesse del Banking Book. Il rischio di tasso di interesse del Banking Book può essere analizzato con riferimento agli impatti che variazioni avverse di tassi possono avere sugli utili della banca (sensitivity del Margine di Interesse) e sul valore economico del patrimonio (sensitivity del Valore economico). Tali impatti vengono monitorati a soli fini gestionali interni mentre a livello regolamentare (ovvero ai fini del Secondo Pilastro della normativa "Basilea"), il modello standard di riferimento e prescrizioni normative prevedono di monitorare l'indicatore di sensitivity del Valore economico in ipotesi di shock istantaneo e parallelo di +/- 200bps e dello shock Icaap. La sensitivity del margine calcolata su un gapping period di 12 mesi a fronte di shock paralleli della curva dei tassi e rapportata al margine di interesse atteso per il budget 2013 (13,1mln) è la seguente: Delta MI/MI atteso: +13,5% (shock +100bp); +3,5% (shock +25bp); -3,7% (shock -25bp). Per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del capitale interno assorbito, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della circolare 263/06 della Banca d'Italia. Attraverso tale metodo viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse: in particolare, nella determinazione del capitale interno, si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). L'indice di rischiosità viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di stress, inclusi gli scenari contenuti nella richiamata normativa di vigilanza (+/-200bp su tutte le fasce). Ipotizzando uno shock dei tassi di interesse di +/-100 punti base, si avrebbe una esposizione al rischio di tasso di interesse di € 4,2mln pari al 5,56% del patrimonio di vigilanza: tale valore risulta nettamente al di sotto della soglia di sorveglianza stabilita dalle disposizioni di Vigilanza (20%).

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione».

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Ciò si desume anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale.

Relativamente a tali strumenti finanziari, l'attività di negoziazione si concentra nello sfruttare opportunità di *trading*.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'anno precedente.

B. Attività di copertura del fair value

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del "*fair value*" di seguito descritte sono orientati alla fissazione dello *spread* su alcune specifiche passività.

Le operazioni di copertura specifiche consistono in alcuni contratti di *swap* su tassi di interesse relativi a emissioni obbligazionarie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione: EURO)

<i>Tipologia/durata residua</i>	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.977	50.593	43.964	17.390	5.843	1.036		
1.2 Finanziamenti e banche	37.983	8.183						
1.3 Finanziamenti e clientela:								
- c/c	119.625							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.050	38.036	626					
- altri	37.877	27.149	13.732	3.070	1.150	118	142	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela:								
- c/c	274.186	38.771	28.797	8.426				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23.665	11.415	623	156				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	85							
- altri debiti		106.035						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.611	54.819	10.611	15.571	85.361			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe	10.593	5.000		12.500	62.900			
+ Posizioni corte		37.000	43.400			696	9.898	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe		1.555		701			500	
+ Posizioni corte	2.756							

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione: TUTTE)

<i>Tipologia/durata residua</i>	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.977	50.593	43.964	17.390	5.843	1.036		
1.2 Finanziamenti e banche	42.408	12.173		58				
1.3 Finanziamenti e clientela:								
- c/c	119.625							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.050	41.985	626					
- altri	37.877	27.149	13.732	3.070	1.150	118	142	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela:								
- c/c	283.977	38.771	28.797	8.426				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23.665	11.488	623	214				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	85							
- altri debiti		108.052						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.611	54.819	10.611	15.571	85.361			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe	10.593	5.000		12.500	62.900			
+ Posizioni corte		37.000	43.400			696	9.898	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe		1.555		701			500	
+ Posizioni corte	2.756							

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è costituita dalla dotazione di banconote costituenti la “cassa valute”, destinata a sopperire alle esigenze della clientela. Data la modesta consistenza delle attività in questione, il rischio di cambio è considerato scarsamente significativo.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all’anno precedente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In ragione di quanto precede, non sono previste attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzeri	Yen	Sterline	Dollari Canadesi	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	8.933	3.075	77	68	96	173
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.107	29		68	96	173
A.4 Finanziamenti a clientela	826	3.046	77			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	14	8	15	24	1	5
C. Passività finanziarie	8.446	3.092	77	85	90	148
C.1 Debiti verso banche	225	1.715	77			
C.2 Debiti verso clientela	8.221	1.377		85	90	148
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati Finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	378					
+ posizioni corte	342					
Totale attività	9.325	3.083	92	92	97	178
Totale passività	8.788	3.092	77	85	90	148
Sbilancio (+/-)	537 -	9	15	7	7	30

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

<i>Attività sottostanti/Tipologie derivati</i>	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.339	4	4.827	27
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	2.339	4	4.827	27
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	684		214	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	684		214	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	3.023	4	5.041	27
Valori medi				

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di Copertura

<i>Attività sottostanti/Tipologie derivati</i>	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	90.993		101.046	
a) Opzioni				
b) Swap	90.993		101.046	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	90.993		101.046	
Valori medi	90.993		101.046	

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value positivo</i>			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.629		4.324	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.629		4.324	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	2.629		4.324	

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value</i> positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	492		716	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	492		716	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	492		716	

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			2			101	2.236
- valore nozionale			2			101	2.236
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			343			345	
- valore nozionale			342			342	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura			1			3	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			94.587				
- valore nozionale			90.993				
- fair value positivo			2.629				
- fair value negativo			492				
- esposizione futura			473				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Causali/Categorie	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.339			2.339
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio euro	684			684
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario:				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.500	62.900	10.593	90.993
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2013	20.523	62.900	10.593	94.016
TOTALE 31/12/2012	8.500	80.401	12.145	101.046

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività in titoli ed in mutui.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene controllato e monitorato dall'ufficio titoli, il quale provvede, su indicazione della Direzione Generale, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, alle pertinenti sistemazioni.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- revisione della maturity ladder (nuovo trattamento delle poste ad utilizzo e/o scadenza incerta);
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio)
- affinamento degli stress test specifici;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifica e di mercato).

Il framework predisposto rappresenta un supporto metodologico ed operativo per le funzioni di misurazione e controllo del rischio; non rappresenta invece un modello operativo per la gestione delle posizioni attive/passive in carico all'Area Finanza. Il "Manuale di Governo e Gestione del rischio liquidità" ed il documento "Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan)" costituiscono insieme il sistema normativo della Banca Popolare di Lajatico a presidio del rischio di liquidità.

Tale struttura permette:

- di individuare ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo;
- descrivere le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità (individuazione, misurazione, monitoraggio e reporting);
- definire gli strumenti (maturity ladder, indicatori di monitoraggio) per il controllo del rischio;
- fissare dei "normo-limiti" per la gestione del rischio;
- definire le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting periodico sia di tipo verticale che orizzontale.

Il modello è costantemente oggetto di costante affinamento tendente alla continua ottimizzazione.

Con il preciso scopo di meglio presidiare il rischio di liquidità, la Banca ha iniziato, già dall'esercizio 2010, a realizzare operazioni di autocartolarizzazione", come descritto nel capitolo C).

Si segnala infine che a partire dalla scadenza del 31.3.2014 sarà segnalato il cd. Liquidity Coverage Ratio – LCR – nella base informativa "LY". A partire dall'ICAAP dell'anno prossimo la banca fornirà quindi i dettagli dei valori trimestrali segnalati nel corso del 2014.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Considerato che il tema della liquidità rimane essenziale per l'evoluzione strategica e reddituale della Banca, nell'esercizio 2012 è stata colta l'opportunità concessa dalle Autorità di Vigilanza di emettere obbligazioni garantite dallo Stato Italiano, da utilizzare quale collaterale per operazioni di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea. Il nostro Istituto ha emesso nominali Euro 43 milioni di obbligazioni triennali al tasso fisso del 5%, coperte da garanzia del MEF, che sono state quotate al MOT di Borsa Italiana e stanziare presso la Banca Centrale ottenendo circa 39 milioni di Euro di finanziamento rimborsabile dopo 3 anni. Con la liquidità ottenuta si è potuto costituire una ampia riserva di liquidità che ha consentito di meglio fronteggiare le scadenze delle fonti di raccolta e di continuare a fornire assistenza creditizia alle famiglie ed alle imprese del nostro territorio di insediamento.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2010 – PONTORMO MORTGAGES

Informazioni generali

Nel corso dell'Esercizio 2013 la società veicolo di cartolarizzazione Pontormo Mortgages s.r.l. (nel seguito: Società) è stata posta in liquidazione dopo aver *concluso anticipatamente* l'operazione di cartolarizzazione in essere dal 2010¹ e che si caratterizzava per la sua natura "multi-originator" (i mutui cartolarizzati erano ceduti alla Società da più istituti - Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a., Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.² e Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. - che, nel caso particolare, fungevano anche da Servicer oltre ad essere detentori delle Note emesse dalla Società).

La *conclusione anticipata dell'operazione di cartolarizzazione (unwind)* è stata avviata e conclusa nell'Esercizio 2013 e, in particolare, ha trovato nella "Final Payment Date" (8 Febbraio 2013) la realizzazione di tutti i flussi di cassa ad essa connessi.

In forza dei contratti appositamente predisposti e debitamente eseguiti da tutte le parti coinvolte, infatti, nella Final Payment Date hanno avuto luogo:

- a) L'acquisto in blocco del portafoglio mutui cartolarizzati da parte dei rispettivi Originator (con data di godimento 30/11/2012);
- b) Riacquisto da parte della Società e contestuale "de-listing" delle Note Senior³ (Classe A) e Junior (Classe B) nonché il pagamento di tutti gli interessi maturati comprendendo, per le Note Junior, le quote maturate e non pagate in precedenza;
- c) Il rimborso della Cash Reserve (ai Junior Note-holder, ossia le banche Servicer/Originator) e del Collaterale connesso all'operazione di swap;
- d) La retrocessione a Banca Akros del collaterale residuo posto a garanzia dell'operazione di swap terminata in forza dell'unwind;
- e) La liquidazione delle spese di competenza (incluse le servicing fees dovute alle banche Servicer);

¹ L'operazione è stata svolta in conformità della Legge n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione),

² Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".

³ Il de-listing delle Note Senior dal listino dell'Irish Stock Exchange è stato successivamente comunicato tramite avviso dell'I.S.E. in data 06/03/2013. Le Note Junior non risultavano quotate in alcun mercato.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- f) Il riaccredito dell'Expenses Account al fine di poter soddisfare i successivi costi connessi alla liquidazione della Società.

Gli importi dovuti dalla Società alle banche Servicer/Originator/Note-Holder (le Banche) sono stati regolati per cassa previa compensazione con il prezzo di riacquisto del portafoglio mutui da esse dovuto alla Società che ammontava ad un totale di Euro 250.770.790 suddiviso così come dettagliato in tabella.

Portafolio 30/11/2012	Bonis	Impaired	Default	Totale	Rateo Interessi	Interessi Scaduti e Non pagati	PREZZO	Nr. Mutui
B. Pisa-Fornacette	124.333.050	-	-	124.333.050	308.769	31.103	124.672.922	1.167
BCC Castagneto	59.892.914	734.333	-	60.627.247	285.836	38.716	60.951.799	463
BP Lajatico	64.070.507	353.714	-	64.424.221	712.489	9.359	65.146.069	658
Totale	248.296.471	1.088.047	-	249.384.518	1.307.094	79.178	250.770.790	2.288

Al netto della citata attività di compensazione, la Società alla Final Payment Date ha versato alle Banche un flusso di cassa netto pari ad Euro 23.911.616 così suddiviso:

	Banca Pisa-Fornacette	BCC Castagneto	BPOP Lajatico	TOTALE
Flusso di Cassa Netto riconosciuto	11.086.485	9.126.939	3.698.192	23.911.616

Successivamente alla Final Payment Date, in data 08 Aprile 2013 e coerentemente con quanto previsto dalla contrattualistica, sono stati chiusi i conti dell'operazione aperti presso Bank of New York dopo che i rispettivi saldi sono stati azzerati. In particolare si segnala che il saldo residuo dell'Expenses Account (il conto spese dell'operazione), pari ad Euro 60.000, è stato trasferito presso il conto della Società in InvestBanca al fine di permettere il sostenimento delle successive spese connesse alla liquidazione della Società stessa.

Ultimata la fase di *unwind* in cui si sono saldate tutte le poste connesse all'operazione di cartolarizzazione (incluse le diverse competenze maturate sino alla Final Payment Date), in data 21 Giugno 2013 è stata avviata la procedura di messa in liquidazione della Società che, in data 29 Novembre 2013, è terminata in seguito all'approvazione del Bilancio Finale di Liquidazione da parte dell'Assemblea appositamente convocata.

Il Bilancio Finale di Liquidazione presenta tutte le voci di Stato Patrimoniale pari a zero mentre a livello economico è stata realizzata una Perdita di Liquidazione di Euro 10.085 pari al valore del capitale sociale e delle riserve presenti ad inizio Esercizio.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2012 – PONTORMO RMBS

Informazioni generali

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: veicolo, Società o SPV) nel 2013 chiude il suo secondo esercizio di attività ed ha, come oggetto esclusivo, la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione").

Durante il primo esercizio di attività, il 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (e che dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che coinvolge in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder Banca Popolare di Lajatico assieme ad altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.⁴ ("Banca Pisa"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

Durante l'esercizio 2013 si segnala, come fatto di maggior rilievo, l'incremento compiutosi in data 28 Febbraio 2013 dei titoli Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partly paid) così come previsto dalla struttura contrattuale dell'Operazione e, in particolare, dal Terms and Conditions of the Notes e dal Notes Subscription Agreement.

A fronte del citato incremento la Società ha acquistato tre ulteriori portafogli di mutui⁵ ceduti, rispettivamente, da Banca di Pisa, BCC Castagneto e BP Lajatico.

L'incremento delle Note partly paid e la cessione ulteriore di mutui, di cui nel seguito verranno esposti i dettagli quantitativi, si sono svolte, nel pieno rispetto di tutte le previsioni contrattuali relative all'Operazione, tramite cessione di mutui contro acquisto di Note.

Si segnala inoltre che in data 16 luglio 2013 il rating assegnato alle Note di Classe A da parte di Standard & Poor's è stato rivisto a "AA" (precedente: "AA+") mentre Fitch ha mantenuto stabile il giudizio attribuito all'emissione ("AA+").

Per quanto concerne la Società Veicolo, durante l'Esercizio 2013 non si sono verificati accadimenti tali da dover essere esposti o commentati.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2013, la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca e, infine, una tavola riassuntiva dei contratti che regolano l'Operazione, dei soggetti coinvolti e dell'allocazione dei flussi di cassa generati (c.d. waterfall dei pagamenti).

Finalità e struttura dell'Operazione – Note emesse

L'operazione posta in essere nel 2012 ha visto l'ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P

⁴ Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".

⁵ I mutui parte della cessione ulteriore si contraddistinguono per avere caratteristiche di omogeneità rispetto a quelli ceduti nel 2012 in quanto soddisfano i medesimi criteri di idoneità alla cessione.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

al momento dell'emissione quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri).

Tali banche, oltre alla BP di Lajatico, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.⁶ ("Banca Pisa"), Banca di Credito cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti :

I mutui sono denominati in Euro;

Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");

Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobilitato sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobilitato Prevalente) è un Bene Immobilitato residenziale ad uso abitativo (rientrante nella categoria catastale compresa nel "Gruppo A1- A8");

Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;

Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico.

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- Banca Pisa: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- **BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;**
- BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP di Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società, tre ulteriori portafogli di crediti *in bonis* ad un prezzo complessivo che, alla data di stipula, era presumibilmente pari ad Euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, Euro 24.642.633,75; Banca Pisa, Euro 79.292.455,54 e BP di Lajatico, Euro 33.496.430,30.

⁶ Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La tabella sottostante riassume i complessivi valori provisional riferiti ai mutui:

Originator	Importo Mutui Provisional al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
BCC Fornacette Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
BCC Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione di portafogli ulteriori per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

BCC Fornacette, Euro 76.254.000;
BCC Castagneto, Euro 23.348.000;
BP di Lajatico, Euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partly paid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *Partly Paid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *Partly Paid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- **Euro 64.600.000 Classe A3;**
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

(insieme i "Titoli di Classe A"),

Junior

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- **Euro 20.237.000 Classe B3;**
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- Euro 20.524.000 Classe B5.

(insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi dei mutui previsionali iniziali. A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore provisional e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2013	Nominale Post Cessione Ulteriore	Ammontare outstanding al 31/12/2013	Ammontare outstanding Post rimborso 05/02/2014
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA	117.400.000	102.760.599	98.494.969
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA	37.800.000	31.947.702	30.615.574
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA	62.700.000	52.514.523	49.062.737
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+ / AA	155.400.000	132.193.783	126.255.086
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA	65.400.000	53.297.809	51.455.003
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	372.714.416	355.883.369
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			137.961.000	137.961.000	137.961.000

*: titoli Partly Paid.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 05/02/2014 sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi di cassa pertinenti all'ultimo trimestre del 2013 ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2013 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'Esercizio 2014.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e AA da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.⁷

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli⁸:

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 119.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2013: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867823

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Pisa

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

⁷ La revisione del rating da parte di Standard & Poor's è avvenuta in data 16/07/2013 mentre Fitch ha mantenuto invariato il giudizio attribuito all'emissione.

Si evidenzia che in data 11 marzo 2013 Fitch ha comunicato la revisione dell'outlook del rating di lungo periodo da stabile a negativo, relativamente a 13 tranches di titoli emessi nell'ambito di 9 operazioni RMBS italiane tra cui i Titoli di Classe A emessi da Pontormo RMBS.

⁸ Gli importi dei titoli si riferiscono al valore nominale all'emissione.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2013: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

Valuta: Euro

Importo: 64.600.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2013: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867856

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class A4

Valuta: Euro

Importo: 155.400.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2013: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867849

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class A5

Valuta: Euro

Importo: 65.400.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2013: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867864

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Viterbo

Class B1

Valuta: Euro

Importo: 37.604.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867872

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Pisa

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 12.224.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro

***Importo:* 20.237.000**

***Tasso:* Euribor 6M + spread 0,60%**

***Cedola:* trimestrale**

***Durata legale:* Febbraio 2071**

***Rimborso:* ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti**

***Rating:* Unrated**

***Quotazione:* Non quotati in un mercato regolamentato**

***ISIN:* IT0004867914**

Legge applicabile: legge italiana.

***Sottoscrittore:* BP Lajatico**

Class B4

Valuta: Euro

Importo: 48.763.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867898

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class B5

Valuta: Euro

Importo: 20.524.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867906

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Viterbo

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 2.518.052,33 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 11.632,00 su un ammontare totale di € 80.000,00.

Reserve Amount (3,06% dell'importo provisionale del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
Banca Pisa Reserve Amount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto Reserve Amount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico Reserve Amount	14,54%	2.518.052,33
BCC Cambiano Reserve Amount	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo Reserve Amount	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05

Retention Amount (riserva spese)		
	% sul totale	€
Banca Pisa	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
BCC Cambiano	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
Totale	100,00%	80.000,00

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al 3,60% del nominale delle Note Classe A) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo). Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*eligible asset*) e propriamente contrattualizzati.

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A out standing, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

Il *periodo interessi* decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), premesso che il periodo di interesse iniziale decorre dalla Data di Emissione (inclusa) fino alla prima Data di Pagamento (esclusa). Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi divisore 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI QUANTITATIVE SELEZIONATE AL 31/12/2013

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di Euro e riferiti al 31 Dicembre 2013.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2013 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2013, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2013.

Descrizione	31/12/2013
Crediti cartolarizzati in bonis	476.441.953
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	150.959
Totale	476.592.913

Alla data del 31/12/2013 non si registrano né posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano a 1.024.696 pari allo 0,22% del totale.

La tabella seguente offre lo spaccato della performance dei mutui sia riguardo al portafoglio complessivo che a quello di Banca Popolare di Lajatico.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Nominale	Incidenza %	Nominale	Incidenza %
Mutui Performing	461.400.111	96,84%	66.071.375	99,64%
Mutui con ritardi fra 10 e 30 giorni	7.393.271	1,55%	0	0,00%
Mutui con ritardi superiori ai 30 giorni	6.623.876	1,39%	139.498	0,21%
Mutui in incaglio	1.024.696	0,22%	100.238	0,15%
Mutui in sofferenza	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	476.441.953	100,00%	66.311.111	100,00%

Le caratteristiche degli asset ceduti da BP di Lajatico risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Capitale Residuo	66.311.111
Numero dei Mutui	858
Vita media residua del portafoglio in anni	14,08
Tasso medio ponderato	3,05%
Ammontare medio dei mutui	77.286
LTV corrente	0,4463

I mutui "autocartolarizzati" nel bilancio della Banca sono postati alla voce 70 dell'attivo e risultano svalutati per la stessa percentuali dei crediti in bonis pari allo 0,40%.

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

l'Esercizio 2013.

Descrizione	Saldi al 31/12/2012	Incrementi per cessioni ulteriori di portafoglio(*)	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi(***)	Saldi al 31/12/2013
Crediti in bonis	407.541.465	130.738.995			(61.838.507)	476.441.953
Interessi del periodo su rate scadute	62.083			88.876		150.959
Interessi del periodo		599.348		13.020.340	(13.619.688)	
Penali			59.857		(59.857)	
Rateo interessi maturati	904.936			950.844	(904.936)	950.844
Totale	408.508.484	131.338.343	59.857	14.060.060	(76.422.988)	477.543.756 (**)

(*) Cessione del portafoglio ulteriore da parte dei Servicers in data 15 febbraio 2013.

(**) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad Euro 950.844.

(***) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2013 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 684.931.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2013, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Saldo al 31.12.2013	Incidenza %	Saldo al 31.12.2013	Incidenza %
Fino a 3 mesi	36.683	0,01%	4.499	0,01%
Da 3 a 6 mesi	160.009	0,03%	6.080	0,01%
Da 6 a 12 mesi	578.513	0,12%	219.166	0,33%
Da 12 a 60 mesi	22.617.022	4,75%	4.554.025	6,87%
Oltre 60 mesi	453.049.726	95,09%	61.527.342	92,79%
Totale	476.441.953	100,00%	66.311.111	100,00%

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2013.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2013	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2013
fino a 25.000	880	12.798.192	165	2.339.226
Da 25.000 a 75.000	2.427	118.127.044	349	16.425.530
Da 75.000 a 250.000	2.506	305.394.056	317	38.273.067
Oltre 250.000	118	40.122.661	27	9.273.288
Totale	5.931	476.441.953	858	66.311.111

Il 2% del totale del portafoglio totale, ammonta ad Euro 9.528.839..

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2013
Liquidità presso BNY c/c n. 4823579780 (Expenses Acc.)	79.771
Liquidità presso BNY c/c n. 48262480 (BCC Fornacette Investment Acc.)	9.644.871
Liquidità presso BNY c/c n. 7420880 (BCC Castagneto Investment Acc.)	3.094.649
Liquidità presso BNY c/c n. 48262580 (BP Lajatico Investment Acc.)	6.312.335
Liquidità presso BNY c/c n. 48262680 (BCC Cambiano Investment Acc.)	12.828.514
Liquidità presso BNY c/c n. 48262980 (Banca Viterbo Investment Acc.)	5.062.349
Liquidità presso BNY c/c n. 4826119780 (BCC Fornacette Suspension Acc.)	38.627
Liquidità presso BNY c/c n. 4826129780 (BCC Castagneto Suspension Acc.)	107.862
Liquidità presso BNY c/c n. 4826239780 (BCC Cambiano Suspension Acc.)	57.249
Liquidità presso BNY c/c n. 4826229780 (BCC Lajatico Suspension Acc.)	18.375
Crediti verso Obbligazionisti per titoli sottoscritti	0
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	684.931
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	950.844
Risconti attivi	2.349
Totale	38.882.726

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità 31/12/2013
Liquidità iniziale	43.560.556
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota capitale)	62.316.423
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota interessi)	14.779.178
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (penali)	60.339
Interessi maturati su conti bancari	62
Incassi per suspension amount	386.882
Pagamento interessi titoli Classe A e B	(3.924.007)
Rimborso quota capitale Classe A	(65.985.586)
Pagamento Additional Return Classe B	(11.394.353)
Rateo interesse da restituire agli originators	(2.107.921)
Estinzione debiti per suspension amount	(164.768)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(282.203)
Liquidità finale	37.244.602

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2013
Interessi passivi sui Titoli classe A	3.142.621
Interessi passivi sui Titoli classe B	1.223.879
Additional return Titoli di Classe B	9.477.458

Descrizione	31.12.2013
Titoli di Classe A1	749.981
Titoli di Classe A2	298.270
Titoli di Classe A3	493.456
Titoli di Classe A4	1.186.433
Titoli di Classe A5	414.480
Titoli di Classe B1	291.556
Titoli di Classe B2	114.703
Titoli di Classe B3	191.727
Titoli di Classe B4	458.606
Titoli di Classe B5	167.287
Additional return Titoli di Classe B1	2.584.359
Additional return Titoli di Classe B2	820.058
Additional return Titoli di Classe B3	1.346.832
Additional return Titoli di Classe B4	3.345.813
Additional return Titoli di Classe B5	1.380.395
Totale	13.843.958

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2013 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2013
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	51.462
Commissioni di servicing (BCC Castagneto)	17.651
Commissioni di servicing (BP Lajatico)	31.428
Commissioni di servicing (BCC Cambiano)	58.150
Commissioni di servicing (Banca Viterbo)	26.360
Compensi Computation Agent	13.983
Compensi Listing Agent	2.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.511
Compensi Irish Paying Agent	500
Compensi Account Bank	8.020
Compensi Cash Manager	3.509
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	2.506
Altre	5.299
Totale	229.379

La voce "Altre" riferisce:

- per Euro 1.823 ai compensi partecipazione Monte Titoli;
- per Euro 242 ai compensi Monte Titoli per invio comunicazioni;
- per Euro 1.887 ad altre spese amministrative;
- per Euro 1.347 ai compensi alla società di rating Standard & Poor's.

Attività di Servicing di BP di Lajatico

Le commissioni attive percepite nel 2013 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 31.428 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2013, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Incasso quote capitali mutui ceduti	9.922.705
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	2.600.576
Totale Incassi	12.523.281

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2013, i seguenti importi di interessi:

Descrizione	31/12/2013
Interessi su crediti cartolarizzati	14.006.682
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	19.999
Interessi su estinzioni anticipate	33.378
Totale	14.060.059

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI⁹

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

(i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo,;

(ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;

(iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;

(iv) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);

(v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;

(vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);

(vii) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;

(viii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(ix) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(x) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);

(xi) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xii) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;

(xiii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xiv) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

⁹ Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette).

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei

crediti Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up

Servicers Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("Banca Pisa").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank/Transaction

Bank/ Principal Paying

Agent The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction

Bank/Cash Manager The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of
the Noteholders/Security

Trustee/Computation

Agent/ Stichting Corporate

Services Provider KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services

Provider Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders (i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish

Listing Agent The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- i. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio*¹⁰ di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- ii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
- iii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- iv. interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
- v. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- vi. accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Liquidity Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- vii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- viii. Class A1/A2/A3/A4/A5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
- ix. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- x. accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- xi. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- xii. al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- xiii. pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca

¹⁰ Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- xiv. ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (i) nel Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*);
- xv. a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- xvi. Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*;
- xvii. dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2013 – PONTORMO SME

INFORMAZIONI GENERALI:

Finalità e Descrizione dell'Operazione

La società Pontormo SME s.r.l. ("Società") è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") e, al 31 dicembre 2013, chiude il suo secondo esercizio di attività.

L'oggetto esclusivo della Società è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 21 febbraio 2013 è iscritta al n. 35059.5 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

La Società è stata quindi costituita al fine di svolgere un'operazione che permettesse alle Banche coinvolte di ottenere uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalle banche partecipanti) dotato di un elevato standing di credito (che, come dettagliato oltre, al momento dell'emissione era "AA" sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

Nel rispetto delle disposizioni statutarie e di quanto previsto dalla L. n. 130/99, nel corso del 2013 la Società ha avviato, in qualità di cessionaria, un'operazione di cartolarizzazione strutturata "multi-originator"¹¹ a cura di Banca Akros S.p.A., stipulando in data 18 febbraio 2013 tre contratti di cessione di crediti rispettivamente con Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo - già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. - ("BCC Fornacette"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), ("Banche Cedenti"), nonché *servicers* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, aventi ad oggetto altrettanti portafogli di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografi concessi a piccole e medie imprese e di cui di seguito si riportano i principali Criteri Generali di eleggibilità per la cessione alla Società:

- I Mutui sono denominati in Euro e derivanti da Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
- I Debitori Ceduti sono persone fisiche (ad esclusione di quelli che, secondo i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell' 11 febbraio 1991 come di tempo in tempo modificata siano ricompresi nella categoria SAE n. 600 "famiglie consumatrici") residenti in Italia o persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- I Mutui non derivano da contratti agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari, in conto capitale e/o interessi, di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione, concessi da un soggetto terzo in favore del relativo

¹¹ I portafogli di crediti ceduti sono originati e ceduti simultaneamente da due o più istituti.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

debitore (cd. “Mutui agevolati” e “Mutui convenzionati”) né sono erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A:

- I Mutui non sono erogati a favore di soggetti che siano amministratori o dipendenti della Banca Cedente, amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- I Mutui non sono stati concessi al relativo debitore congiuntamente da un gruppo di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca Cedente (c.d mutui in pool) ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- I Mutui non sono classificati, alla Data di Godimento (o prima) come “sofferenze” , “incagli” , “ esposizioni ristrutturare” o “esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni” ai sensi della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia di volta in volta applicabile.

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 375.873.043,83, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 137.287.974,93;
- BCC Castagneto: Euro 125.609.898,81;
- BP Lajatico: Euro 112.975.170,09.

L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 15 marzo 2013, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior:

- Euro 87.800.000 Classe A1;
- Euro 80.300.000 Classe A2;
- Euro 72.300.000 Classe A3.

(insieme i "Titoli di Classe A").

Junior:

- Euro 53.225.000 Classe B1;
- Euro 48.729.000 Classe B2;
- Euro 43.750.000 Classe B3

(insieme i "Titoli di Classe B").

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e, al momento dell'emissione erano dotati di rating “AA” da parte delle agenzie di rating Fitch Ratings Ltd (“Fitch”) e Standard & Poor’s Credit Market Services Italy S.r.l. (Standard & Poor’s).

Standard & Poor’s ha mantenuto invariato il giudizio assegnato all'emissione mentre in data 28 giugno 2013 l'agenzia Fitch ha rivisto al rialzo il proprio giudizio portandolo a “AA+”¹².

¹² Al 31 dicembre 2013 i rating assegnati alle Note Classe A sono pertanto AA per Standard & Poor’s e AA+ per Fitch.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B. La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

Il *periodo interessi* di durata trimestrale decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), ossia il 5 febbraio; 5 maggio; 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno così come contrattualmente previsto.

Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi divisore 360.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2) e BP Lajatico (A3 e B3) e di seguito si riporta i dettagli relativi ad ognuno (l'importo si riferisce al nominale al momento dell'emissione):

Titoli Asset Backed Floating Rate

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 87.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2013: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900061

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 80.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2013: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900079

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

Valuta: Euro

Importo: 72.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2013: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900087

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class B1

Valuta: Euro

Importo: 53.225.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900095

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Fornacette

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 48.729.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900103

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro

Importo: 43.750.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900111

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

La tabella seguente riassume i valori nominali delle diverse classi di titoli al momento dell'emissione, al 31 dicembre 2013 ed al 05 febbraio 2014, data in cui sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi pertinenti all'ultimo trimestre del 2013, ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sottoscrittore	ISIN	Classe	Tranching Senior	Nominale all'Emissione	Ammontare Outstanding al 31/12/2013	Ammontare Outstanding al 05/02/2014
BCC Fornacette	IT0004900061	Class A1	64,00%	87.800.000	66.601.054	57.070.394
BCC Castagneto	IT0004900079	Class A2	64,00%	80.300.000	55.956.698	52.361.716
BP Lajatico	IT0004900087	Class A3	64,00%	72.300.000	57.226.535	48.126.017
		Class A Notes	64,00%	240.400.000	179.784.286	157.558.128
BCC Fornacette	IT0004900095	Class B1		53.225.000	53.225.000	53.225.000
BCC Castagneto	IT0004900103	Class B2		48.729.000	48.729.000	48.729.000
BP Lajatico	IT0004900111	Class B3		43.750.000	43.750.000	43.750.000
		Class B Notes		145.704.000	145.704.000	145.704.000

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 3.050.661 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 24.046 su un ammontare totale di € 80.000.

Reserve Amount (2,70% dell'importo del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
BCC Fornacette Reserve Amount	36,53%	3.707.273
BCC Castagneto Reserve Amount	33,42%	3.391.653
BP Lajatico Reserve Amount	30,06%	3.050.661
Totale Riserva	100,00%	10.149.587

Retention Amount (riserva spese)		
	% sul totale	€
BCC Fornacette Retention Amount	36,53%	29.220
BCC Castagneto Retention Amount	33,42%	26.734
BP Lajatico Retention Amount	30,06%	24.046
Totale Riserva	100,00%	80.000

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al maggiore fra il 3,60% del nominale delle Note Classe A o lo 0,40% del valore del portafoglio inizialmente ceduto) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo).

Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che le riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (elegant asset) e propriamente contrattualizzati.

Il Retention Amount è invece un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE SELEZIONATE AL 31/12/2013

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di Euro e riferiti al 31 Dicembre 2013.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2013 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2013, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2013.

Descrizione	31.12.2013
Crediti cartolarizzati in bonis	285.876.486
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	355.472
Totale	286.231.958

Alla data del 31/12/2013 non si registrano né posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano a 4.895.140 pari al 1,71% del totale.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La tabella seguente offre lo spaccato della performance dei mutui sia riguardo al portafoglio complessivo che a quello di Banca Popolare di Lajatico.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Nominale	Incidenza %	Nominale	Incidenza %
Mutui Performing	266.877.795	93,35%	87.144.502	99,64%
Mutui con ritardi fra 10 e 30 giorni	3.542.906	1,24%	0	0,00%
Mutui con ritardi superiori ai 30 giorni	10.560.645	3,69%	311.633	0,36%
Mutui in incaglio	4.895.140	1,71%	4.848	0,01%
Mutui in sofferenza	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	285.876.486	100,00%	87.460.983	100,00%

Le caratteristiche degli asset ceduti da BP di Lajatico al 31/12/2013 risultano essere:

	31/12/2013
Capitale Residuo	87.460.983
Numero dei Mutui	840
Vita media residua (anni)	10,51
Tasso medio ponderato	2,94%
Ammontare medio dei mutui	104.120

I mutui ceduti nel bilancio della Banca sono postati alla voce 70 dell'attivo e risultano svalutati per la stessa percentuali dei crediti in bonis pari allo 0,40%.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l'Esercizio 2013.

Descrizione	Saldi al 18/02/2013 (*)	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (***)	Saldi al 31/12/2013
Crediti in bonis	375.873.044	-	-	(89.996.558)	285.876.486
Interessi del periodo su rate scadute	-	-	355.472	-	355.472
Interessi del periodo	-	-	10.236.470	(10.236.470)	-
Penali	-	26.341	-	(26.341)	-
Rateo interessi maturati	1.753.606 (**)	-	724.484	(1.753.606)	724.484
Totale	377.626.650	26.341	11.316.426	(102.012.975)	286.956.442 (****)

(*) Data di cessione dei crediti.

(**) Rateo interessi di competenza dei rispettivi cedenti corrisposto agli stessi ai sensi del punto 4.4 di ciascun Contratto di cessione di crediti, alla Data di Pagamento del 7 maggio 2013.

(***) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2013 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 1.796.671.

(****) Tale voce include il rateo interessi non scaduto riclassificato nella voce ratei attivi B3 4 pari ad Euro 724.484.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2013, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Saldo al 31.12.2013	Incidenza %	Saldo al 31.12.2013	Incidenza %
Fino a 3 mesi	246.969	0,09%	58.252	0,07%
Da 3 a 6 mesi	516.486	0,18%	44.424	0,05%
Da 6 a 12 mesi	3.652.345	1,28%	1.464.434	1,67%
Da 12 a 60 mesi	45.574.749	15,94%	16.453.817	18,81%
Oltre 60 mesi	235.885.937	82,51%	69.440.056	79,40%
Totale	285.876.486	100,00%	87.460.983	100,00%

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2013.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2013	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2013
fino a 25.000	836	12.636.240	363	3.482.104
Da 25.000 a 75.000	429	25.575.283	193	8.578.240
Da 75.000 a 250.000	427	91.140.209	195	27.738.310
Oltre 250.000	177	156.524.755	89	47.662.330
Totale	1.869	285.876.486	840	87.460.983

Il 2% del totale del portafoglio, ammonta ad Euro 5.717.530.

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

Impiego delle disponibilità

Gli impieghi delle disponibilità sono composti dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31.12.2013
Liquidità presso BNY c/c n. 4613429780 (Expenses Acc.)	79.970
Liquidità presso BNY c/c n. 581434180 (BCC Fornacette Investment Acc.)	17.378.470
Liquidità presso BNY c/c n. 581433980 (BCC Castagneto Investment Acc.)	9.753.322
Liquidità presso BNY c/c n. 581433780 (BP Lajatico Investment Acc.)	13.080.442
Liquidità presso BNY c/c n. 4613469780 (BCC Fornacette Suspension Acc.)	375.880
Liquidità presso BNY c/c n. 4613479780 (BCC Castagneto Suspension Acc.)	1.205.938
Liquidità presso BNY c/c n. 4613489780 (BP Lajatico Suspension Acc.)	557.121
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	1
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	1.796.671
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	724.484
Risconti attivi	500
Totale	44.952.799

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità 31/12/2013
Liquidità iniziale	0
Incassi relativi ai crediti di competenza (quota capitale)	88.454.283
Incassi relativi ai crediti di competenza (quota interessi)	11.715.680
Incassi relativi ai crediti di competenza (penali)	26.341
Incassi non di competenza	365
Interessi maturati su conti bancari	69
Incassi per suspension amount	2.635.693
Emissione prestito obbligazionario (netto arrotondamenti sui Titoli di Classe B)	386.102.631
Prezzo di acquisto portafoglio	(375.873.044)
Pagamento interessi titoli Classe A e B	(1.936.021)
Rimborso quota capitale Classe A	(60.615.714)
Pagamento Additional Return Classe B	(5.565.645)
Rateo interesse da restituire agli originators	(1.733.607)
Estinzione debiti per suspension amount	(496.758)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(283.130)
Liquidità finale	42.431.143

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

Descrizione	31.12.2013
Interessi passivi sui Titoli classe A	1.318.943
Interessi passivi sui Titoli classe B	1.043.477
Additional return Titoli di Classe B	8.606.744
Totale	10.969.164

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31.12.2013
Commissioni di servicing	260.552
Compensi Computation Agent	12.087
Compensi Listing Agent	8.455
Compensi Representative of the Noteholders	14.063
Compensi Irish Paying Agent	400
Compensi Account Bank	4.181
Compensi Cash Manager	2.787
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	1.991
Altre	24.353
Totale	328.869

La voce "Altre" riferisce:

- per Euro 2.643 a compensi notarili;
- per Euro 7.224 alle spese di pubblicazione degli avvisi di cessione crediti del 18 febbraio 2013 in Gazzetta Ufficiale;
- per Euro 1.800 ai compensi per l'approvazione del Prospetto da parte della Central Bank of Ireland;
- per Euro 1.258 ai compensi del Process Agent;
- per Euro 2.383 ai compensi relativi al servizio trasporto dati elettronico su RNI;
- per Euro 4.545 ai compensi partecipazione Monte Titoli;
- per Euro 4.500 alle acceptance fee a favore di Bank of New York.

Il riaddebito all'operazione dei costi per la gestione societaria è stato di Euro 43.365.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Attività di Servicing di BP di Lajatico

Le commissioni attive percepite nel 2013 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 45.478 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2013, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

	31/12/2013
Incasso quote capitali mutui ceduti	23.164.362
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	4.048.976
Totale Incassi	27.213.338

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2013, i seguenti importi di interessi:

	31.12.2013
Interessi su crediti cartolarizzati	11.103.303
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	70.523
Interessi su estinzioni anticipate	142.600
Totale	11.316.426

In aggiunta a quanto esposto si rilevano ricavi per penali per estinzioni anticipate per Euro 26.341 e interessi attivi bancari per Euro 69.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI E DEI SOGGETTI COINVOLTI¹³

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

(i) N. 3 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio BCC Castagneto;

(ii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;

(iii) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);

(iv) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;

(v) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);

(vi) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico o BCC Castagneto quale Servicer ai sensi del Contratto di *Servicing*;

(vii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(viii) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(ix) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);

(x) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xi) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto e Banca Akros S.p.A.;

(xii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xiii) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

¹³ Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette) in forza dei quali svolge i ruoli indicati nella presente sezione.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Indicazione dei soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei

crediti

Pontormo SME Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272010486, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35059.5, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up

Servicers

Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Agent Bank/Transaction

Bank/ Principal Paying

Agent

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction

Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of

the Noteholders/Security

Trustee/Computation

Agent/ Stichting Corporate

Services Provider

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services

Provider

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Wavaburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248624, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish

Listing Agent

The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies

Fitch Ratings Ltd ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RIVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- c) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato integralmente l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- d) Ad ogni data di pagamento vengono redatti tre differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/notesholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenta la possibilità.

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti rispetterà il seguente ordine:

- (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- (ii) (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
- (iii) (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3;
 - (v) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - (vi) accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Liquidity Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
 - (vii) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - (viii) Class A1/A2/A3 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3 alla Data di Pagamento;
 - (ix) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - (x) accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
 - (xi) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
 - (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
 - (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
 - (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
 - (xv) (i) nel BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3 (diversi dalla Classe B1/B2/B3 *Additional Return*);
 - (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3;
 - (xvii) Classe B1/B2/B3 *Additional Return*;
 - (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico.

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	68									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	68									
- Banche	68									
- Clientela										
Passività per cassa	85									
B.1 Depositi e conti correnti	85									
- Banche										
- Clientela	85									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/13
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide			3.473		3.473
2. Titoli di debito	33.876	45.620	103.130		182.626
3. Titoli di capitale			4.732		4.732
4. Finanziamenti	153.155		464.905		618.060
5. Altre attività finanziarie			5.123		5.123
6. Attività non finanziarie			17.471		17.471
F. TOTALE	187.031	45.620	598.834		831.485

Legenda:

VB = Valore di bilancio

FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/13
1. Attività finanziarie			
- Titoli	152.741	13.198	165.939
- Altre			
2. Attività non finanziarie			
TOTALE 31/12/2013	152.741	13.198	165.939

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative scaturenti da rischi operativi. Altresì, raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- La Direzione generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- Il Risk Manager, recentemente introdotto nell'organigramma aziendale, a cui è affidata la Funzione di Gestione e Controllo del Rischio. Tale funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali ed opera in stretto contatto con l'Organo di Direzione Generale nell'ambito di un progetto che mira, più in generale, a realizzare un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale, adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca.
- La Funzione Ispettorato, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea verificandone l'adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
- La Funzione Antiriciclaggio, introdotta nel corso dell'esercizio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta)

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca, in ossequio alla propria natura di banca popolare, ha sempre dedicato la massima attenzione all'adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata dal continuo, armonico, aumento del capitale e della base sociale.

I mezzi finanziari raccolti, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari, hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	5.059	5.059
2. Sovrapprezzi di emissione	38.009	38.009
3. Riserve	32.383	30.751
- di utili	32.383	30.751
a) legale	13.182	12.871
b) statutaria	16.720	15.499
c) azioni proprie	2.481	2.381
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.170	964
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	107	-99
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.063	1.063
7. Utile (perdita) d'esercizio	569	2.448
TOTALE	77.190	77.231

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	318	211	319	418
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	318	211	319	418

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	-99			
2. Variazioni positive	456			
2.1 Incrementi di fair value	409			
2.2 Rigiro a conto economico di				
riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	47			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-250			
3.1 Riduzioni di fair value	-160			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da				
riserve positive: da realizzo	-90			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	107			

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Il patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale (requisiti patrimoniali e regole sulla concentrazione dei rischi). Alle dimensioni patrimoniali è connessa altresì l'operatività delle banche in diversi comparti.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sono previsti altresì elementi patrimoniali di 3° livello, che possono essere utilizzati solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'Organo di Vigilanza che riconosce alle banche, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, classificati nel portafoglio "Disponibili per la Vendita", la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo. L'esercizio di detta opzione ha consentito di non ridurre il patrimonio di vigilanza di € 2.440 mila nel 2011, viceversa non ha consentito aumenti sempre per il patrimonio di vigilanza, per € 1.633 mila nel 2012 e € 378 mila nel 2013.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile di esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R.) e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle plusvalenze al netto di imposte su interessenze societarie classificate come «attività detenute per la vendita». È costituito dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze al netto dell'effetto fiscale su titoli disponibili per la vendita, decurtate per l'applicazione dei filtri prudenziali ed è diminuito dagli elementi negativi costituiti da potenziali insussistenze contabilizzate nell'attivo di stato patrimoniale.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	75.620	75.440
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	75.620	75.440
D. Elementi da dedurre dal patrimonio	17	23
E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	75.603	75.417
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.128	1.138
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.128	1.138
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.128	1.138
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	76.731	76.555
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	76.731	76.555

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. In base alle Istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale, un ammontare di patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate (total capital ratio). Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier One Capital Ratio) pari al 14,48% rispetto al 16,18% dell'anno precedente ed un rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) pari al 14,70% rispetto al 16,42% dell'anno precedente, con un'eccedenza percentuale pari a 6,70% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di Vigilanza. La banca deve rispettare un coefficiente di solvibilità teorico dell'8% (total capital ratio). Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza di base e il complesso delle attività aziendali ponderate, in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 14,48% rispetto al 16,18% dell'anno precedente rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza.

Tale incremento è ascrivibile fondamentalmente alle variazioni relative al rischio di credito e controparte derivante in parte dal fisiologico aumento dei volumi e dall'altra dall'accresciuto deterioramento del portafoglio crediti. In particolare le "classificazioni" di fine anno in portafogli più rischiosi (vd. Scadute, incagli, sofferenze) con il conseguente peggioramento delle relative percentuali di assorbimento patrimoniale hanno comportato un aumento del capitale di primo pilastro. Si ricorda inoltre che, in ottica prudenziale, non sono state utilizzate le tecniche di

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

mitigazione del rischio per le società immobiliari ed edilizie.

In termini assoluti, l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di € 34.963 mila; importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali ed alla crescita prevista.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale, nelle diverse tipologie, contenuto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	771.962	743.734	487.271	429.924
1. Metodologia standardizzata	771.962	743.734	487.271	429.924
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	38.982	34.394
B.2 Rischio di mercato	-	-	110	313
1. Metodologia standard	-	-	110	313
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	2.676	2.591
1. Metodo base	-	-	2.676	2.591
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	41.768	37.298
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	522.100	466.227
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,48%	16,18%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,70%	16,42%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2013	Anno 2012
Compensi agli amministratori	221	197
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	99	99
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	440	428
TOTALE	760	724

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già data notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto "Regolamento", già adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis, del Codice Civile, del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, è stato aggiornato nel corso dell'esercizio 2012 in conformità alla più recente normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla materia. Il nuovo "Regolamento", in vigore dal 31 dicembre 2012 pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio, tenendo conto del fatto che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dagli amministratori, dai sindaci e dal Direttore Generale, nonché i familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti. In particolare, sono considerate parti correlate alla società:

1) gli esponenti aziendali della Società, per tali intendendosi i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Società. La definizione comprende, in particolare, gli amministratori sia esecutivi che non esecutivi, i sindaci effettivi, il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale;

2) i dirigenti con responsabilità strategiche della Società per tali intendendosi i soggetti, diversi dagli esponenti aziendali, che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione;

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

3) il “partecipante”: per tale intendendosi il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e ss. del Testo Unico Bancario;

4) il soggetto, diverso dal “partecipante”, in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Società anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l’esercizio di diritti o di poteri;

5) una società o un’impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui la Società (o una società del Gruppo bancario) è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un’influenza notevole;

6) i soggetti che partecipano ad una ‘joint venture’ assieme alla Società;

7) un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito dalla Società a favore dei propri dipendenti o di una qualsiasi entità ad essa correlata;

Sono considerati “Parte Correlata Non Finanziaria”: la parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite Società controllate, attività di impresa non finanziaria come definita nell’ambito della disciplina della Banca d’Italia sulle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si considera parte correlata non finanziaria:

- la parte correlata le cui attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive;

- il Partecipante ed una delle parti correlate di cui ai punti 4 e 5 della relativa suindicata definizione che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della citata disciplina sulle partecipazioni detenibili.

Sono considerati “soggetti connessi” a una parte correlata :

1) le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;

2) i soggetti che controllano una parte correlata di cui ai precedenti numeri 3 e 4, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;

3) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi.

4) un’entità nella quale uno degli esponenti aziendali e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un’influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto

Si considerano “stretti familiari” di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società. Al riguardo si presumono “stretti familiari”: i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest’ultimo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch’essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, al massimo, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell’esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall’Assemblea; il compenso del Presidente è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per la Direzione Generale non sono previsti piani di incentivazione azionarie e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)
Amministratori	600	974	600
Sindaci	-	18	-
Direzione	200	23	-
Familiari	2.342	1.140	-
Società controllate da parti correlate	2.318	3.066	233
Altre parti correlate	6.540	37	204
TOTALE COMPLESSIVO	12.000	5.258	1.037

PARTE L - Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8. Tenuto conto che i benefici ed i rischi della banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana. La rappresentanza secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A – Schema primario

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola regione Toscana.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valori di bilancio	Totale 2013
Interessi attivi	20.975	3.398	24.373	-35	24.338
Interessi passivi	-11.584	-734	-12.318	35	-12.283
Margine di interesse	9.391	2.664	12.055	-	12.055
Commissioni attive	5.360		5.360		5.360
Commissioni passive	-790		-790		-790
Dividendi e proventi simili		183	183		183
Risultato netto dell'attività di negoziazione		224	224		224
Risultato netto dell'attività di copertura		2	2		2
Utili/perdite da cessione o riacquisto		878	878		878
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value					
Margine di intermediazione	13.961	3.951	17.912		17.912
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-3.467	-55	-3.522		-3.522
Risultato netto della gestione finanziaria	10.494	3.896	14.390		14.390
Spese amministrative	-12.669	-1.408	-14.077		-14.077
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri					
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-673		-673		-673
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-17		-17		-17
Altri proventi/oneri di gestione	1.861		1.861		1.861
Utile/perdite delle partecipazioni					
Utile/perdite da cessione di investimenti					
Risultato lordo	-1.004	2.488	1.484		1.484

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	563.422		563.422
Altre attività finanziarie	3.473	143.859	147.332
Crediti verso banche		57.644	57.644
Debiti verso clientela	395.959		395.959
Debiti verso banche		108.136	108.136
Titoli in circolazione	183.978		183.978
Altre passività finanziarie		492	492

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti nell'esercizio, dalla Società Bompani Audit srl, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2011/2019 e da entità appartenenti alla rete della predetta Società. Come già menzionato nella relazione sulla gestione, la revisione è stata eseguita dalla Società Baker Tilly Revisa SpA che, a seguito di un contratto di cessione di ramo d'azienda, è subentrata alla Società Bompani Audit srl di Firenze.

I corrispettivi sotto riportati, seguono il principio di cassa e non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi all'unità di Euro
Revisione contabile del Bilancio di esercizio	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	7.480
Revisione contabile limitata della situazione semestrale	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Servizi di attestazione: -Sottoscrizione dichiarazioni fiscali e denuncia al Fondo Nazionale di Garanzia	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	1.500
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale			12.980

BILANCIO SOCIALE

(Rendiconto di “soggetti interessati”)

Rendiconto ai “soggetti interessati”: aggiornamento del prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto (VA)

Tra gli strumenti operativi della responsabilità sociale d'impresa, il Rendiconto “soggetti interessati” (o bilancio sociale), oltre ad avere una valenza operativa, assume una grande importanza a livello strategico e gestionale.

Tale documento è volto a dare conto del valore complessivo generato dall'attività della banca, illustrando come quest'ultimo è stato distribuito nei confronti dei propri “soggetti interessati”, individuati e “mappati” nel dettaglio.

Quest'ultimo è stato distribuito in quanto sempre più banche inseriscono nella Relazione sulla gestione una parte dedicata al Rendiconto dei “soggetti interessati” e molti istituti allegano e distribuiscono tale Rendiconto con il bilancio d'esercizio. La rendicontazione – così intesa – è un'opportunità per la banca di rinnovare la fiducia che alimenta il rapporto con i propri diversi interlocutori, con cui si relaziona e per i quali crea valore.

L'ABI ha redatto e messo a disposizione delle banche la Guida *Rendiconto ai “soggetti interessati”*, che illustra i passaggi fondamentali del processo di rendicontazione.

La Banca Popolare di Lajatico ha redatto il bilancio ed in particolare il **Prospetto di creazione e redistribuzione del Valore Aggiunto** realizzato sulla base dei dati di conto economico secondo gli schemi suggeriti dall'Associazione Bancaria Italiana.

In tal senso, il conto economico è riclassificato al fine di porre in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto e la sua distribuzione ai vari “soggetti interessati” della banca. L'informazione sul valore aggiunto può considerarsi l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari ed il rendiconto ai “soggetti interessati”; infatti, i dati necessari alla sua rilevazione sono estratti direttamente dal bilancio d'esercizio. Per fornire una migliore informazione è importante presentare i dati comparati, almeno, con quelli dell'esercizio precedente. In questo caso è necessario indicare le relative variazioni, in modo da evidenziare l'evoluzione della dimensione e della ripartizione del valore aggiunto creato nei confronti dei diversi “soggetti interessati” dell'impresa.

BILANCIO SOCIALE

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE

VOCI	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.337.868,79	23.796.902,61
20. Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-12.282.812,39	-11.000.307,97
40. Commissioni attive	5.360.262,33	4.979.227,75
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-790.483,14	-716.129,39
70. Dividendi e proventi simili	182.913,31	53.839,61
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	224.330,19	59.434,15
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.343,09	4.339,11
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	877.862,29	985.587,52
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	877.862,29	985.587,52
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.522.149,83	-2.297.544,82
a) crediti	-3.466.626,25	-2.190.544,82
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.523,58	-107.000,00
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.861.336,55	1.415.552,45
210. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")		
240. Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	16.251.471,19	17.280.901,02
150. b Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-5.319.867,21	-4.959.003,64
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-5.319.867,21	-4.959.003,64
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-6.893.549,10	-6.624.831,83
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-6.893.549,10	-6.624.831,83
Utile attribuito agli azionisti	-392.147,00	-784.294,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-392.147,00	-784.294,00
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.750.819,11	-1.348.056,09
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-14.192,30	-918.752,26
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-1.765.011,41	-2.266.808,35
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-112.385,31	-118.714,68
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-7.158,00	-44.029,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-119.543,31	-162.743,68
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-14.490.118,03	-14.797.681,50
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-673.565,22	-664.999,82
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-17.591,16	-22.931,54
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)		
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-900.197,10	-175.288,10
Utile destinato a riserve	-170.000,00	-1.620.000,00
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-1.761.353,48	-2.483.219,46

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE GENERATO

VOCI		31/12/2013	% SU V.A. 31/12/2013	31/12/2012	% SU V.A. 31/12/2012
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO		16.251.471,19	100,00	17.280.901,02	100,00
150. b	Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-5.319.867,21		-4.959.003,64	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI		-5.319.867,21	32,73	-4.959.003,64	28,70
150. a	Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-6.893.549,10	42,42	-6.624.831,83	38,34
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI		-6.893.549,10	42,42	-6.624.831,83	38,34
Utile attribuito agli azionisti		-392.147,00		-784.294,00	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI		-392.147,00	2,41	-784.294,00	4,54
150. b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.750.819,11	10,77	-1.348.056,09	7,80
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-14.192,30	0,09	-918.752,26	5,32
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA		-1.765.011,41	10,86	-2.266.808,35	13,12
150. b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-112.385,31	0,69	-118.714,68	0,69
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	-7.158,00	0,04	-44.029,00	0,25
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE		-119.543,31	0,74	-162.743,68	0,94
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO		-14.490.118,03	89,16	-14.797.681,50	85,63
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-673.565,22	4,14	-664.999,82	3,85
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-17.591,16	0,11	-22.931,54	0,13
210	Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230	Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-900.197,10	5,54	-175.288,10	1,01
	Utile destinato a riserve	-170.000,00	1,05	-1.620.000,00	9,37
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO		-1.761.353,48	10,84	-2.483.219,46	14,37

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

VOCI		31/12/2013	% SU V.A. 31/12/2013	31/12/2012	% SU V.A. 31/12/2012
A. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO		10.931.603,98	100,00	12.321.897,38	100,00
150. a	Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-6.893.549,10	63,06	-6.624.831,83	53,76
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLABORATORI		-6.893.549,10	63,06	-6.624.831,83	53,76
Utile attribuito agli azionisti		-392.147,00		-784.294,00	
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AD AZIONISTI		-392.147,00	3,59	-784.294,00	6,37
150. b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.750.819,11	16,02	-1.348.056,09	10,94
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	-14.192,30	0,13	-918.752,26	7,46
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA		-1.765.011,41	16,15	-2.266.808,35	18,40
150. b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-112.385,31	1,03	-118.714,68	0,96
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	-7.158,00	0,07	-44.029,00	0,36
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE		-119.543,31	1,09	-162.743,68	1,32
B. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO		-9.170.250,82	83,89	-9.838.677,86	79,85
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-673.565,22	6,16	-664.999,82	5,40
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-17.591,16	0,16	-22.931,54	0,19
210	Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230	Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	-900.197,10	8,23	-175.288,10	1,42
	Utile destinato a riserve	-170.000,00	1,56	-1.620.000,00	13,15
C. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO TRATTENUTO		-1.761.353,48	16,11	-2.483.219,46	20,15